

Progetto di fusione tra i Comuni di:

Corte de' Frati

Grontardo

Olmeneta

Scandolara Ripa d'Oglio

della Provincia di Cremona

Documento di Progetto



14 Maggio 2021

Sommario

1. Premessa.....	1
2. Quadro normativo generale	3
3. I quattro comuni del territorio Oglio – Ciria	8
Inquadramento territoriale e informazioni sui Comuni.....	8
Stemmi comunali	10
Corte de' Frati	11
Olmeneta	13
Grontardo	14
Scandolara Ripa d'Oglio	15
Servizi di Pubblica utilità	17
<i>Sistema scolastico.....</i>	<i>17</i>
<i>Attività socio-culturali</i>	<i>21</i>
<i>Servizi socio-sanitari</i>	<i>22</i>
<i>Altri servizi di utilità sociale</i>	<i>23</i>
4. Caratteristiche demografiche e socio-economiche.....	24
Andamento della popolazione	24
Flussi naturali	28
Popolazione di nazionalità estera.....	29
5. Il Territorio dell'Unione	36
6. L'economia del territorio	38
7. I Processi organizzativi attuali.....	40
Area Servizi alla Persona e Sportello Unico Attività Produttive.....	41
Area Servizi alla Persona – Procedimento erogazione Servizi Sociali	43
Protocollo.....	45
Polizia Locale	46
Servizi alla Persona – Ufficio CED	48
Ufficio Assicurazioni	49
Processi Amministrativi.....	50
Orari di apertura degli Uffici.....	55

Organici dell'Unione.....	56
8. Il rilievo della Voce dei Cittadini	58
Esigenze ed Aspettative delle Comunità	58
La valutazione della qualità dei Servizi, percepita dai Cittadini	58
Le esigenze prioritarie espresse dalla popolazione	59
9. Le opportunità di efficientamento dell'organizzazione	64
Razionalizzazione dei costi di struttura	66
Riduzione costi di mantenimento degli immobili	66
Riduzione degli oneri per licenze e canoni di assistenza Software	67
10. Prospettive di sviluppo strategiche.....	70
Integrazione dei Processi Organizzativi	70
Potenziamento dei servizi informatici	70
Potenziamento della struttura tecnico-organizzativa del nuovo Ente.....	70
Semplificazione delle interfacce con gli operatori e con i fruitori dei servizi.....	71
Potenziamento mobilità viabilità interconnessione del territorio.....	71
Coinvolgimento e partecipazione proattiva della popolazione	74
Ripensamento destinazioni d'uso degli immobili	74
Potenziamento delle risorse dedicate alla sicurezza del Territorio	75
Promozione e attrattività del Territorio	76
11. ELEMENTI ECONOMICO FINANZIARI	77
Situazione patrimoniale	77
Analisi spese correnti	79
Analisi Entrate proprie	80
Indicatori di bilancio.....	84
Analisi effetti economico finanziari della Fusione	86
<i>Spese.....</i>	<i>86</i>
<i>Entrate.....</i>	<i>87</i>
<i>Simulazione Gestione finanziaria corrente post-fusione</i>	<i>88</i>
12. RIEPILOGO ADEMPIMENTI OPERATIVI E TEMPISTICA PREVISTA.....	90
13. Allegati:	93

1. Premessa

I Comuni di Corte de' Frati ed Olmeneta con atto costitutivo sottoscritto il 27 novembre 1998 sono stati tra i primi a livello nazionale a costituire una Unione di Comuni. L'Unione inizialmente coinvolgeva anche il Comune di Pozzaglio ed Uniti successivamente uscito per aderire ad un'altra Unione mentre sono entrati a far parte dell'Unione i Comuni di Grontardo con atto costitutivo sottoscritto il 15 Dicembre 2012 e di Scandolara Ripa d'Oglio con atto costitutivo del 20 Dicembre 2013.

L'esperienza condivisa ha consentito di sperimentare sul campo diverse forme e modalità di gestione dei servizi e di organizzazione delle risorse. Sono trascorsi ormai venti anni dalla originaria costituzione dell'Unione, molti sono stati i cambiamenti intercorsi nel quadro normativo, nella priorità dei bisogni e nelle aspettative dei cittadini nonché nelle risorse finanziarie disponibili. L'Unione ha mostrato buone performance in termini di efficienza ed efficacia sia migliorando i servizi precedentemente erogati che favorendo l'attivazione di nuovi. Servizi che, in assenza dell'Unione, sarebbero stati fuori dalla portata economica ed organizzativa di un singolo Comune oppure non avrebbero potuto garantire lo stesso livello qualitativo.

L'Unione ha consentito di accedere a significative risorse finanziarie ed attivare economie di scala e di esperienza che hanno aumentato il grado di specializzazione di alcune funzioni di gestione ottimizzando l'efficienza di processi operativi. In futuro, sarà sempre più difficile garantire gli stessi livelli di servizio a causa di un carico organizzativo comunque sempre gravato dalla gestione di cinque entità giuridiche (i quattro Comuni più l'Unione) nonché dalla progressiva riduzione delle risorse incentivanti nazionali e regionali unitamente alla riduzione delle risorse complessivamente disponibili per gli Enti locali.

L'evoluzione dell'Unione in Fusione di Comuni, originariamente prevista come un obbligo al termine del primo decennio, potrebbe essere una conclusione logica della positiva esperienza di collaborazione intercomunale consentendo di superare definitivamente i limiti politici e tecnici dei singoli Comuni e di aumentare ulteriormente il peso e l'incisività nelle dinamiche istituzionali e territoriali sovracomunali liberando risorse oggi dedicate ad assicurare il mantenimento della macchina amministrativa per migliorare qualitativamente e quantitativamente i servizi rivolti ai cittadini.

Il presente studio si propone di favorire la valutazione del contesto e delle condizioni potenzialmente emergenti dalla fusione dei comuni di Corte de' Frati, Grontardo, Olmeneta e Scandolara Ripa d'Oglio.

Il lavoro si è articolato attraverso:

- Incontri con gli amministratori dei comuni interessati finalizzati alla acquisizione di elementi utili per la costruzione del progetto.
- Raccolta di materiale documentale utile per impostare il progetto
- Incontri individuali con i responsabili dei servizi per acquisire informazioni relativamente alla situazione attuale sotto il profilo della organizzazione e gestione degli uffici comunali.

- Raccolta delle informazioni di carattere economico e finanziario delle tre istituzioni (Comuni ed Unione)
- Accesso a banche dati di Enti ed Organizzazioni socio-economici.
- Rilevazione di pareri e suggerimenti della popolazione durante gli incontri pubblici o attraverso la stampa locale
- Elaborazione di dati e informazioni e stesura dello studio di fattibilità.

Lo studio ha dedicato particolare attenzione alla struttura ed alle dinamiche organizzative degli Enti ritenendo fondamentale approfondire lo stato di fatto per individuare e proporre modifiche o implementazioni organizzative non trascurando di valorizzare le professionalità dedicate tenendo come punto fermo la soddisfazione del cittadino utente. Le soluzioni proposte non sono da ritenersi definitive ma costituiscono delle ipotesi utili a favorire nel prosieguo delle attività un approccio metodologicamente strutturato per la lettura dei processi che faciliti il governo e la misurazione del gradimento.

2. Quadro normativo generale

Livello nazionale

Il Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana, riformato con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, traccia le linee fondamentali dell'ordinamento amministrativo nazionale, introducendo un principio basilare. L'articolo 114 della Costituzione, infatti, recita "La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato", attribuendo a tutte le entità territoriali pari dignità sia nei confronti delle istituzioni, sia dei loro cittadini.

Si tratta di un concetto estremamente innovativo rispetto al passato, quando lo stesso articolo descriveva Comuni, Province e Regioni quali semplici ripartizioni dell'unico soggetto istituzionale propriamente inteso, ovvero lo Stato italiano. La norma sancisce definitivamente l'attribuzione di piena autonomia, nell'ambito delle rispettive competenze, alle Regioni ed agli enti locali.

I successivi articoli della Costituzione delineano le sfere di azione dei soggetti istituzionali e, se possibile, assumono una rilevanza ancora più grande.

Dal tenore di tali norme le competenze dello Stato vengono individuate in via residuale, cioè come le materie che non sono specificamente affidate all'autorità degli enti territoriali. In particolare, l'articolo 118 attribuisce le funzioni amministrative, in linea generale e prioritaria, ai Comuni. L'intervento sovraordinato deve limitarsi al coordinamento per l'esercizio unitario di tali funzioni. L'articolo successivo garantisce agli enti locali piena autonomia finanziaria, patrimoniale ed impositiva, nel solo rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica.

La più recente L. 56/2014 (Legge Delrio) inoltre, oltre a inserire alcune specifiche previsioni per le fusioni di Comuni, ovviamente approfondite in seguito, attua una vera e propria rivoluzione nell'assetto istituzionale italiano vigente agendo significativamente sulle Province e riducendo da 4 a 3 i livelli istituzionali di governo.

Al di là delle puntuali ripercussioni sul sistema di rappresentanza politica, la Legge "Delrio" ha posto le basi per un complessivo riordino del governo del territorio, delineando la razionalizzazione degli Enti Locali di piccole dimensioni (i Comuni) come un preciso e prioritario obiettivo politico istituzionale.

Il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (TUEL), approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 è il riferimento normativo principale di riferimento. Compendio di diversi atti normativi che si sono susseguiti nell'intero arco degli anni novanta per disciplinare i singoli aspetti dell'ordinamento locale (il funzionamento degli organi, i servizi gestiti, le disposizioni contabili). Il legislatore ha inteso, con l'emanazione del Testo Unico, promuovere di grado tali norme, conferendo loro il rango sub-costituzionale, ovvero di regole che non possono essere disapplicate da altre leggi ordinarie senza esplicita abrogazione. Tale riserva, seppur in parte disattesa, assicura la piena autonomia delle amministrazioni locali, conferendo contestualmente ai loro organi un

elevato profilo di responsabilità nella gestione del territorio e nei confronti della comunità che governano.

L'articolo 3 del TUEL, al comma 2, definisce il Comune come l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il successivo comma 4 ne sancisce l'autonomia statutaria, normativa, organizzativa, amministrativa, impositiva e finanziaria.

Il comma 5 dispone la titolarità in capo al Comune di funzioni proprie e di altre funzioni conferite con legge statale o regionale, secondo il principio di sussidiarietà.

Sin dalla sua prima approvazione, il Testo Unico ha previsto la possibilità per i Comuni di esercitare funzioni e servizi in forma associata, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili ed ottenere una gestione più efficiente ed economica. Gli strumenti normativi messi a disposizione dall'ordinamento locale si differenziano principalmente per il grado di formalizzazione: prevedendo istituti flessibili e transitori, come le convenzioni fra enti per la gestione associata di un servizio, passando per i consorzi, organismi indipendenti che svolgono uno o più servizi o funzioni per conto dei Comuni che li hanno costituiti, per arrivare alle unioni di comuni, ovvero enti locali giuridicamente autonomi, ai quali viene trasferita la titolarità di funzioni e servizi e che assumono, per la gestione di questi, piena autonomia organizzativa.

La Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (Legge "Delrio") definisce una vera rivoluzione del disegno istituzionale destituendo di fatto l'Ente Provincia e legiferando sulle città metropolitane, sulle unioni e fusioni di Comuni.

Nello specifico di seguito vengono riportate le azioni previste dalla Legge per incentivare le procedure di fusione di Comuni.

Norme di incentivazione e semplificazione

Innanzitutto, con la modifica apportata all'art.15, c.2, del TUEL viene prevista una procedura accelerativa per l'adozione del nuovo Statuto tale per cui i comuni che hanno avviato il procedimento di fusione, possono definire lo statuto del nuovo ente, anche prima della istituzione dello stesso, a patto che lo statuto venga approvato in testo conforme da tutti i consigli comunali. Tale statuto "provvisorio" entra in vigore con l'istituzione del nuovo comune e rimane vigente fino a che non sia eventualmente modificato dagli organi del comune frutto della fusione. Inoltre, si prevede che sia lo Statuto del nuovo comune, e non più la legge regionale che lo istituisce, a contenere misure adeguate per assicurare alle comunità dei comuni oggetto della fusione forme di partecipazione e di decentramento dei servizi (ex comma 117). L'art.1 c.116 ribadisce ancora che nei comuni sorti a seguito della fusione di più comuni, lo statuto del nuovo comune possa prevedere "forme particolari di collegamento" tra l'ente locale sorto dalla fusione e le comunità che appartenevano ai comuni originari. Nel caso in cui non venga adottato uno statuto provvisorio, fino all'approvazione del nuovo statuto, si applicano le disposizioni dello statuto e del regolamento di funzionamento del consiglio comunale del comune (estinto) di maggiore dimensione demografica (art.1 comma124, lett. c).

L'art.1 comma 109 della legge 56/2014 specifica che per il primo mandato amministrativo, agli amministratori del nuovo comune nato dalla fusione di più comuni cui hanno preso parte comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e agli amministratori delle unioni di comuni comprendenti comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti si applicano le disposizioni in materia di ineleggibilità, incandidabilità, inconfiribilità e incompatibilità previste dalla legge per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

L'avvio del percorso incentivante dei processi di fusione di comuni è iniziato con la modifica apportata all'art.20 del DL 95/12 che dispose a decorrere dall'anno 2013, per le fusioni di Comuni realizzate negli anni 2012 e seguenti, un contributo straordinario commisurato al 20 per cento ed attualmente tale percentuale è stata elevata al 60% dei trasferimenti erariali attribuiti ai Comuni per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti in misura comunque non superiore a 1,5 milioni di euro(ora 3 milioni) .

Oltre agli incentivi finanziari diretti sono previsti benefici indiretti come, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Non applicazione nei primi cinque anni dalla fusione, di specifici vincoli e limitazioni relativi alle facoltà di assunzione e ai rapporti di lavoro a tempo determinato
- Sono assegnati agli Enti locali oggetto di fusione spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito,

Livello regionale

La Statuto d'Autonomia della Lombardia (Legge Regionale Statutaria 30 agosto 2008, n. 1) all'art 53 tratta della fusione dei Comuni prevedendo il Referendum consultivo delle popolazioni interessate alle proposte di legge regionale concernenti l'istituzione, nell'ambito del territorio della Regione, di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione.

La Legge regionale n 29 Testo unico riunisce le disposizioni regionali in materia di istituzione di nuovi comuni, mutamento delle circoscrizioni e denominazioni comunali, nonché di promozione e coordinamento delle iniziative per l'istituzione di nuove province e per il mutamento delle circoscrizioni provinciali. Le previsioni normative contenute nella Legge originaria sono state oggetto, nel corso dell'anno 2017 con l'adozione della legge regionale n17 del 6 luglio 2017, di modifica in particolar modo nell'iter procedurale del processo di fusione tra Comuni. La modifica proposta contiene una revisione delle procedure in materia di istituzione di nuovi comuni e di modifica delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali, mediante la sostituzione dei Capi III "Disposizioni procedurali" e Capo IV "Funzioni delle province e delle comunità montane" del titolo II "Circoscrizioni comunali" della Legge Regionale 15 dicembre 2006, n. 29, "Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali".

Con tale revisione la Regione ha voluto garantire una maggiore chiarezza delle fasi procedurali valorizzando le istanze dei territori mediante un percorso di confronto partecipato che promuova

la partecipazione popolare su procedimenti che incidono fortemente sull'assetto del territorio e sul tessuto storico culturale, sociale della popolazione interessata nonché a razionalizzare l'attività del Consiglio Regionale attraverso l'estensione del modello di referendum consultivo anticipato rispetto all'iniziativa legislativa prima prevista solo per fusioni per incorporazione in quanto per la fusione tradizionale era previsto il referendum consultivo regionale. Le previsioni normative ivi contenute sono oggetto di una specifica rappresentazione in altro capitolo del presente documento.

I Municipi

Nell'ambito dell'azione tesa a riorganizzare gli Enti locali per dar vita a modelli amministrativi più razionali salvaguardando il mantenimento di riferimenti territoriali delle diverse municipalità partecipanti alla fusione il Testo Unico degli Enti locali dispone che lo Statuto dei Comuni istituiti mediante fusione possa prevedere l'istituzione di Municipi nei territori delle Comunità di origine. L'organizzazione e le funzioni dei Municipi dovranno essere dettagliati dallo statuto e dal regolamento del nuovo Comune ed è possibile anche prevedere organi eletti a suffragio universale diretto con la precisazione che non ci dovranno essere oneri aggiuntivi e pertanto il ruolo sarà svolto senza indennità alcuna.

Le funzioni dei Municipi dovranno essere stabilite dallo Statuto del Comune in coerenza con le previsioni normative. Indicativamente le funzioni dei Municipi sono quelle di favorire la partecipazione alla vita amministrativa comunale, portare all'attenzione dell'Amministrazione comunale le problematiche del territorio fornendo indicazioni utili in merito agli interventi pubblici. E' possibile prevedere che i rappresentanti dei Municipi vengano sentiti obbligatoriamente su determinate materie (a titolo di esempio: Statuto, bilanci, strumenti di pianificazione urbanistica generale e attuativa, programmi di opere pubbliche e di alienazione immobiliare, regolamento sul funzionamento dei Municipi, regolamenti relativi alla gestione dei servizi pubblici locali, intitolazione di spazi ed aree) dalle Commissioni consiliari e dal Consiglio comunale con la possibilità di richiedere la trattazione di particolari argomenti. Sarebbe anche possibile prevedere l'invito permanente dei rappresentanti dei Municipi, senza diritto di voto, alle sedute consiliari.

Modalità di Fusione

Fusione tradizionale e Fusione per incorporazione

Il legislatore nazionale ha disciplinato i procedimenti di fusione dapprima con gli artt. 15 e 16 del Tuel e più recentemente con l'art. 1, commi da 116 a 134, della Legge 56/2014, introducendo anche l'istituto della fusione per incorporazione.

Pertanto, il quadro normativo vigente risulta così articolato: fusione "tradizionale" e fusione per incorporazione. Si tratta di due tipologie di procedimento che danno luogo all'istituzione di un Comune, trovando applicazione il medesimo regime normativo in ordine ai benefici previsti dalla legge.

Nel caso di specie essendo quattro i Comuni coinvolti si ritiene di limitare l'approfondimento alla fusione "tradizionale" prevedendo pertanto la costituzione di un nuovo Comune.

Da qualche anno si stanno attuando sul territorio nazionale processi di fusione di Comuni e per favorire la comprensione del quadro generale e le dinamiche che si stanno sviluppando si possono esaminare i seguenti prospetti di sintesi:

ANDAMENTO FUSIONI	TOT	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	Dal 2009 al 2012
FUSIONI	130	6	31	19	14	29	7	24	2	4
di cui, per Incorporazione	14	3	6	1	4	2	1			0
Diminuzione n° di Comuni	304	14	65	42	31	75	17	57	4	13
Totale Comuni		7.903	7.914	7.954	7.978	7.998	8.046	8.057	8.090	8.092

Tabella 2-1 Procedimenti di fusione dal 2009 al 2020



Grafico 2-1 Andamento numero di comuni dal 2009 al 2020

3. I quattro Comuni del territorio Oglio – Ciria

Inquadramento territoriale e informazioni sui Comuni

Il territorio dei Comuni oggetto dello studio sorge nella parte centro-orientale del territorio provinciale, a pochi chilometri ad est di Cremona, in prossimità di importanti assi viari: la strada statale n. 45 Bis Gardesana occidentale la strada statale n. 10 Padana Inferiore, il casello autostradale di Cremona, che consente l'accesso al tracciato autostradale A21 Torino-Brescia, la stazione ferroviaria di Olmeneta sulla linea Cremona-Brescia oltre allo scalo ferroviario del capoluogo, sulla linea Codogno-Mantova.

Il tratto caratteristico principale che contraddistingue il territorio è che lo stesso è attraversato dal Fiume Oglio ed il reticolo idrico è caratterizzato dalla presenza della roggia (canale) Ciria che ha determinato la denominazione dell'Unione appunto Unione Lombarda dei Comuni "OGLIO-CIRIA".

L'attività agricola locale garantisce la produzione di cereali, ortaggi e foraggi; la zootecnia, che conta sull'allevamento di bovini, suini e avicoli, contribuisce alla produzione di reddito. Rilevante la presenza di industria alimentare nel settore dolciario e di attività manifatturiere nei comparti della meccanica. Sul territorio non insistono altri uffici di particolare interesse pubblico ulteriori rispetto a quelli destinati al normale funzionamento dei servizi municipali e postali, sono presenti sportelli bancari e farmacie. L'istruzione è garantita fino al livello secondario di primo grado e, per l'approfondimento e arricchimento culturale, si può usufruire del servizio di biblioteca locale. Sono presenti strutture ricettive, che, peraltro, garantiscono la possibilità di ristorazione e di pernottamento.

La storia dei quattro Comuni è ricca di eventi ed avvenimenti anche perché dal punto di vista morfologico, il territorio è da sempre caratterizzato da una serie di terrazzi causati nel tempo dalla fase erosiva del fiume favorendo luoghi di elevazione adatti per insediamenti umani.

Il territorio è attraversato dal Fiume Oglio ed il reticolo idrico è caratterizzato dalla presenza della roggia (canale) Ciria.

Il territorio dei quattro Comuni coinvolti nel processo di fusione confina con i Comuni: Castelverde, Corte de' Cortesi, Gadesco Pieve Delmona, Gabbioneta Binanuova, Pescarolo ed Uniti, Persico Dosimo, Pozzaglio ed Uniti, Robecco d'Oglio, Vescovato della Provincia di Cremona e con i Comuni di Alfianello, Pontevico, Seniga della Provincia di Brescia (Riferimento: Figura 5-1 pag. 37)

Scheda generale

Comune	Codice ISTAT	Codice catastale	Prefisso telefonico	C.A.P.	Nome abitanti
Corte de' Frati	019033	D057	0372	26010	Cortefratensi
	Frazioni, località e nuclei abitati		Alfiano Vecchio e Nuovo, Grumone, Noci Garioni, Pieve Di Grumone, San Sillo e Aspice		
	Santo Patrono		SS. Filippo e Giacomo, prima domenica di maggio		
	Il Comune fa parte del Movimento Patto dei Sindaci, aderisce al Sistema Turistico Po di Lombardia e fa parte del Parco Oglio Nord				
Olmeneta	019063	G047	0372	26010	Olmenetesi
	Frazioni, località e nuclei abitati		nessuna		
	Santo Patrono		San Giovanni Battista, terza domenica di maggio		
	Il Comune fa parte del Movimento Patto dei Sindaci.				
Grontardo	019050	E193	0372	26044	Grontardesi
	Frazioni, località e nuclei abitati		S. Giovanni del Deserto; la località Levata viene indicata in un indirizzo postale		
	Santo Patrono		San Basilio, seconda domenica di ottobre		
Scandolara Ripa d'Oglio	019093	I498	0372	26047	Scandolaresi
	Frazioni, località e nuclei abitati		Fienile		
	Santo Patrono		San Michele Arcangelo, ultima domenica di settembre		
	Il Comune fa parte del Parco Oglio Nord				

Tabella 3-1 Schede dei 4 comuni dell'Unione

A seguito del processo di fusione dovrà essere individuato un unico Santo patrono pur rimanendo confermate le ricorrenze religiose e le conseguenti tradizioni popolari che caratterizzano le varie comunità sui cui territori insistono cinque parrocchie, tutte facenti capo alla Diocesi di Cremona, e precisamente:

SS. Filippo e Giacomo Apostoli	Corte de' Frati
S. Basilio Vescovo	Grontardo
S. Martino Vescovo	Grontardo Levata
S. Giovanni Battista	Olmeneta
S. Michele Arcangelo	Scandolara R. O

Riferimenti della zona geografica

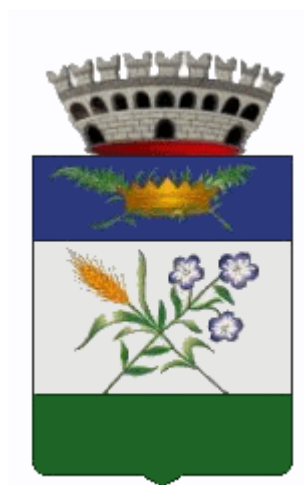
Comune	Classe sismica	Zona climatica	Gradi giorno	Altitudine s.l.m.	Coordinate geografiche (sistema sessagesimale)
Corte de' Frati	3	E	2.389	51 m	45° 13' 9,84" N 10° 6' 10,44" E
Olmeneta	3	E	2.389	55 m	45° 14' 12,48" N 10° 1' 23,88" E
Grontardo	3	E	2.389	46 m	45° 12' 10,08" N 10° 9' 6,48" E
Scandolara Ripa d'Oglio	3	E	2.389	47 m	45° 13' 19,20" N 10° 9' 38,88" E

Tabella 3-2 Riferimenti relativi alla zona geografica interessata

Stemmi comunali

Gli Stemmi Comunali dei quattro Comuni sono i seguenti:

Corte de' Frati



Grontardo



Olmeneta



Scandolara Ripa d'Oglio



Analisi araldica

Corte de' Frati

Stemma: *"D'argento alla spiga di frumento ed al fior di lino, al naturale, posti in croce di Sant'Andrea e nascenti da una campagna di verde; capo d'azzurro, alla corona all'antica, d'oro, dalla quale escono due rami di palma decussati al naturale. Lo scudo sarà fregiato da ornamenti di Comune"*

Grontardo

Stemma: *"Partito: il PRIMO, di azzurro, al campanile della chiesa di San Basilio in Grontardo, di rosso, mattonato di nero, con l'alta cuspide cimata dalla crocetta di nero, la cella campanaria aperta del campo con la campana d'oro, sotto la cella il quadrante dell'orologio di argento, esso campanile finestrato di tre in palo, di nero, chiuso dello stesso, fondato in punta; il SECONDO, d'oro, alla pianticella recisa di lino, al naturale, fiorita di tre, dello stesso, accompagnata da due fasce diminuite di rosso, una in capo, l'altra in punta. Ornamenti esteriori da Comune"*

Olmeneta

Stemma: *"Campo di cielo all'albero di olmo naturale, nodrito sulla campagna erbosa"*

Scandolara Ripa d'Oglio

Stemma: *"Partito: il PRIMO, di verde, alle cinque spighe di grano d'oro, impugnate, legate di rosso; il SECONDO, di rosso, al pastorale d'oro; alla campagna, di azzurro, caricata dalla piroga d'oro. Ornamenti esteriori da Comune"*

Corte de' Frati

Cenni storici (dal sito web Comunale)

Benché non esistano documenti per stabilire con precisione a quale epoca risalga l'abitazione di queste terre, tuttavia la toponomastica e gli studi paleontologici recano prove sicure per dimostrare che, fino dagli antichi tempi, vari popoli scesero nella pianura e fermarono le loro abitazioni sulle rive dell'Oglio. Infatti, quando le terre erano impraticabili per le foreste e le paludi, le rive dei fiumi erano le uniche vie alle immigrazioni dei popoli.

Gabriele Rosa giustamente avverte che "pel Po, pel Mincio, per l'Adda, per l'Oglio, nei tempi preistorici risalivano Liburni, Veneti, Umbri ed Etruschi, rimontando per l'Oglio a Canneto. Ad Ostiano e più ancora a Pontevico, stazione commerciale, che, prima dei Romani, dovette portare altro nome".

È noto, poi, che sulle rive dell'Oglio nei pressi di Robecco sarebbe sorta, secondo alcuni e come segna la Tavola Peutigeriana o Teodosiana, l'antica Bedriaco, città Gallo-Romana e forse Etrusca. Di origine Romana al dire del Robolotti è Alfiano Vecchio e Nuovo con Grumone. Il nome fu dato a queste località dalla famiglia Romana Alfena.

Il prof. Legnazzi che ebbe a studiare con scrupolosa diligenza la topografia della zona che si estende a sudovest di Brescia ritiene che all'epoca Romana, questa sia stata una delle terre più popolate. Infatti durante l'età gloriosa dell'Impero, molti nobili avevano qui larghi possedimenti e furono essi che aprirono vie, costruirono Vici o Castelli, si adoperarono per far prosperare l'agricoltura ed il commercio.

Con la decadenza dell'Impero Romano e per le frequenti irruzioni dei barbari, queste terre subirono spogliazioni e devastazioni e le popolazioni gemettero nella miseria e nella degradazione. Stando a quanto racconta il Robolotti, bisogna ascrivere a quest'epoca e ai Goti la fondazione del villaggio di Aspice che allora si chiamava Vico Furio.

Teodorico, benché barbaro, con varie leggi ispirate a mitezza cercò di accaparrarsi gli animi e di temperare le enormi sciagure. Fece rifiorire l'agricoltura, e perché ritornasse il commercio proibì ai pescatori di inceppare con chiuse il corso dell'Oglio e volle che fosse solcato da barche o dromoni. Il decreto di Teodorico (a.d. 500) diceva *"retibus non sepibus esse piscandum"*.

Travolto da Narsete l'impero di Teodorico (l'anno 563), venne in Italia dalle Alpi Giulie re Alboino a capo dei Longobardi che, devastati città e castelli, pose i suoi accampamenti sulle rive dell'Oglio, oltre Alfiano, in quella località che da lui prese nome Pralboino.

È di quest'epoca l'apparizione dei Duchi. Erano nobili del seguito che, non contenti del terzo delle terre ma assetati dal desiderio di dominio, s'imposero con la violenza e costrinsero gli abitanti dei vici o castelli a versare anche il terzo dei frutti.

Già padroni ormai del Bresciano, i Longobardi spinsero le loro conquiste da Alfiano fino a Sospiro. Tra gli anni 759-769, re Desiderio ed Ansa sua moglie fondarono a Brescia il monastero delle Monache di Santa Giulia, e poiché prima Abbadessa fu Ansilperga, loro figliuola, donarono al monastero diverse terre, tra le quali Alfiano. Nel Codex Diplomaticus Longobardiae si legge l'inventario degli arredi sacri, terre, animali e rendite di Alfiano spettanti a quel monastero.

Il Lucchini nella sua Storia narra a quest'epoca della fondazione di un monastero anche in Alfiano. Dal documento riferito appare che il principe Ghisulfo, longobardo, morendo in Brescia, chiamò eredi per la metà porzione dei beni che possedeva in Alfiano i monaci del monastero di S. Maria di Brescia, affinché convertissero i redditi in opere buone a suffragio dell'anima sua. La vedova principessa Radovara fece eseguire il testamento a mezzo del Vescovo Ippolito di Lodi, il quale vendette al fratello del defunto, Arioaldo, la parte ereditata in Alfiano per la somma di 3850 soldi oro. Con tale somma fondò il nuovo monastero in Alfiano.

Nel 1237 le terre furono occupate dall'esercito di Federico II, disceso con i suoi Alemanni, Pugliesi, Siciliani, Saraceni, cui si aggiunsero i Cremonesi, deciso a lavare l'onta toccata a Legnano al suo avo Federico Barbarossa. L'esercito dei collegati accorse per salvare i passi e i ponti sull'Oglio. Federico, accampato presso Pontevico, s'accorse che non era impresa facile la sua e pensò di temporeggiare, facendo parate secondo lo stile e lo sfarzo orientale.

Nella prima metà del secolo XIII, sotto il pontificato di Innocenzo III, sorsero i cosiddetti Frati Umiliati, che nel 1246 entrarono in possesso dell'Abbazia di S. Abbondio in Cremona, tenuta fin dal secolo X dai Benedettini.



Figura 3-1 Municipio di Corte de' Frati (fonte cortedefrati.cportal.it)

I fondi di Corte de' Frati - che incominciò a chiamarsi così in quell'epoca - passarono in possesso ai frati Umiliati (rif. Pubblicazione Storia di Corte de Frati il '900).

Olmeneta

Cenni storici (dal sito web)

Questo comune della provincia di Cremona ha, sul suo territorio, tracce della presenza umana da almeno due millenni. Olmeneta viene interessata dalla centuriazione romana. Alcuni ritrovamenti archeologici provano che sul territorio del comune, specie nelle aree tre le località S. Martino delle Ferrate e Ca' del Botto, la presenza romana sia dimostrata da una villa rustica: un tipico esempio di unità produttiva e residenziale di età romana. Questa villa era una delle due località in cui si produceva il laterizio nella provincia di Cremona. Altri reperti del periodo romano sono un ripostiglio con un gruzzolo di oltre quattrocento denari d'argento di età repubblicana datati I secolo a.C. ed un'epigrafe funeraria del II secolo d.C.

Le prime fonti che parlano di Olmeneta si ritrovano in un atto testamentario del 1021: il vescovo di Cremona, Landolfo lasciava ai monaci di S. Lorenzo, alcuni terreni in diverse parti della diocesi, tra cui ad Olmeneta indica diverse "pezze" di terreno. Si sa solo e questo ce lo dice il testamento di Landolfo, che **nel 1021 un centro abitato a nome Ulmenetum esisteva**. Altre notizie di donazioni giungono da diverse fonti: nel 1132 vengono ceduti ai cistercensi alcuni terreni in Olmeneta.

Secondo Ludovico Cavitelli ebbe luogo ad Olmeneta il 5 novembre 1318 una battaglia nella località fenile Zucchelli. Qui si affrontano i sostenitori di Ponzino Ponzone capo della fazione dei Maltraversi (formata, dai guelfi del partito moderato e dai ghibellini) rappresentati qui da tale Niccolò Burgo (o Barzi) e altri 29 ghibellini che difesero la torre degli Zucchelli che i guelfi di Guglielmo Cavalcabò, fino a quel momento trinceratisi a Robecco, distrussero salvo essere allontanati dal campo di battaglia dall'arrivo di Ponzino Ponzone e quindi tornare al castello di Robecco, tenuto ancora dai guelfi.



Figura 3-2 Chiesa di S. Giovanni Battista (fonte wikipedia.it)

Le prime notizie su un comune ad Olmeneta ci arrivano nel 1562 come “Comune del contado di Cremona”. Il dato è riportato di nuovo nel 1634 e nel 1751. In questo ultimo caso le notizie provengono, diciamo, dal paese stesso perché le autorità mandarono un questionario con 45 quesiti dai quali emerge: come il comune fosse gestito attraverso funzionari eletti dall'assemblea generale, che fosse abitato da 700 persone. Il 10 giugno 1757 per decreto territoriale dello Stato di Milano, venivano assegnate al comune le unità territoriali di Trecchina, Ca' del Botto e S. Martino delle ferrate, fino ad allora separati e tutti posti ad oriente del centro abitato.

Dell'ottocento la notizia, riportata come fatto notevole, la presenza di tre olmi di grosse dimensioni nella piazza della chiesa, “10 braccia ciascuno” (se la misurazione è corretta, 6 metri di diametro), uno fu abbattuto da un uragano nel 1830 e gli altri levati qualche anno dopo, le misure furono prese da Andrea Tornelli, maestro comunale. Nel 1836 e nel 1855 il paese è colpito da epidemie di febbre e colera.

Tra il 1860 ed il 1870 ad Olmeneta arriva la ferrovia: la scelta di farne un raccordo delle ferrovie che collegano Cremona a Brescia e Cremona a Treviglio, viene discussa più e più volte nel Parlamento italiano.

Il nome deriva sicuramente da Ulmus, “olmo” e la forma in italiano verrebbe dal diminutivo, sempre per l'albero, “Olmina”, questo secondo Olivieri nel suo dizionario dei toponimi.

Grontardo

Cenni storici (dal sito web)

Reperti archeologici rinvenuti nella zona testimoniano la sua presenza già in epoca romana: alcuni studiosi del secolo scorso ricordano, infatti, il rinvenimento di una lapide databile al periodo romano sulla quale erano annoverati lavori di bonifica e centuriazione che consentirono lo sfruttamento, a fini agricoli, di un terreno particolarmente ricco d'acqua.

Agli inizi del secolo XI è ricordata come sede di una "curtis" e nel 1130 è annoverata tra i possedimenti di Landolfo II, che ne dispose il passaggio, alla sua morte, all'episcopio di Cremona. Nel XVI secolo ne divenne feudatario il conte Marino, nelle mani del quale rimase probabilmente fino al XVII secolo, quando, per volere del re di Spagna Filippo IV, passò alla famiglia Maggi, che vi si stabilì fino al XVIII secolo.

Il santuario della Beata Vergine della Strada rappresenta il monumento di maggior interesse nel patrimonio storico-artistico; ha una sola navata e un solo altare, attorno al quale si snoda il coro. L'originaria chiesa parrocchiale era dedicata a San Basilio e veniva definita, in un documento del 1726, bassa e pericolante; gli abitanti si sentirono quindi costretti ad iniziare la costruzione di un nuovo edificio, che venne consacrato nel 1727: la nuova costruzione subì ben presto modifiche nella facciata ristrutturata in stile neoclassico; attualmente intitolata ai Santi Basilio e Salvatore, la parrocchiale all'interno conserva un altare in marmo e una pala dei fratelli Benini di Cremona.

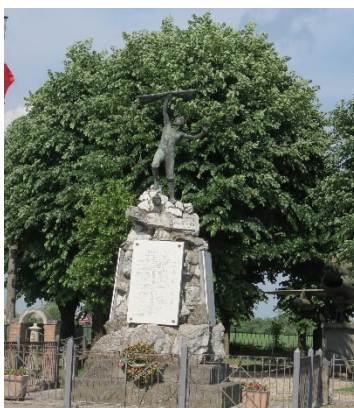


Figura 3-3 Monumento ai caduti della 1^ e 2^ Guerra Mondiale (fonte grontardo.cportal.it)

Il nome del paese di Grontardo è stato documentato con il nome di Guntardum, da nome di persona Guntard.

Scandolara Ripa d'Oglio

Cenni storici (dal sito web Comunale)

Il centro di **Scandolara Ripa d'Oglio** sorge a Nord-Est della città, nell'agro compreso fra l'antica strada Levata ed il corso dell'Oglio. L'insediamento, di origini certamente antiche, sembra attestarsi su decumano della prima centuriazione romana (218-190 a.C.) che costituirebbe l'asse sul quale si è modellata la via principale che attraversa longitudinalmente l'abitato e sulla quale si affacciano gli edifici più significativi.

Consistenti tracce centuriali, continuazione geometrica di quelle conservate nella campagna di Grontardo, sono ancora ben leggibili in tutto il territorio; dalla strada Levata si spingono oltre il borgo, fin quasi alle rive del fiume, a disegnare un paesaggio agrario che dall'antichità manifesta la propria spiccata vocazione produttiva. Mentre l'abitato sembra infatti trarre origine da modesti insediamenti artigianali e contadini sorti intorno alla chiesa, all'antico castello, ed alla grande corte rustica che lo affianca, grandi cascine presidiano la campagna circostante e conservano le tracce che il tempo e le mutazioni delle esigenze produttive e residenziali hanno stratificato nelle loro architetture.

Nel 1256 era presente in loco una fortificazione di notevoli dimensioni, acquistata da Buoso da Dovara e certamente funzionale, insieme a quella di Binanuova, alla difesa del territorio cremonese ungo il confine bresciano, segnato dal fiume. Anche qui la storia è scandita dalle sanguinose e frequenti lotte fra Cremonesi e Bresciani per il controllo dell'Oglio e delle sue preziosissime acque,

vitali per il commercio e l'agricoltura di entrambe le sponde. Nel 1451 Scandolara sfuggiva ancora al controllo della città di Cremona e non era sottoposta alla sua giurisdizione, mentre nei documenti del 1562 appare inclusa tra i comuni del Contado. Infeudata dal 1538, la comunità fu concessa nel 1665 agli Ala, poi Ala Ponzone, ai quali risultava ancora affidata nel 1751, tanto da essere sottoposta alla giurisdizione di due podestà: quello feudale e quello della città di Cremona. All'epoca il borgo contava 900 anime.



Figura 3-4 Castello Gazzo (fonte scandolararipadoglio.cportal.it)

Durante l'occupazione napoleonica Scandolara Ripa d'Oglio fu inclusa nel distretto di Vescovato e, dal 1801, nel distretto di Cremona. Nel 1810, epoca in cui le amministrazioni di numerosi piccoli centri vennero accorpate, Scandolara contava 815 abitanti e non venne annessa ad altri comuni. Dal 1816, con la restaurazione del dominio austriaco, fu inserita nel distretto di Robecco e, a partire dall'Unità d'Italia, condivise le sorti degli altri comuni della provincia di Cremona. Era sottoposta alla giurisdizione di due podestà: quello feudale e quello della città di Cremona. All'epoca il borgo contava 900 anime.

La dotazione dei servizi di pubblica utilità viene riportata nel seguito.

Servizi di Pubblica utilità

Sistema scolastico

I Comuni dell'Unione afferiscono a due Istituti comprensivi e precisamente: **l'Istituto comprensivo Ugo Foscolo di Vescovato** e **l'Istituto comprensivo U. Ferrari di Castelveverde**. Dispone di un'offerta formativa dall'**Asilo Nido alla Scuola Secondaria di 1° grado** così articolata:

	Livello	Comune	Indirizzo
I.C. Ugo Foscolo		Vescovato (CR)	Via Corridoni, 1
Scuola dell'infanzia di Grontardo	Scuola dell'Infanzia	Grontardo	Via Cattaneo 4
Scuola Primaria di Grontardo	Scuola Primaria	Grontardo	Piazza Roma 19 - B
Scuola Secondaria di primo grado	Scuola Secondaria di 1° Grado	Grontardo Levata	Via Giovanni XXIII
I.C. Ubaldo Ferrari		Castelveverde (CR)	Via Ferrari, 10
Scuola dell'Infanzia Ferrante Aporti	Scuola dell'Infanzia	Corte de' Frati	Via de Gasperi 3
Presidio scolastico località Brazzuoli Don Renzo Cominetti	Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado	Pozzaglio ed Uniti	Località Brazzuoli
Asilo nido I Puffi	Asilo nido	Olmeneta	Via XXV Aprile 10

Tabella 3-3 Strutture scolastiche nel territorio dell'Unione

Istituto Comprensivo Ugo Foscolo di Vescovato

Scuola dell'infanzia in Via Cattaneo, 4 (Grontardo)

La scuola dell'Infanzia Statale di Grontardo è composta da due sezioni eterogenee per un totale di 57 bambini iscritti.

Funziona dalle ore otto e quindici alle ore sedici e quindici, con fasce d'orario di compresenza delle insegnanti, nella mattinata, in genere dalle 10,15 alle 12,30.



Scuola primaria, Piazza Roma 19/b (Grontardo)

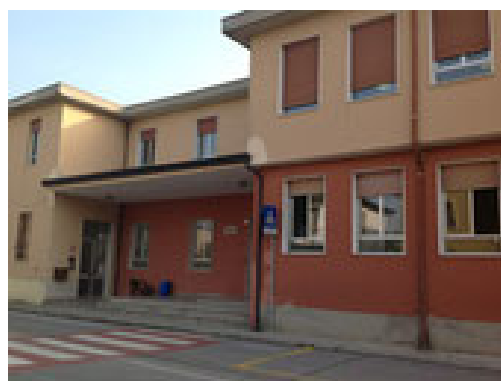
La Scuola Primaria di Grontardo accoglie bambini provenienti dal comune di Grontardo, dalla frazione di Levata e dal comune di Scandolara Ripa d'Oglio.



Scuola secondaria di I° grado, Via Giovanni XXIII (Grontardo – Levata)

La Scuola Secondaria di I° grado di Levata accoglie circa 120 alunni che vi confluiscono da Grontardo, Scandolara R/O e Persico Dosimo. Usufruiscono di un servizio di **trasporto** con scuolabus organizzato dall'[Unione dei Comuni Oglio-Ciria](#) e dal Comune di Persico Dosimo

Le aule presso le quali gli alunni vengono ospitati sono dotate di LIM (Lavagne Interattive Multimediali); vi sono inoltre 2 aule - laboratorio, una palestra attrezzata, un giardino con campo sportivo.



Istituto comprensivo Ubaldo Ferrari di Castelveverde

Scuola dell'Infanzia, via De Gasperi 3 (Corte de' Frati)

La scuola dell'infanzia "**Ferrante Aporti**" di Corte de' Frati è situata nella zona centrale del paese. La struttura comprende un'ala di vecchia costruzione ed una più recente. All'interno è stata recentemente ristrutturata secondo una nuova gestione degli spazi ed è stata adeguata alle normative per la sicurezza.



Organizzazione A.S. 2018-2019

La scuola dell'infanzia di Corte de' Frati è composta da una doppia sezione con un totale di 42 alunni.

Nell'organizzazione didattico – educativa acquista un grande valore l'allestimento di spazi dinamici, flessibili, ricchi di oggetti e strutture "aperte", caratterizzati da forte carica affettiva e percettiva, capaci di soddisfare i bisogni di movimento, relazione, manipolazione, espressività, creatività, conoscenza, esplorazione e di gioco dei bambini.

La scuola dispone di un ampio cortile.

Spazi interni

- **Ingresso** adibito a spogliatoio dove ogni bambino trova un armadietto in cui riporre i propri effetti e provvisto di bacheca dove il genitore può leggere le comunicazioni;
- **Tre sezioni** attrezzate con tavolini, sedie e mobili a ripiani, dove sono collocati giochi di vario tipo. Sono inoltre presenti i casellari individuali dei bambini e l'angolo dei giochi a tappeto, con le costruzioni;
- Un **salone** suddiviso in vari spazi dove sono stati creati angoli di gioco e, precisamente: l'angolo delle costruzioni, l'angolo del gioco simbolico e quello dei travestimenti;
- L'**aula polivalente** utilizzata sia come aula motoria, dove si svolgono la maggior parte delle attività di grande gruppo, sia come aula del sonno;
- La **cucina** dove il personale addetto prepara il pasto;
- La **sala da pranzo** dove viene consumato il pranzo e lo spuntino di metà mattina;
- I **bagni** dei bambini dove trovano spazio gli effetti indispensabili per seguire le norme igieniche;
- Un **bagno per le insegnanti e il personale** provvisto di antibagno.

La scuola è aperta 5 giorni la settimana dal **lunedì** al **venerdì** e segue l'orario dalle **8:15** alle **16:15** (dalle ore 8:00 per chi usufruisce del servizio di ingresso anticipato).

Il **servizio mensa** è gestito dall'Unione dei Comuni Oglio-Ciria, che ha appaltato il servizio ad una società cooperativa.

I bambini provenienti dai Comuni di Corte de Frati ed Olmeneta usufruiscono di un servizio di **trasporto** con scuolabus organizzato dall'Unione Lombarda dei Comuni Oglio-Ciria.

Polo scolastico Don Renzo Cominetti, S.P. 26 Km 0,150, Brazzuoli – Pozzaglio ed Uniti

La scuola, intitolata a Don Renzo Cominetti originariamente realizzata da un Consorzio tra i Comuni di Corte de' Frati, Olmeneta, Pozzaglio ed Uniti e Persico Dosimo, è situata nel comune di Pozzaglio, località Brazzuoli, ed accoglie alunni provenienti dal territorio dei Comuni di Corte de' Frati, Olmeneta e Pozzaglio.

Nell'edificio, degli anni '70, la scuola primaria si trova al primo piano e la secondaria al secondo piano.



Organizzazione a.s. 2019-2020

La scuola primaria dispone di:

- 8 aule per la didattica ordinaria (1ª, 2ªA, 2ªB, 3ª, 4ªA, 4ªB, 5ªA, 5ªB);
- 3 aule comuni;
- Laboratorio di informatica;
- Laboratorio di immagine e scienze;

- Palestra (utilizzata anche per attività extrascolastiche affidata dall'Unione al CSI di Cremona);
- 2 aule per il sostegno;
- 4 refettori;
- Palestrina;
- Aula insegnanti;
- Ampio spazio verde.

Servizi

Il servizio mensa è gestito dall'Unione dei Comuni Oglio-Ciria, che ha appaltato il servizio ad una società cooperativa.

Il servizio trasporto con scuolabus è effettuato dall'Unione Lombarda dei Comuni Oglio-Ciria e dal Comune di Pozzaglio.

La scuola secondaria di I° grado dispone di:

- 5 aule per la didattica ordinaria (1^A, 1^B, 2^A, 3^A, 3^B);
- Laboratorio multimediale;
- Laboratorio di arte e immagine;
- Laboratorio di Musica;
- Aula per il sostegno;
- Spazio biblioteca nell'atrio;
- Aula docenti;
- Palestra;
- Ampio spazio verde.

Servizi

Il servizio trasporto con scuolabus è effettuato dall'Unione Lombarda dei Comuni Oglio-Ciria e dall'Unione Lombarda Terre di Cascine.

Asilo nido, Via XXV Aprile, 10 (Olmeneta)

L'asilo nido "I Puffi" accoglie 24 bambini dai 6 ai 36 mesi.

L'Unione Lombarda dei Comuni Oglio-Ciria detiene l'autorizzazione al funzionamento dell'Asilo Nido e si fa carico della raccolta delle iscrizioni e del pagamento delle rette e affida la gestione ad una cooperativa che provvede sia per la parte educativa che per il servizio pasti.

Spazi

- Aula gioco
- Refettorio
- Aula motoria e nanna



- Bagno
- Cucina

Attività socio-culturali

L'offerta culturale nel territorio è garantita dalla presenza, nei Comuni, di due biblioteche comunali e dall'attività di associazioni locali molto attive nella promozione di attività socio culturali. Attualmente alcuni dipendenti sono dedicati all'attività bibliotecaria per una modesta parte del loro tempo. Lo scambio libri oltre che dalla presenza delle due biblioteche è garantito dall'adesione dei Comuni di Corte de' Frati, Grontardo ed Olmeneta alla Rete Bibliotecaria Cremonese che assicura una qualificata continuità nel soddisfacimento dello scambio librario richiesto dalla popolazione. Sono operative due Pro-loco nei Comuni di Olmeneta e Scandola Ripa d'Oglio

Biblioteche	Ubicazione	Gestione
Corte de' Frati	Edificio ex scuole	Volontari del servizio civile e Associazione Co.li.bri.
Grontardo	Municipio	Volontari servizio civile
Olmeneta	Nessuna	Rete bibliotecaria cremonese
Scandolara Ripa d'Oglio	Nessuna	

Tabella 3-4 Servizi Bibliotecari nel territorio dell'Unione

Associazioni socio culturali	Ubicazione	Denominazione
Corte de' Frati	Corte de' Frati	Museo dei minerali e dei fossili, associazione Amicizia e solidarietà
Grontardo	capoluogo Levata	Solidarietà onlus, Festinsieme, Amici da ricordare,
Olmeneta	Edificio ex scuola materna	Centro Anziani, Assoc. Luisa e Livia Cavalli
Scandolara Ripa d'Oglio	Edificio ex scuole elementari	Junion Band
	Edificio ex scuole elementari	Avis

Tabella 3-5 Associazioni socio-culturali nel territorio dell'Unione

Pro loco	Ubicazione	Denominazione
Corte de' Frati	Non presente	
Grontardo	Non presente	
Olmeneta	Municipio	Pro Loco Olmeneta
Scandolara Ripa d'Oglio	Edificio ex scuole elementari	Pro Loco e solidarietà per Scandolara Ripa d'Oglio

Tabella 3-6 Pro loco nel territorio dell'unione

Servizi socio-sanitari

I quattro Comuni fanno parte:

- dell'Agenzia Tutela della Salute VALPADANA
- dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Cremona
- dall'Azienda Sociale del cremonese.

Sul territorio oltre ad una presenza di volontariato sociale che garantisce il trasporto anziani ed al Centro Anziani di Olmeneta sono operativi i presidi elencati nelle seguenti tabelle.

Ambulatori di medicina generale	Ubicazione
Corte de' Frati	Via Ponchielli Case comunali
Grontardo	Municipio
Olmeneta	Municipio
Scandola Ripa d'Oglio	Municipio

Tabella 3-7 Ambulatori nel territorio dell'Unione

Farmacie	Tipologia	Ubicazione	Titolare farmacia
Corte de' Frati	Ordinaria	Edificio privato	Bodana A.
Grontardo	Ordinaria	Municipio	Melegari E.
Olmeneta	Ordinaria	Edificio privato	Baioni P.
Scandolara R. O	Dispensario	Edificio privato	Melegari E.

Tabella 3-8 Farmacie nel territorio dell'Unione

Altri servizi di utilità sociale

Uffici Postali	Indirizzo	Ubicazione
Corte de' Frati	Via Cesare Battisti ,1	Ex Scuole
Grontardo	Piazza Roma, 15/C	Municipio
Olmeneta	Via Martiri di Guerra, 2	Ex Municipio
Scandolara Ripa d'Oglio	Via Umberto I°, 85	Municipio

Tabella 3-9 Uffici postali nel territorio dell'Unione

Sportelli bancari	Indirizzo	Ubicazione	Istituto	ABI
Corte de' Frati	Piazza Roma, 19	edificio privato	Banco Popolare	5034
Grontardo	Piazza Roma, 10	edificio privato	Intesa Sanpaolo	3069
Olmeneta	Via Dante, 18/20	edificio privato	Credito Padano	8454
Scandola Ripa d'Oglio	Via Uberto I°	edificio privato	Cassa Padana (sportello tesoreria)	7601

Tabella 3-10 Sportelli bancari nel territorio dell'Unione

Strutture Sportive	Comune	Gestione
Corte de Frati		
Palestra c/o Polo scolastico Brazzuoli	Pozzaglio Loc. Brazzuoli	CSI Centro Sportivo Italiano
Campo regolamentare	Corte de Frati	ASD Bozzuffi
Campo allenamenti	Corte de Frati	ASD Bozzuffi
Campo polivalente in sintetico	Corte de Frati	ASD Bozzuffi
Grontardo		
Palestra	<u>Grontardo</u> loc. Levata	scolastica
Campo calcio	Grontardo loc. Levata	ASD Mai fiak
campo tennis	<u>Grontardo</u> loc. Levata	ASD San Zeno 2011
Olmeneta		
nessun impianto comunale		
Scandolara R/O		
Campo calcio regolamentare		
Piscina comunale		in gestione a privati

Tabella 3-11 Strutture sportive nel territorio dell'Unione

4. Caratteristiche demografiche e socio-economiche

Il territorio dell'Unione Lombarda dei Comuni Oglio Ciria consta di una popolazione di 4.269 abitanti. L'andamento della popolazione nel periodo 2001-2020 è riportato nel Grafico 4-1.

Andamento della popolazione

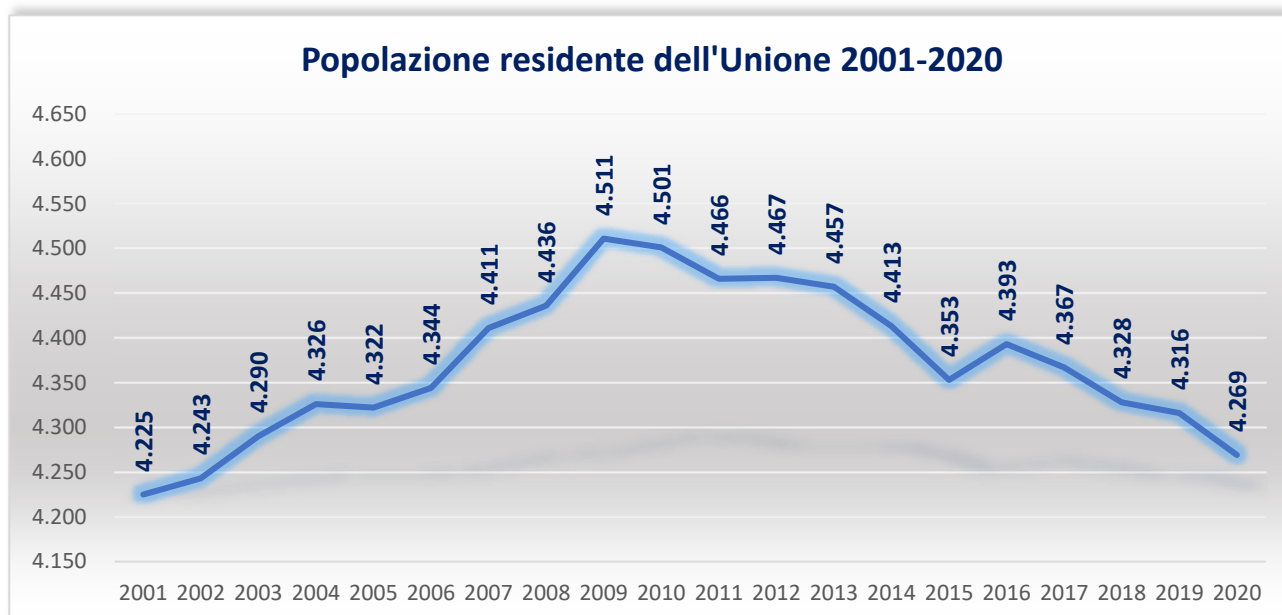


Grafico 4-1 Andamento della Popolazione dell'Unione (2001 – 2020)

A partire dal 2002, la popolazione dell'Unione ha registrato un andamento positivo di crescita fino al 2009 quando ha superato le 4.500 unità. Dall'anno successivo si è registrata una riduzione quasi continua del numero degli abitanti fino al 2015, anno in cui il fenomeno ha registrato una prima inversione di tendenza. In seguito, la riduzione è proseguita confermando, sostanzialmente, l'andamento tendenziale del periodo 2010-2015.

Comuni	Popolazione al 31/12/2020	Incidenza relativa	Superficie (Km ²)	Incidenza relativa	Densità (Ab./Km ²)
Corte de' Frati	1.335	31%	20,41	40%	65,41
Grontardo	1.508	35%	12,26	24%	123,00
Olmeneta	917	22%	9,15	18%	100,22
Scandolara Ripa d'Oglio	509	12%	5,72	11%	88,99
TOTALE	4.269	100%	51,53	100%	82,84

Tabella 4-1 Densità della popolazione dei 4 Comuni dell'Unione Oglio Ciria (al 31-12-2020)

Il Comune risultato dalla Fusione dei Comuni dell'Unione Oglio Ciria, nel contesto della Provincia di Cremona, assumerà una dimensione decisamente più rilevante, La dimensione del Comune riveste un'importanza notevole in sede di negoziazione degli interventi sul territorio pianificati dall'Ente Provincia; in particolare, quegli interventi che riguardano i temi: viabilità, ambiente e istruzione. Temi che rivestono un carattere prioritario per il territorio del nuovo Comune.

Il progetto di fusione fa compiere un notevole balzo nel posizionamento relativo del nuovo Comune all'interno della Provincia di Cremona raggiungendo la 15^a posizione in termini di abitanti¹, vedi Tabella 4-2. Tuttavia, come si può notare, il valore della densità di popolazione rimane decisamente inferiore sia rispetto ai Comuni che lo precedono nella graduatoria che rispetto a quelli che lo seguono. Questo parametro deve essere valutato con grande attenzione poiché, a parità di altre condizioni, un basso indice di densità di popolazione comporta un maggiore impegno di spesa nei costi di mantenimento delle infrastrutture. La risalita nella graduatoria dal 60° al 15° è comunque un dato importante poiché, come sopra ricordato, ciò porterà ad aumentare il peso relativo del Comune in sede di contrattazione dei contributi Regionali e Provinciali destinati al potenziamento e alla qualificazione delle infrastrutture presenti sul territorio.

Pos	Comune	Residenti	Densità (Ab./km ²)	Numero Famiglie
1	Cremona	72.672	1.031,0	34.100
2	Crema	34.606	1.002,5	15.825
3	Casalmaggiore	15.481	239,9	6.384
4	Castelleone	9.454	209,7	4.011
5	Pandino	9.011	404,1	3.771
6	Soresina	8.857	310,0	3.750
7	Rivolta d'Adda	8.177	269,0	3.500
8	Soncino	7.601	167,7	3.263
9	Spino d'Adda	6.882	343,8	2.841
10	Pizzighettone	6.385	199,2	2.820
11	Offanengo	6.100	484,9	2.506
12	Castelverde	5.671	183,6	2.376
13	Bagnolo Cremasco	4.919	473,4	2.047
14	Vailate	4.527	467,2	1.906
15	NUOVO COMUNE	4.269	82,84	1.835
16	Piadena Drizzona	3.959	324,3	1.688
17	Agnadello	3.917	91,3	1.594

*Tabella 4-2 Ordinamento dei Comuni della Provincia di Cremona per
numerosità della popolazione (al 31-12-2019)*

¹ I dati riportati, per i diversi Comuni della Provincia di Cremona, sono aggiornati al 31-12-2019. Tuttavia, è ragionevole ipotizzare che il posizionamento del nuovo Comune non si discosterà dalla 15^a posizione.

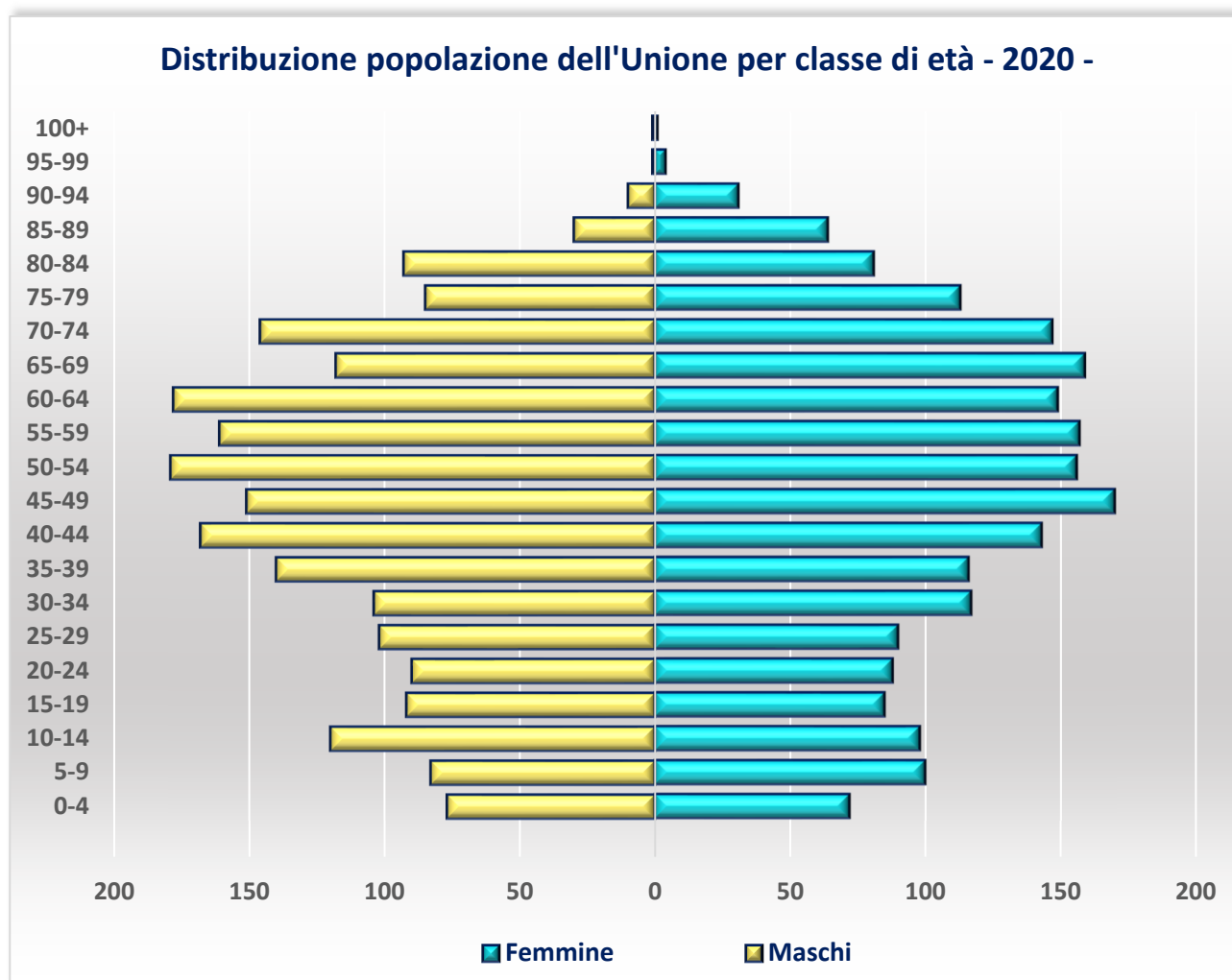


Grafico 4-2 Popolazione per genere e classe di età

La popolazione dell'Unione ha una distribuzione anagrafica comune alla gran parte dei Comuni italiani. Le classi più numerose sono quelle che vanno dai 35 fino ai 70 anni di età, mentre le classi più giovani (tra 0 e 34 anni) sono decisamente minoritarie. In una valutazione dei possibili scenari socio-economici dei prossimi 10-20 anni la composizione demografica dell'Unione (come avviene anche per il resto dell'Italia) porrà e pone fin d'ora interrogativi tutt'altro che semplici sulla sostenibilità dell'attuale modello economico basato sulla manifattura e sulla capacità di mantenimento degli asset (il patrimonio immobiliare in primis) del territorio.

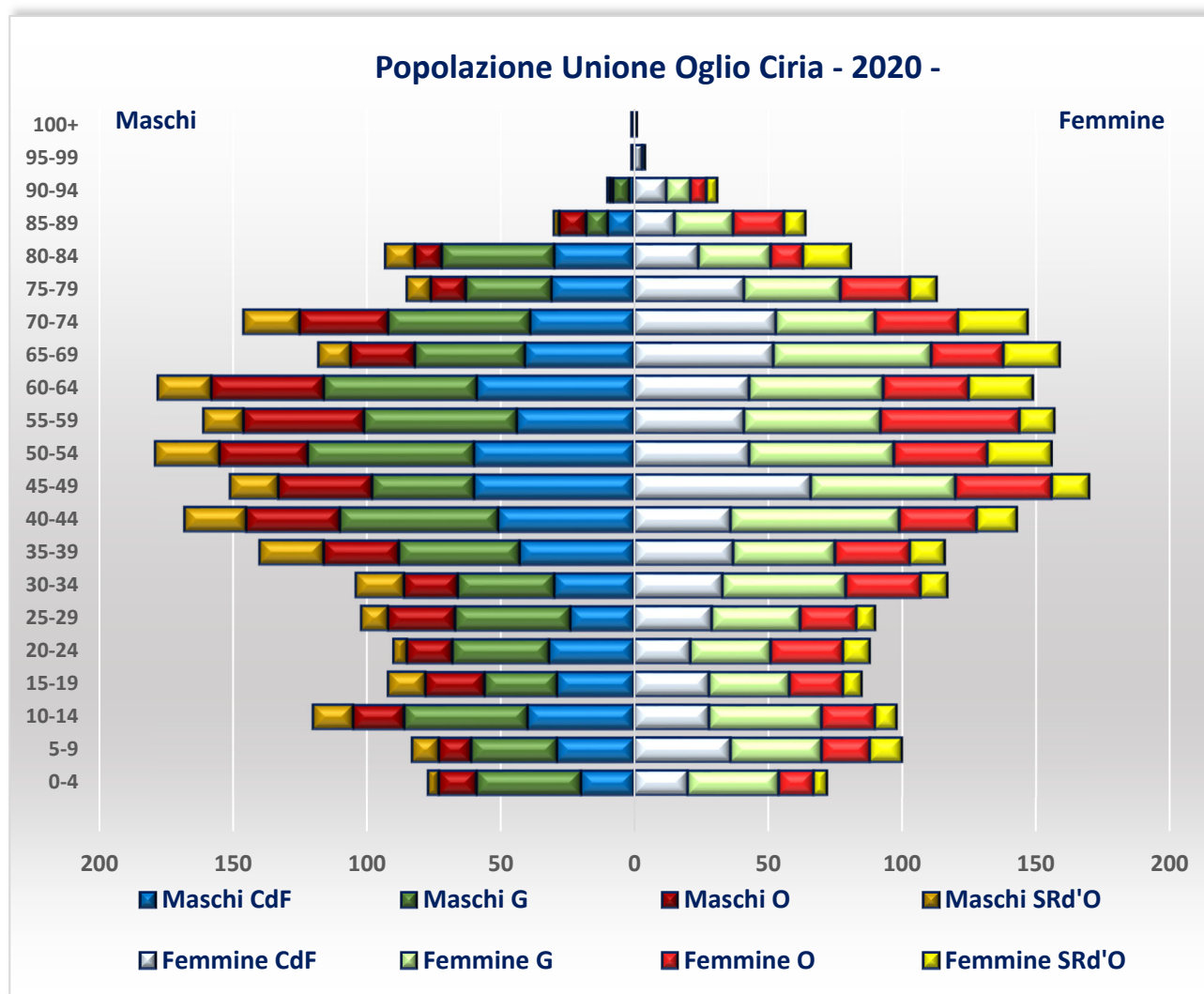


Grafico 4-3 Popolazione Unione per genere, Comune e Classe di età

Se poniamo a confronto il contributo relativo di ciascun Comune dell'Unione alle diverse fasce d'età non si notano differenze significative; la popolazione di ciascun Comune contribuisce in misura proporzionale alle diverse categorie anagrafiche.

L'andamento del grafico accomuna la distribuzione anagrafica della popolazione dell'Unione a quella di molti altri Paesi occidentali, ma presenta una più marcata incidenza degli strati relativi alla popolazione più anziana.

A conferma di questa considerazione, l'indice di vecchiaia della popolazione dell'Unione², definito dal rapporto $(N^{\circ} \text{ popolazione ultrasessantacinquenne}) / (N^{\circ} \text{ giovani fino a 14 anni di età})$, è pari a **197%**, un valore di 26 punti superiore al dato medio nazionale che è **173%**. Ed è superiore di 33,5 punti al dato della Lombardia che è **165,5**.

² I dati a livello nazionale e regionale sono riferiti all'anno 2019; tuttavia, le differenze indicate rispetto al dato dei Comuni dell'Unione mantengono la validità

Flussi naturali

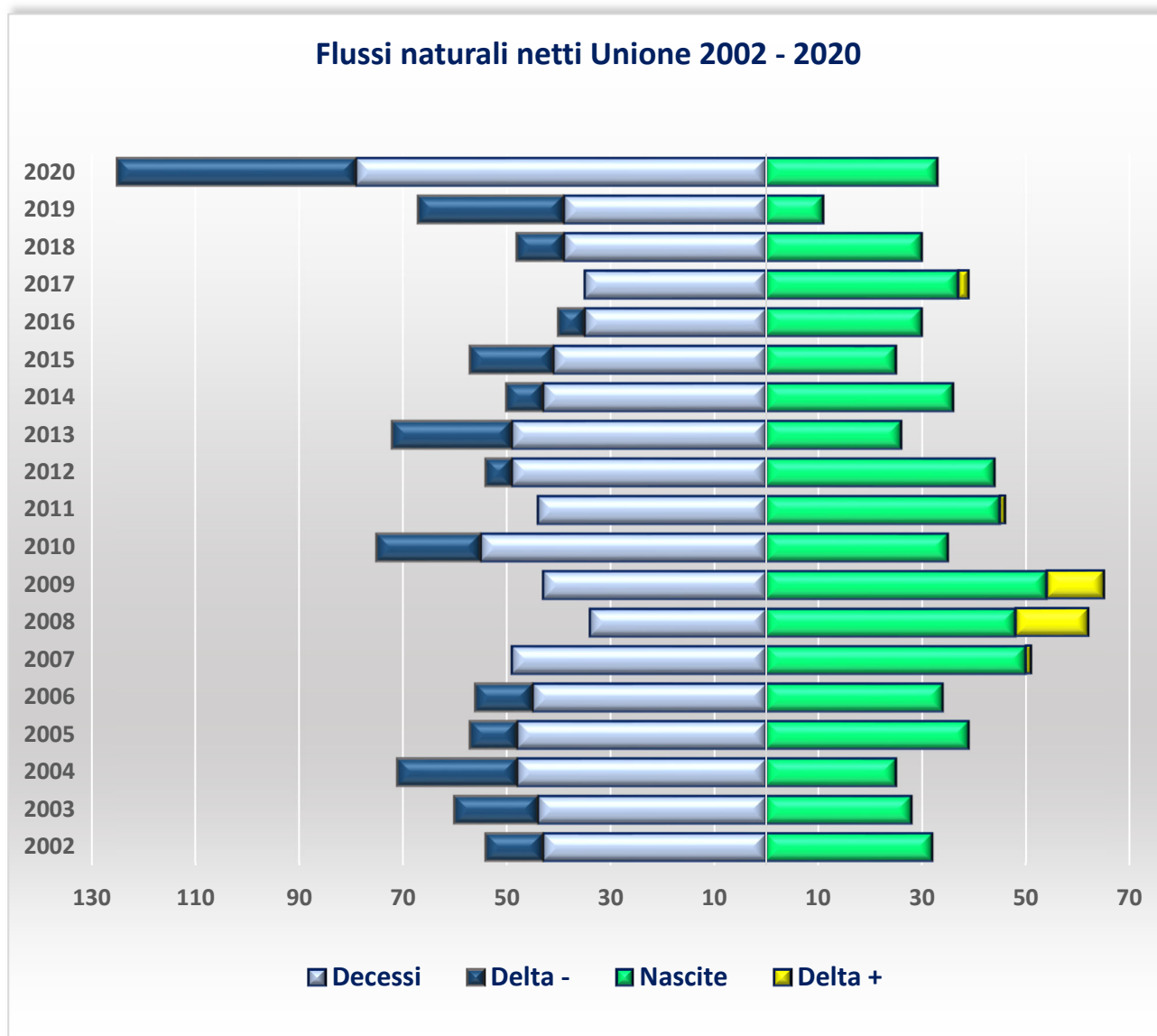


Grafico 4-4 Flussi Naturali 2002 – 2020

Guardando ai flussi naturali (nascite e decessi), si trova conferma a quanto già rilevato nell'andamento della popolazione del Grafico 4-1. La lettura di questo grafico mostra due fenomeni che assumono una grande rilevanza: l'incremento notevole dei decessi, prodotto dalla pandemia nel corso del 2020, e la prevalenza delle nascite che si è registrata in soli 5 anni dei 19 del periodo analizzato. La Provincia di Cremona è stata una delle più colpite dalla pandemia ed ha dovuto registrare un numero decisamente elevato di vittime; gli effetti prodotti dalla pandemia sulla popolazione dell'Unione non si sono discostati dal dato medio provinciale e la contrazione del numero degli abitanti, in buona parte, è riconducibile all'incremento dei decessi aventi per causa il Covid-19.

I periodi nei quali si era registrato un saldo positivo più marcato nei flussi naturali sono stati il 2008 e 2009, cioè gli anni immediatamente successivi alla crisi economica iniziata, nel nostro Paese, nell'autunno 2008. Per registrare un nuovo saldo positivo, per quanto limitato, si è dovuto attendere il 2017. E' fuor di dubbio che tra i diversi fattori che incidono sul tasso di natalità di una comunità rientrano l'aspettativa di un andamento favorevole dell'economia, la disponibilità di servizi di sostegno delle famiglie, la facilità delle comunicazioni. Tutti questi fattori possono attrarre nuovi nuclei famigliari e limitare l'attrazione esercitata sui giovani residenti da altre aree urbane.

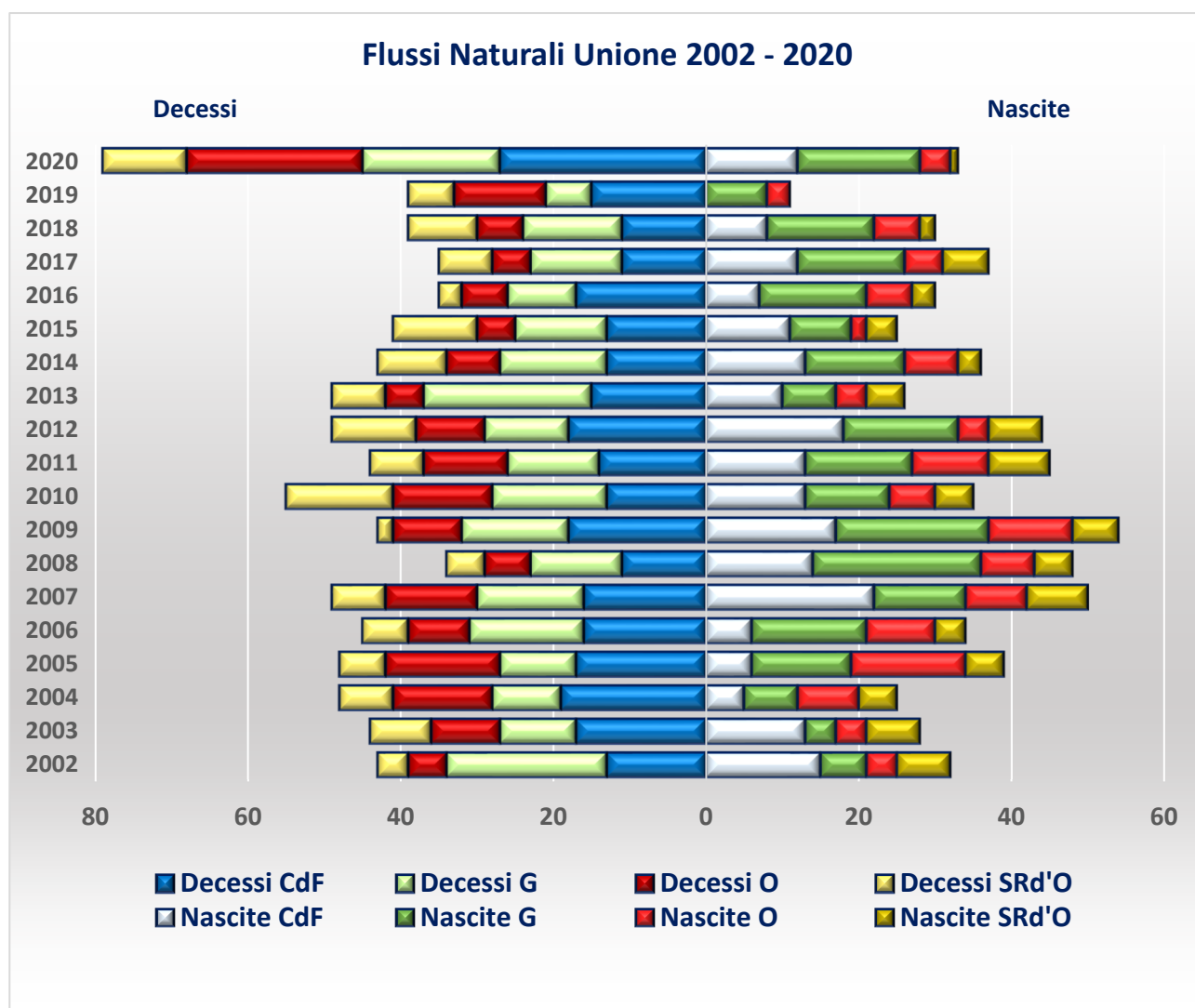


Grafico 4-5 Flussi naturali suddiviso per singolo Comune (2002 – 2020)

Popolazione di nazionalità estera

Le dinamiche relative alla popolazione di nazionalità estera costituiscono un elemento di grande interesse per i riflessi che esso comporta sulla struttura economica e per la qualità percepita del "clima sociale" del territorio che la ospita. Il numero dei residenti di nazionalità extra comunitaria, nel 2020 erano 468 di cui 131 appartenenti a paesi dell'Unione europea.

Le aree di provenienza della popolazione di nazionalità estera sono riportate nel Grafico 4-6

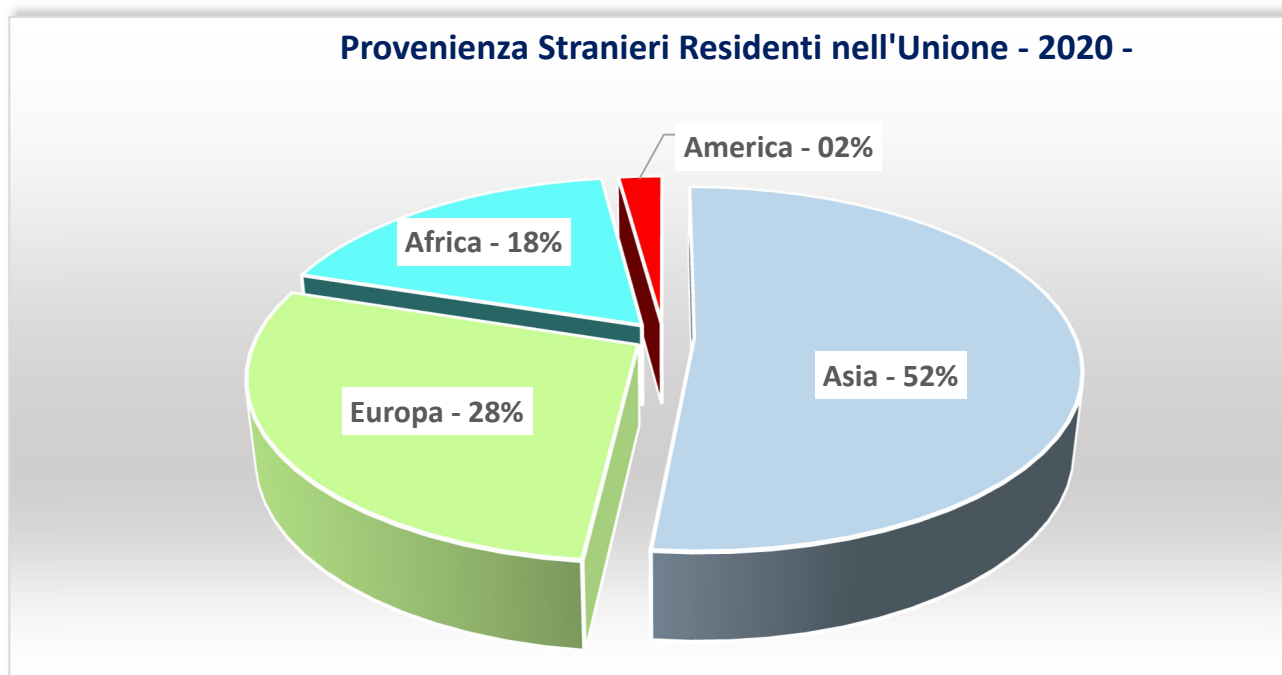


Grafico 4-6 Aree geografiche di provenienza Stranieri residenti nell'Unione

Tra i residenti stranieri, come si può notare nel Grafico 4-7, vi è un equilibrio sostanziale tra i generi nelle provenienze da Africa e Asia, mentre vi è una netta prevalenza del genere femminile nelle provenienze da Europa e America.

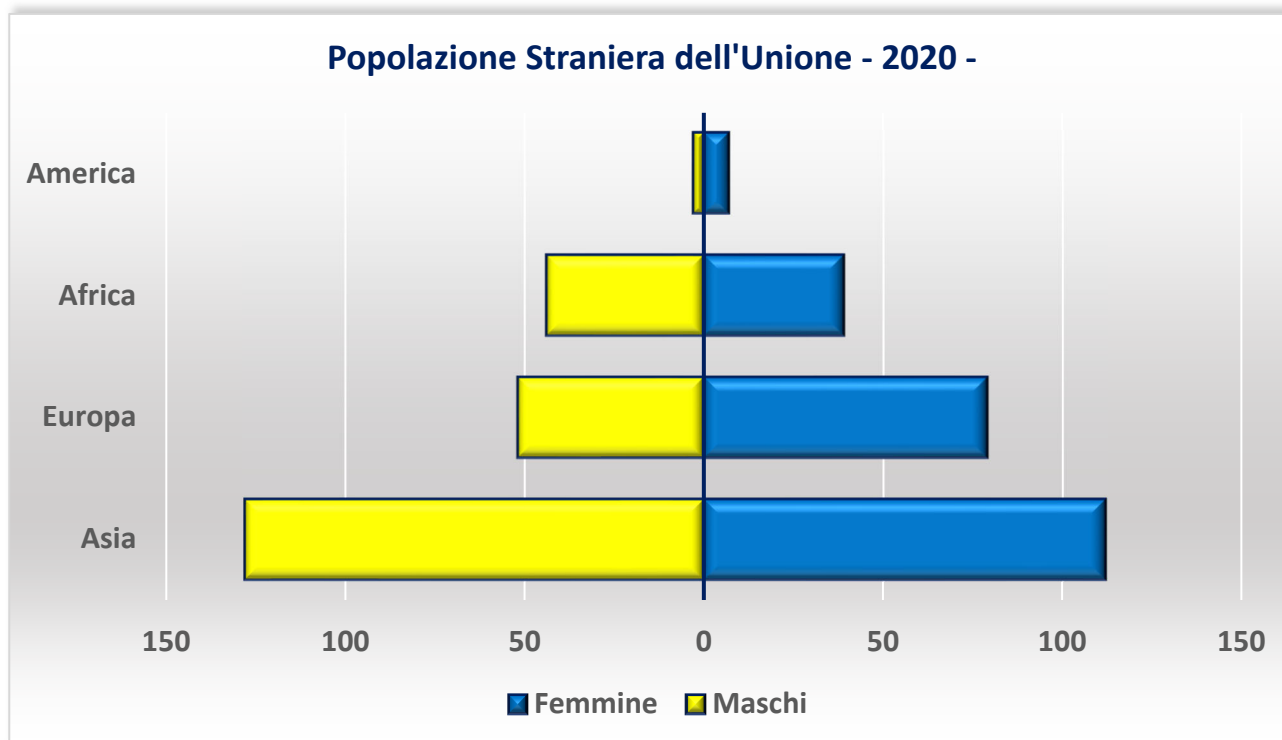


Grafico 4-7 Residenti stranieri per area geografica e genere

L'incidenza percentuale della popolazione di nazionalità estera sul totale dei residenti nell'Unione a Dicembre 2020 era pari al 11%, sostanzialmente identico al dato relativo all'intera Provincia di Cremona, alla stessa data, era pari al 11,5%. Inoltre, se dal computo della popolazione di nazionalità estera si escludono i cittadini dell'Unione Europea (con i diversi gradi di appartenenza all'UE), l'incidenza percentuale scende all'8%.

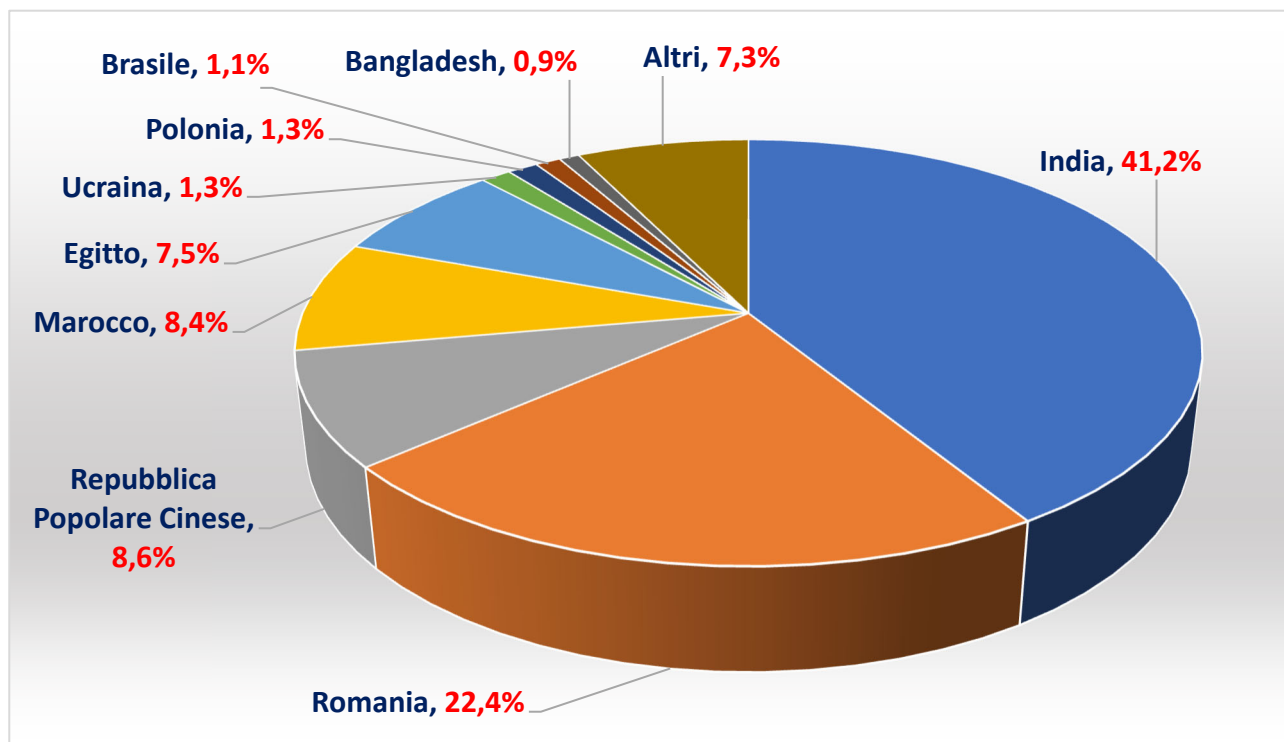


Grafico 4-8 Nazionalità presenti sul territorio dell'Unione (2020)

Guardando alle nazionalità dei residenti esteri, le Comunità più numerose sono quelle provenienti, nell'ordine, da India, Romania e Repubblica Popolare Cinese. La distribuzione delle diverse nazionalità risente delle caratteristiche distintive del tessuto economico-produttivo dell'Unione che ha nell'agricoltura e nella zootecnia i due settori trainanti.

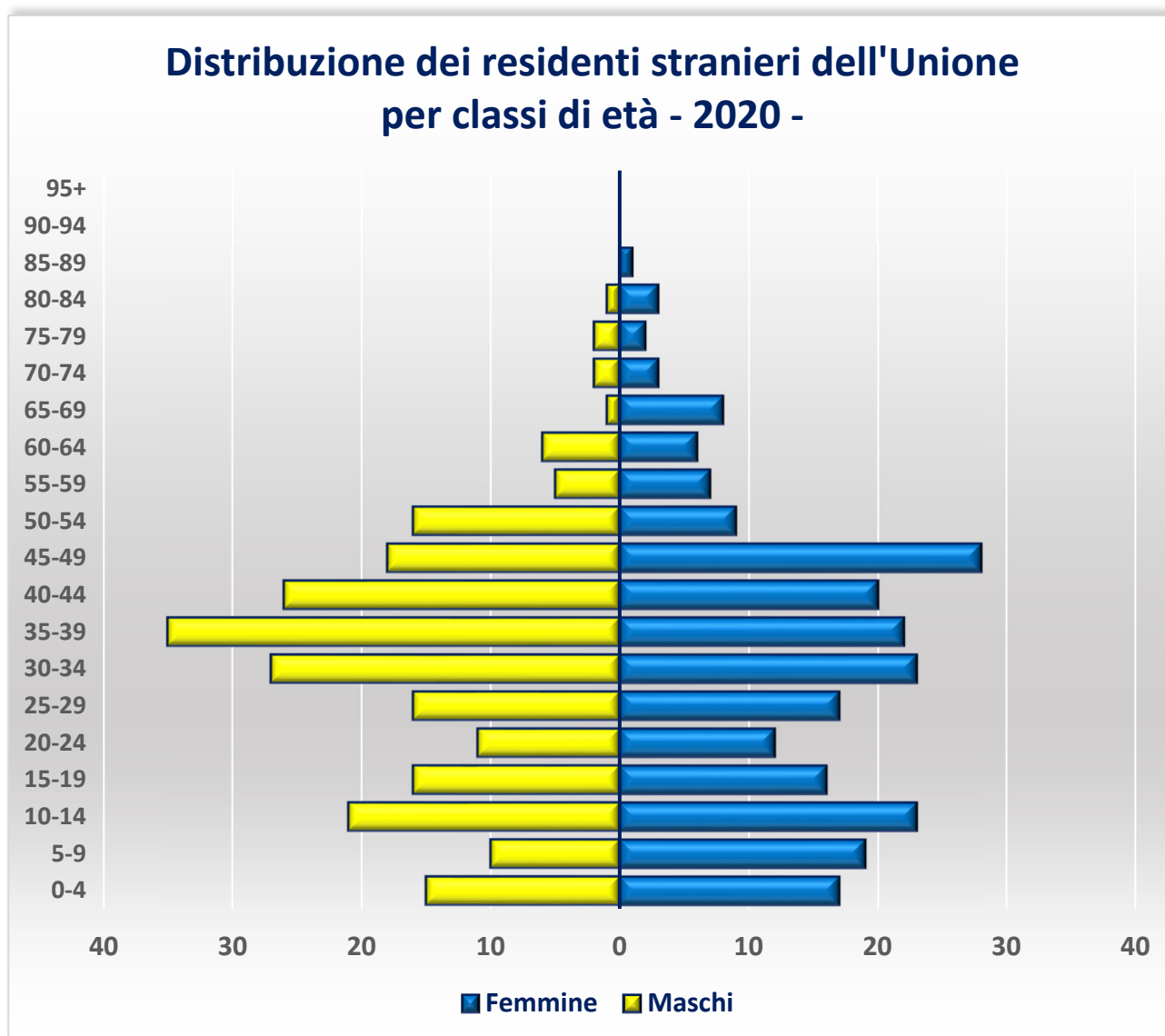


Grafico 4-9 Popolazione straniera per genere e classe di età (2020)

La distribuzione della popolazione di nazionalità estera tra i due sessi mostra un sostanziale equilibrio; tuttavia, tale equilibrio presenta due anomalie di segno opposto: la popolazione maschile di provenienza asiatica (India) ha un saldo positivo pari al 14% sulla popolazione femminile (128 uomini e 112 donne), mentre quella proveniente dall'Europa ha saldo negativo pari al 52% (52 uomini e 79 donne). Anche da questa osservazione si trae un'indicazione importante relativamente agli ambiti di impiego di queste persone. La popolazione maschile trova impiego nei settori dell'agricoltura-zootecnia e dell'industria; la popolazione femminile trova impiego, prevalentemente, nell'ambito dei servizi alla persona.

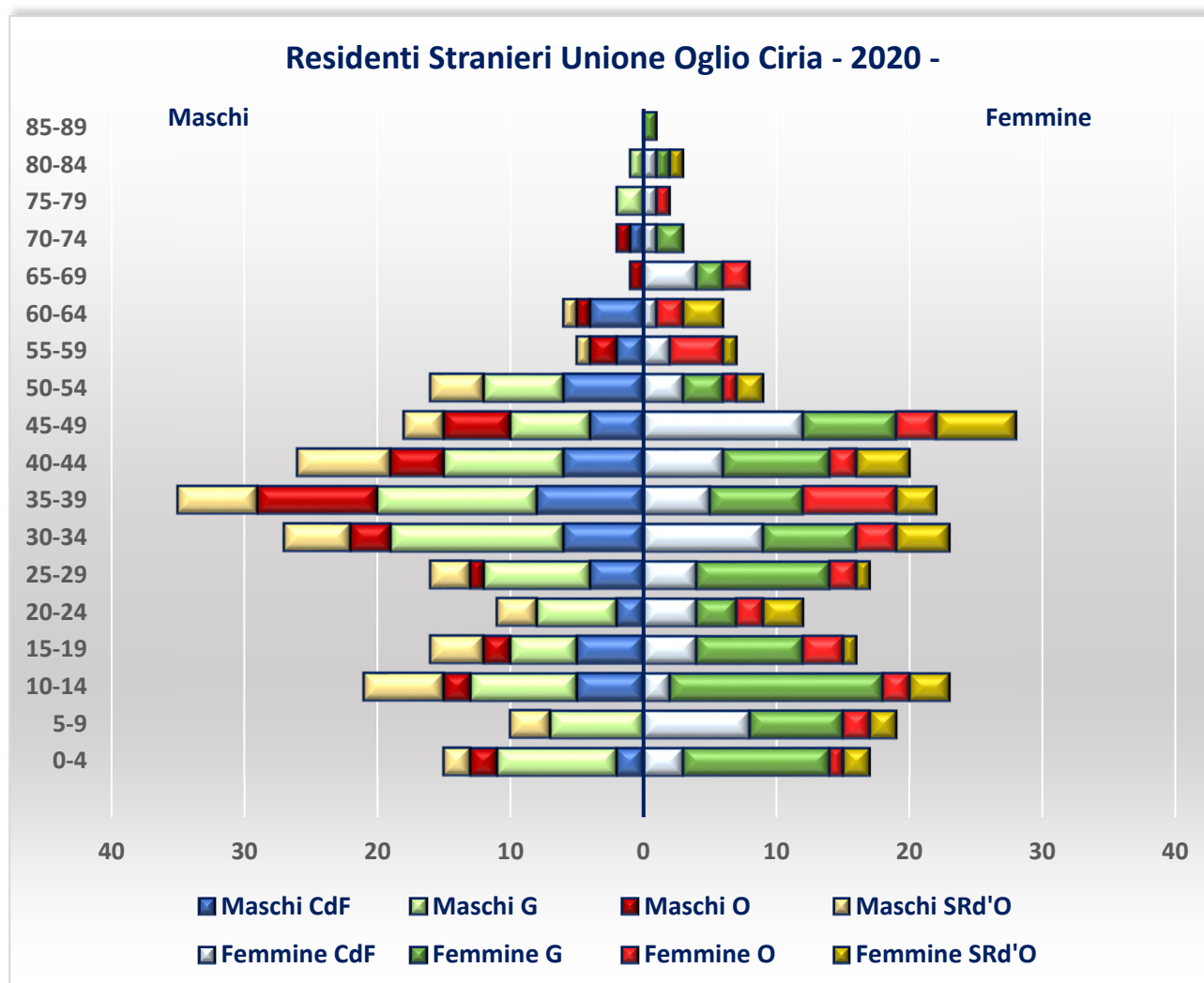


Grafico 4-10 Distribuzione residenti stranieri per genere, età e Comune (2020)

Un'ulteriore indicazione interessante riguarda la distribuzione della popolazione di nazionalità estera per fasce d'età. Ed il dato più interessante è costituito dal contributo che tale popolazione porta alle categorie più giovani. La piramide demografica che descrive questo segmento della popolazione dell'Unione torna ad avere una base più ampia. E questo è un altro dato di cui le Amministrazioni dovranno tener conto nella elaborazione dei programmi di medio lungo periodo.

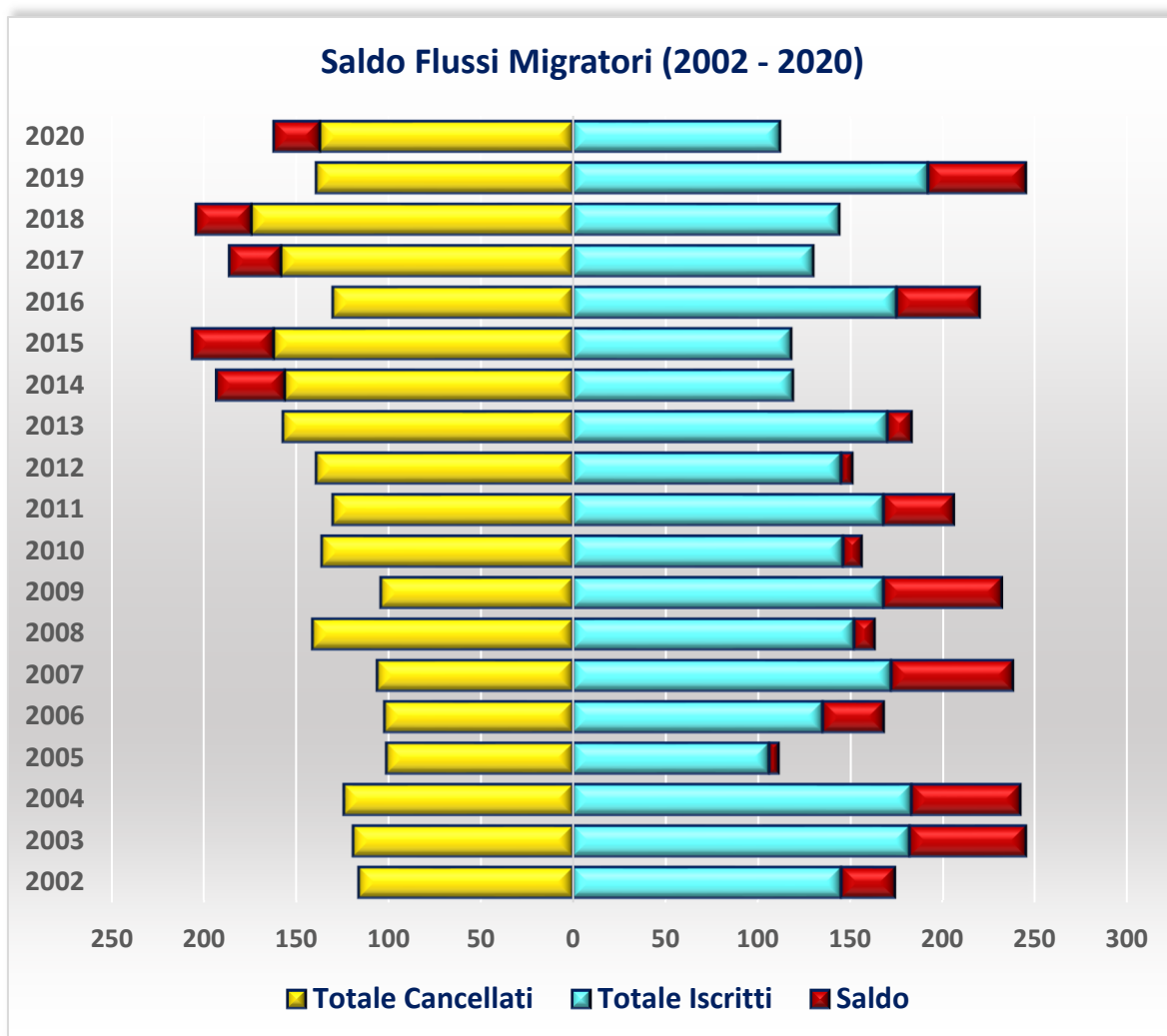


Grafico 4-11 Saldo Flussi migratori (2002 – 2020)

Nel Grafico 4-11 sono riportati i dati relativi ai residenti di nazionalità straniera come risulta dalle iscrizioni e cancellazioni effettuate nei Comuni dell'Unione nel periodo 2002 – 2020.

La popolazione di nazionalità estera non costituisce un'entità stabile nel tempo; al contrario, essa registra un *turnover* piuttosto elevato. Ciò può dipendere da numerosi fattori, non ultimo la disponibilità solamente temporanea di occasioni di impiego. L'analisi di tali dinamiche esula da questo studio, ma è interessante osservare l'andamento del saldo netto del flusso migratorio che riguarda il territorio dell'Unione. A tale riguardo si può notare che, dopo un periodo di crescita costante della popolazione iscritta nei registri dell'anagrafe dell'Unione, a partire dal 2014 la tendenza è stata di segno opposto, salvo il dato relativo al 2016 e al 2019.

Il dato che emerge dalla lettura del Grafico 4-13 sembra confermare un sostanziale calo di attrattività del territorio dell'Unione rispetto ad altri Comuni (della Provincia e non) anche per la popolazione straniera. Infatti, nel periodo osservato, l'andamento del saldo netto sembra indicare che l'insediamento nei Comuni dell'Unione è considerato come destinazione transitoria piuttosto che definitiva. Un elemento, quest'ultimo, che merita di essere attentamente esaminato.

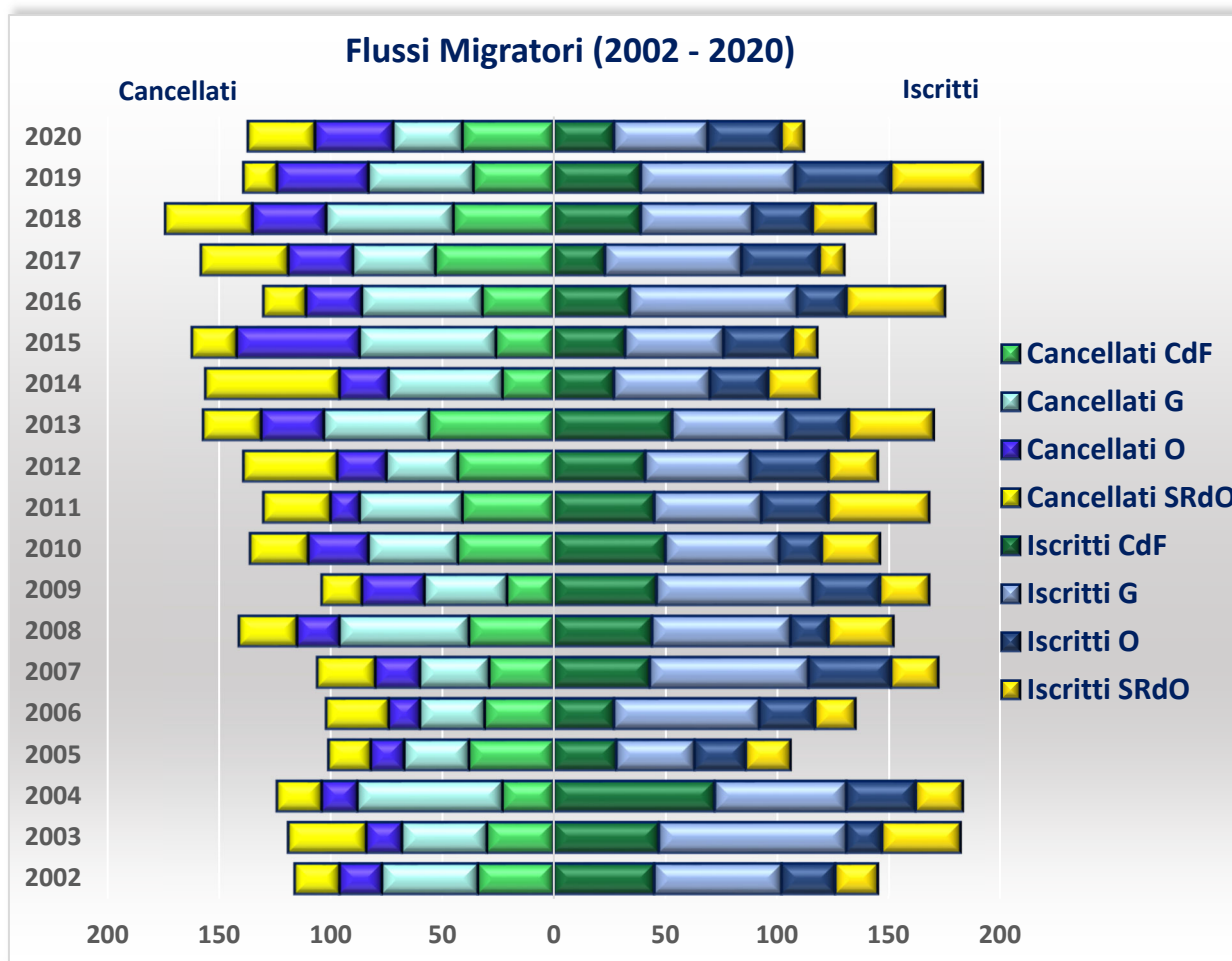


Grafico 4-12 Flussi migratori per Comune dell'Unione (2002 – 2020)

Nel Grafico 4-12 si nota che il trend di riduzione del numero dei residenti di nazionalità straniera è pressoché uniforme in tutti i Comuni dell'unione.

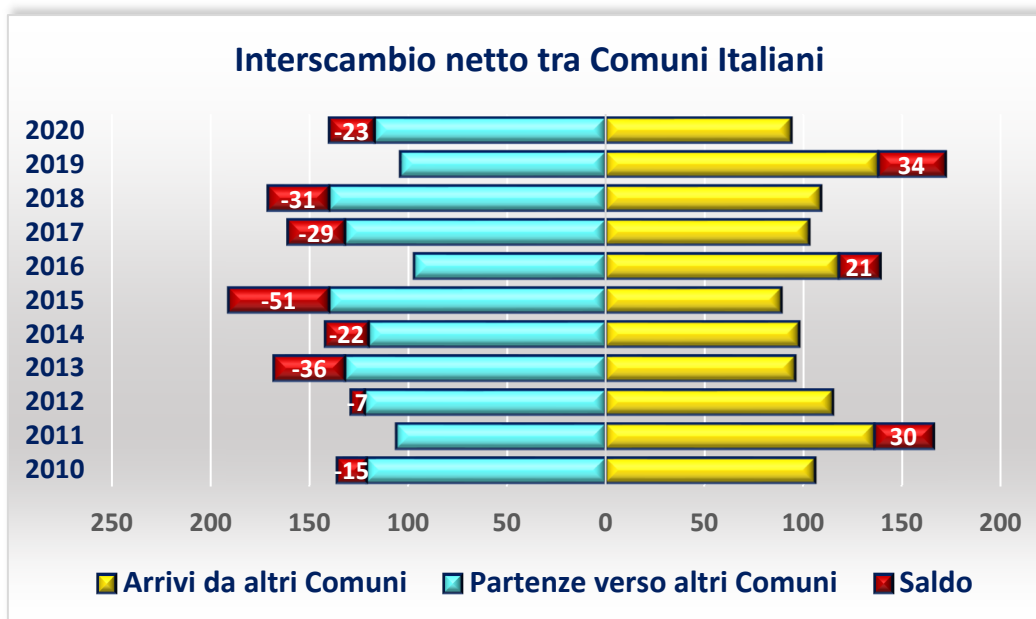


Grafico 4-13 Flussi Migratori netti da e verso altri Comuni (2010-2020)

5. Il Territorio dell'Unione

L'amministrazione comunale di Corte de' Frati, in accordo con il Comune confinante di Pozzaglio ed Uniti, al fine di ridisegnare i confini comunali nel rispetto del reticolo idrografico esistente hanno deciso di richiedere alla Regione Lombardia, attraverso l'applicazione della LR 29/2006 modificata con LR 6/2017, che una porzione di terreno sito nel territorio del Comune di Pozzaglio ed Uniti sia aggregato al territorio comune di Corte de' Frati per una superficie complessiva pari a mq. 84.168, il Comune di Corte de' Frati, a seguito della rideterminazione dei confini sopra richiamata, risulta essere confinante con il Comune di Olmeneta. Pertanto, tutti e quattro i Comuni interessati al Processo di Fusione risultano essere in continuità territoriale.

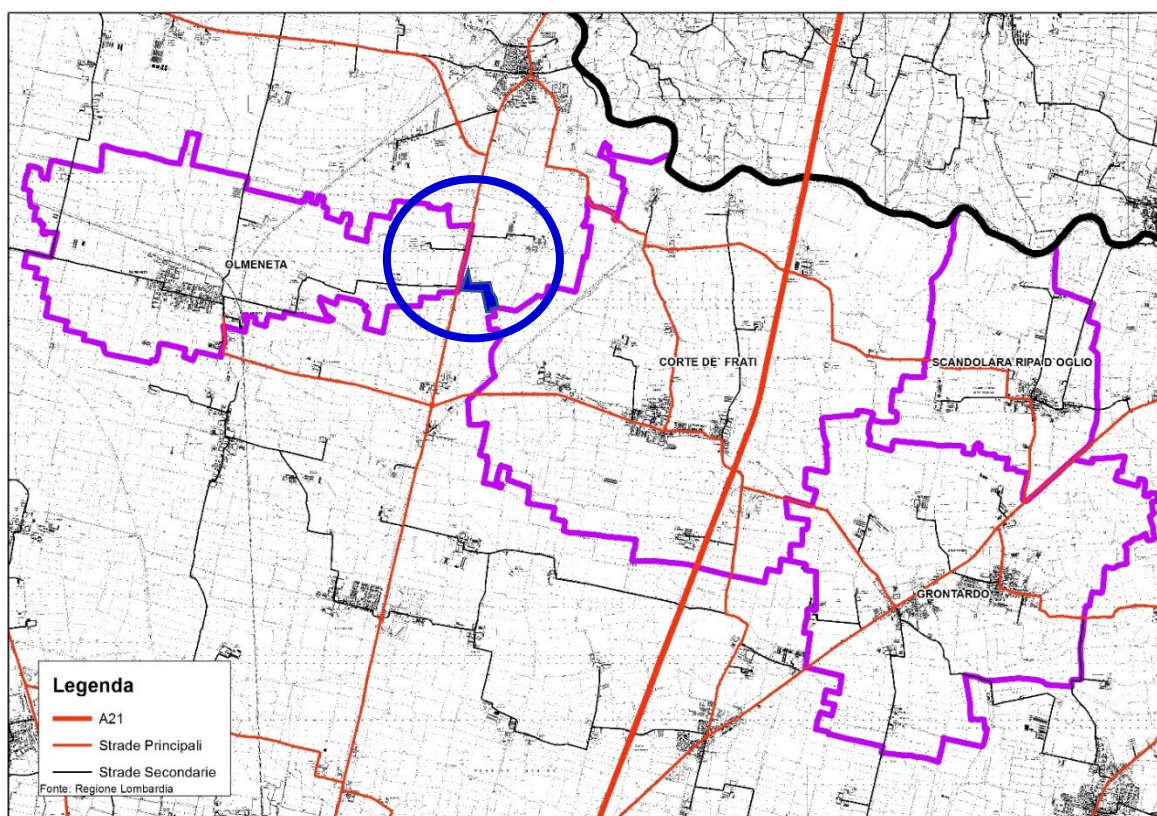


Figura 5-1 Mappa dei Comuni modificata a seguito della rideterminazione dei confini comunali

La superficie dei quattro Comuni interessati al processo di fusione è di 51,53 Km².

Il territorio può contare su una rete di infrastrutture viarie così ripartita:

	Corte	Grontardo	Olmeneta	Scandolara	Totale
Strade Comunali (Km)	22	15	14	8	59
Piste ciclabili (Km)	3,7				3,7
Punti luce (N°)	388	262	178	110	938

Tabella 5-1 Principali infrastrutture del Territorio

Il territorio è attraversato dall'autostrada A21 – TO-PC-BS e dal collegamento ferroviario Brescia-Cremona con la stazione nel Comune di Olmeneta.

Una risorsa strategica molto importante è costituita dalla rete di corsi d'acqua che insiste sul territorio dell'Unione i principali dei quali sono: il fiume Oglio e la Roggia Ciria.

6. L'economia del territorio

Il territorio dell'Unione ha una forte tradizione agricola e delle produzioni zootecniche. Accanto alle coltivazioni e agli allevamenti, in anni più recenti, si è assistito all'insediamento di alcune importanti attività industriali manifatturiere e di processo. In ordine di rilevanza numerica delle imprese si registra una prevalenza delle attività del comparto agricolo e zootecnico seguito da quello delle costruzioni mentre le attività manifatturiere si attestano in terza posizione.

La tipologia delle imprese presenti sui quattro Comuni è riportata nel Grafico 6-1 (Fonte: Infocamere).

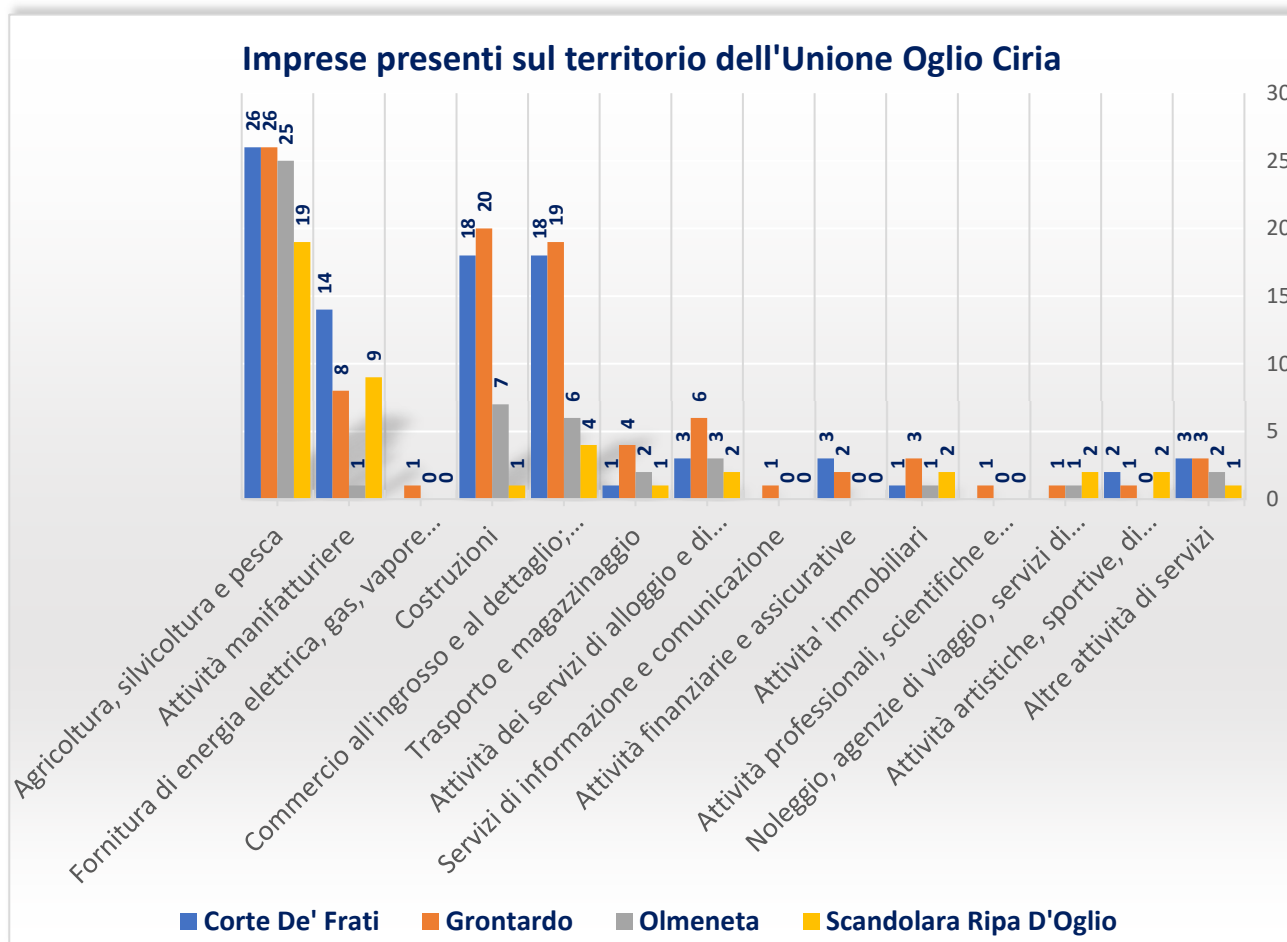


Grafico 6-1 Insediamenti produttivi nel territorio dell'Unione Oglio Ciria al 31-12-2019

Uno degli auspici più condivisi dalla popolazione è che il territorio del nuovo Comune possa incrementare l'attrattività del territorio verso nuovi insediamenti artigianali, industriali e commerciali.

A fronte di una popolazione residente pari a **4.269** (31-12-2020), il totale del numero degli addetti³ è pari a **742** unità. Anche volendo trascurare l'incidenza dei flussi di interscambio con i territori limitrofi, appare evidente che l'offerta di lavoro sul territorio dell'Unione è piuttosto limitata e solamente una porzione piuttosto limitata dei residenti trova lavoro nel territorio.

³ I dati riferiti all'occupazione si riferiscono al 31-12-2019; i dati aggiornati al 31-12-2020 non saranno disponibili prima del Luglio 2021

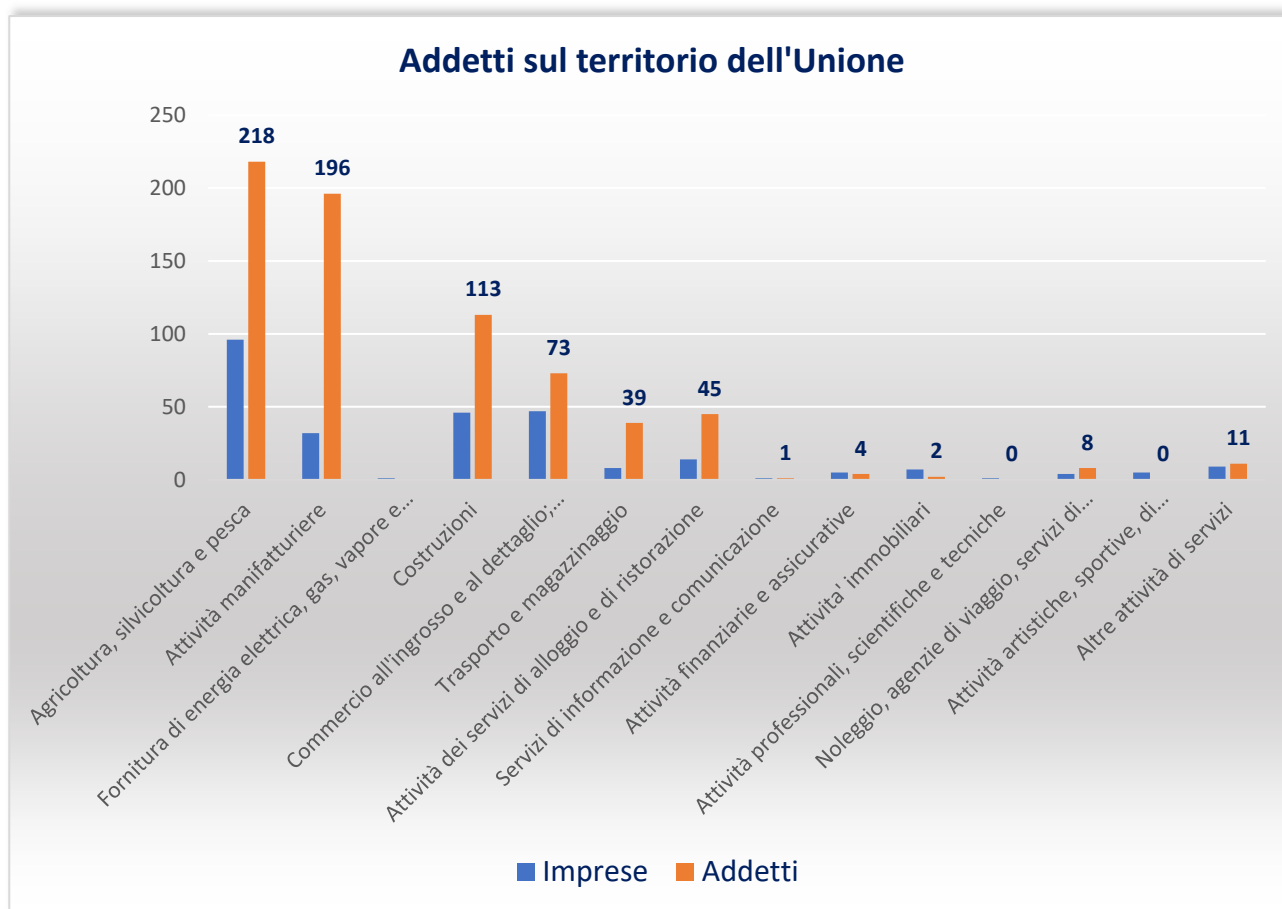


Grafico 6-2 Distribuzione degli addetti per settore di attività al 31-12-2019

La rilevanza, dal punto di vista occupazionale, delle attività di tipo manifatturiero appare molto evidente dalla lettura del Grafico 6-2 (Fonte: Infocamere). È quindi evidente l'interesse e la necessità per il Nuovo Comune di promuovere nuovi insediamenti e/o di favorire l'espansione di quelli già presenti sul territorio. Tale impegno potrà essere favorito dalla, prevista, ripresa economica che seguirà la crisi pandemica. Per intercettare gli investimenti produttivi delle aziende del territorio e quelle provenienti da altre Aree/Paesi è necessario potenziare le attività di promozione del territorio attraverso l'elaborazione di un piano di interventi riguardanti la viabilità, i servizi socio-educativi, le infrastrutture (con particolare riferimento ai servizi digitali), le agevolazioni fiscali, ... ecc.

7. I Processi organizzativi attuali

L'assetto attuale dell'Unione ha un organico di 18 persone organizzate per Funzioni-Servizi. Il modello organizzativo adottato è quello comune alla maggioranza delle Amministrazioni Locali e riflette il criterio della specializzazione funzionale.

Dalla istituzione dell'Unione, i Servizi sono stati così riorganizzati:

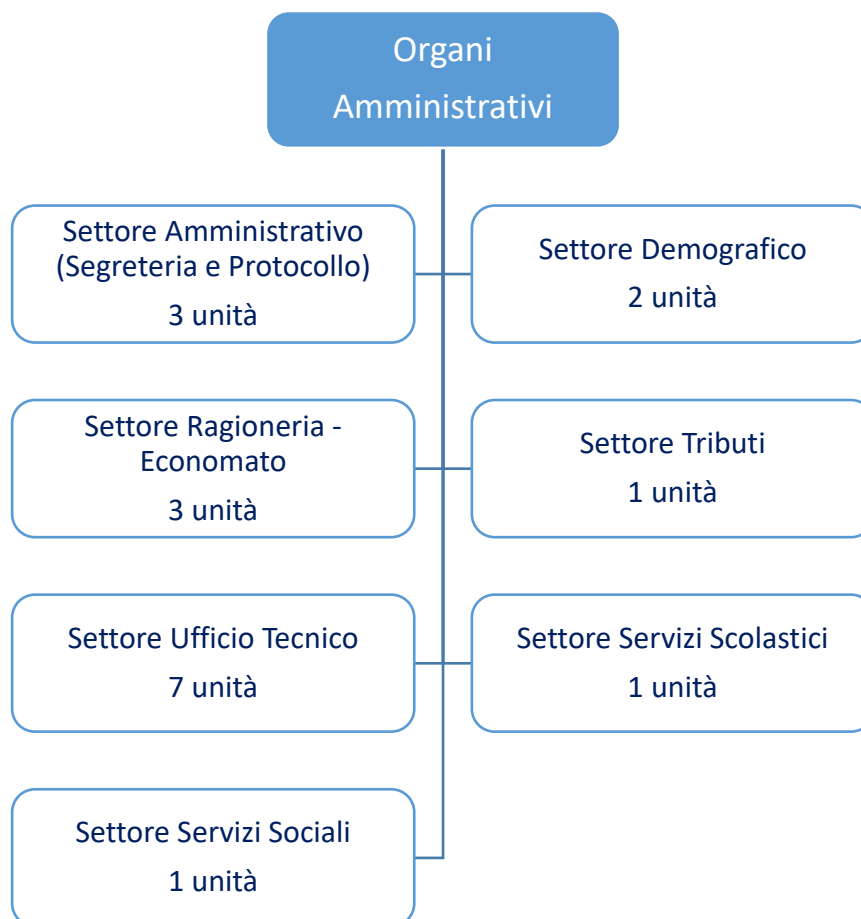


Figura 7-1 Assetto organizzativo dell'Unione dei Comuni Oglio Ciria

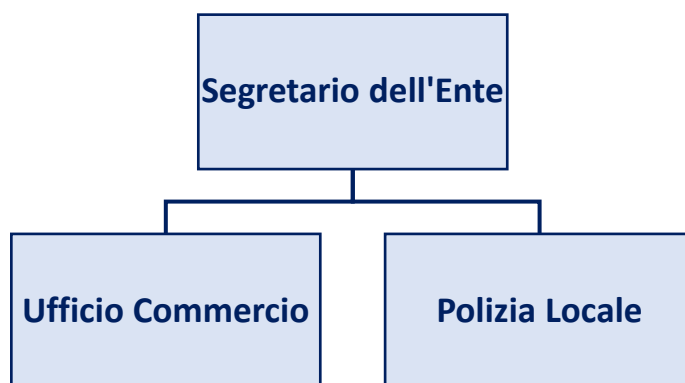
Le prestazioni fornite dalla struttura organizzativa dell'Unione risentono del frazionamento sul territorio di alcuni Servizi – Anagrafe e Stato Civile, in primis – e dalla scelta di offrire presso le sedi di ciascun singolo Comune alcuni dei Servizi che, sulla carta, erano stati trasferiti presso il Municipio di Corte de' Frati. Tale soluzione risulta penalizzante sia per il personale dell'Unione – tempi assorbiti dai trasferimenti – sia dal punto di vista dei cittadini che hanno a disposizione quello “sportello” solamente per poche ore e in un solo giorno della settimana.

La descrizione dei Processi organizzativi è stata realizzata con la partecipazione diretta del personale dell'Unione, riunito nel Gruppo di lavoro che è stato insediato con l'avvio dello studio di fattibilità.

Il tavolo di lavoro così costituito ha dedicato una particolare attenzione alla identificazione delle criticità intese, successivamente, quali potenzialità di miglioramento dei servizi erogati alla Cittadinanza.

Parallelamente, è stato condotto sul territorio un ciclo di incontri che ha avuto la duplice finalità di rilevare la percezione della qualità dei Servizi e di raccogliere le esigenze e gli auspici di miglioramento da parte di ciascuna singola Comunità.

Area Servizi alla Persona e Sportello Unico Attività Produttive



*Figura 7-2 Servizi alla Persona e
SUAP*

Nell'ambito dei Servizi alla Persona ricade, in parte, il Processo della SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività). Tale Processo è riportato nello schema sottostante.

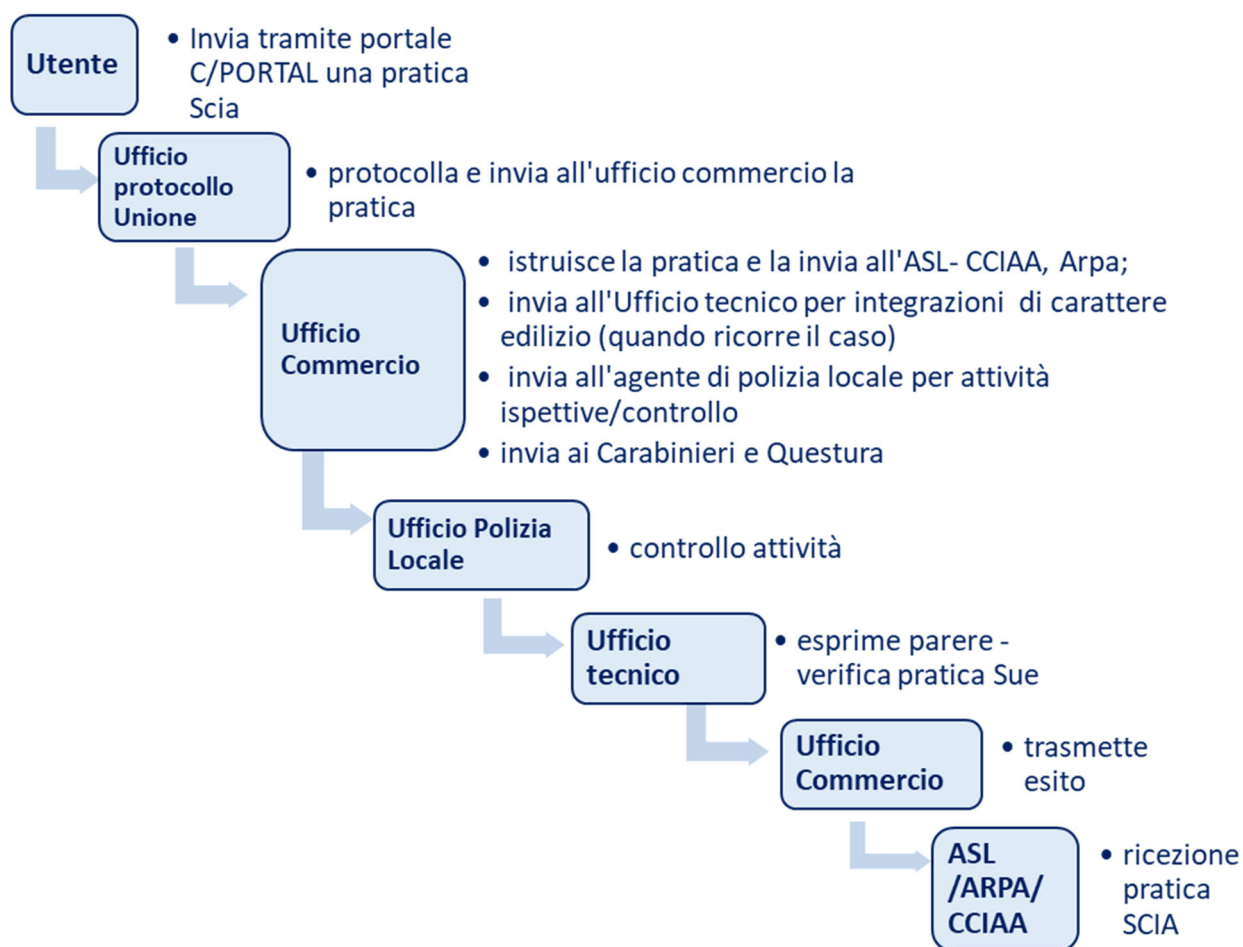


Figura 7-3 Processo richiesta autorizzazione (SCIA)

Le tempistiche di processamento della pratica SCIA sono, in media pari a 10-15 giorni. Il numero delle SCIA ricevute in un anno è di 48 così distribuite:

Comune	SCIA	Totale
Corte de' Frati	23	48
Grontardo	12	
Olmeneta	3	
Scandolara Ripa D'Oglio	10	

Tabella 7-1 Numero delle SCIA ricevute nel 2020

Area Servizi alla Persona – Procedimento erogazione Servizi Sociali

Sempre nell'ambito dell'Area dei Servizi alla Persona ricadono le attività relative ai Servizi Sociali. La struttura che sovrintende l'erogazione di questi servizi poggia sulla struttura riportata nello schema sottostante

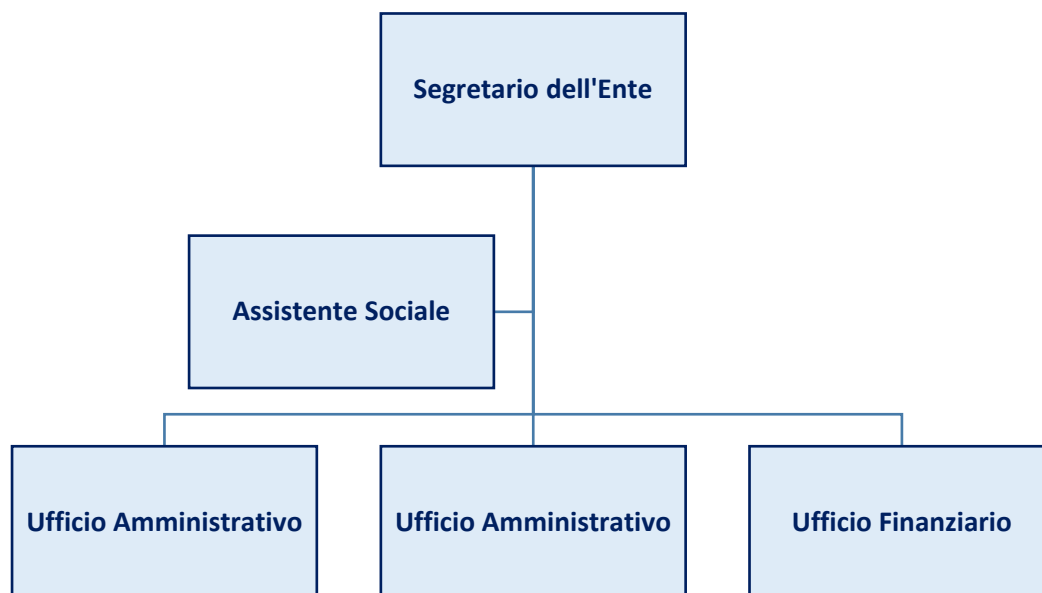


Figura 7-4 Struttura organizzativa Servizi Sociali

La manifestazione di un bisogno da parte delle categorie più deboli – espressa attraverso una richiesta o una segnalazione da parte di terzi – dà avvio ad un procedimento che risulta piuttosto oneroso, in termini organizzativi, e che è rappresentato in Figura 7-5. Il processo di erogazione delle richieste di rimborso dei servizi offerti agli utenti.

La numerosità delle richieste inoltrate all'Unione in un anno ammonta ad un migliaio; questo dato anticipa quanto verrà rilevato nel corso degli incontri con le Comunità dell'Unione e cioè la forte aspettativa di servizi alla persona erogati dall'Ente, soprattutto per la popolazione anziana.

Gli attori coinvolti in questo procedimento sono numerosi e ciò incide notevolmente sui tempi di completamento. A fronte di una manifestazione di un bisogno, la pratica viene completata, mediamente, entro 45 gg. Tuttavia, in assenza di adeguata copertura della spesa, la procedura giunta all'ufficio finanziario viene inviata al vaglio della giunta/consiglio per ottenere la necessaria variazione di bilancio.

Il processo riportato in Figura 7-5 si raccorda con il Processo di liquidazione delle competenze per i servizi alla persona resi all'utenza dell'Unione. Tale Processo è riportato in Figura 7-6



Figura 7-5 Processo di evasione delle richieste di rimborso dei servizi offerti agli utenti



Figura 7-6 Liquidazione competenze per servizi alla persona rese da altri Enti

Protocollo

Le attività di protocollo rientrano in uno degli ambiti che più di altri potranno risentire positivamente della Fusione in un unico Ente. Attualmente, si arriva a contare fino a tre procedure di protocollo e, anche a detta del gruppo di lavoro, non è sempre così chiara l'utilità prodotta da questa ridondanza. In Figura 7-7 è elencato il numero dei soggetti coinvolti – a vario titolo – nella procedura di protocollo. Come si può notare, la procedura è senz'altro una delle più "pervasive".

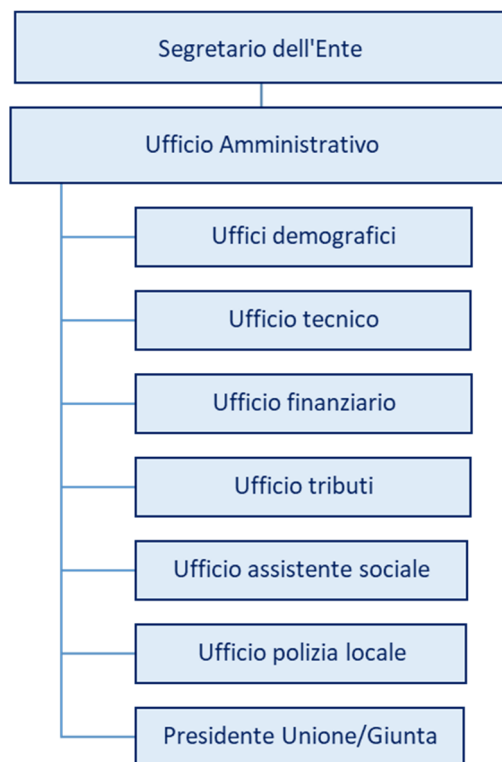


Figura 7-7 Gli Uffici coinvolti nella procedura di Protocollo

Pertanto, il Processo non presenta particolari complessità; al contrario, con buona probabilità, è uno dei Processi più facilmente codificabili e trasferibili su procedura informatica.

La rappresentazione di questo Processo è riportata in Figura 7-8.

La procedura seguita per il Protocollo non è formalizzata. Nonostante il protocollo sia una prassi che si ritrova quasi unicamente in ambiente Pubblico, evidentemente, nel tempo tale procedura è stata lasciata alla valutazione soggettiva degli operatori e, nel passaggio all'Unione, si è giunti allo stato attuale del procedimento. Come è stato segnalato dal Team di Progetto, quando si riceve un atto, è l'addetto al protocollo che sa se il documento è di competenza dell'Unione o del Comune. L'addetto nei singoli Comuni si informa se l'atto è già pervenuto all'Ufficio Unione e, successivamente provvede anche allo smistamento e all'inoltro dei documenti nei diversi uffici, nei singoli Comuni e nell'Unione.

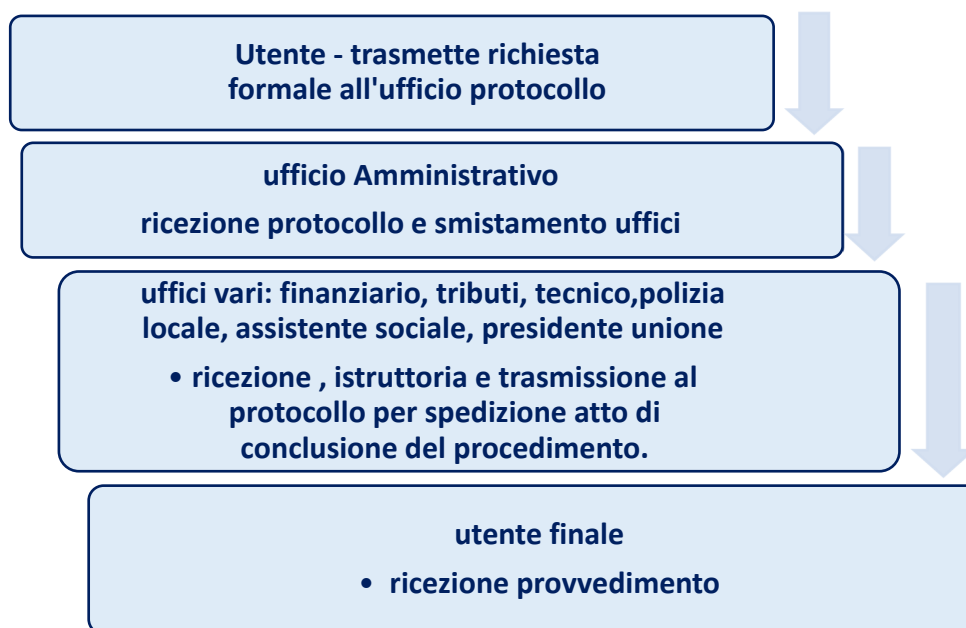


Figura 7-8 Il Processo di Protocollo

Il responsabile del procedimento relativo all'atto pervenuto decide se il provvedimento finale è di competenza del Protocollo Unione o del Protocollo del singolo Comune.

La numerosità degli atti/documenti protocollati in un anno è piuttosto elevata; nel caso dell'Unione, Protocollo sono piuttosto numerose il numero delle pratiche per l'Ufficio Protocollo, nel 2017, è stato pari a 3.500.

Nello stesso anno, il numero di pratiche per l'Ufficio Protocollo del Comune di Grontardo è stato di 2.200, mentre il numero di pratiche per l'Ufficio Protocollo del Comune di Corte de' Frati è stato di 1.840. E' del tutto evidente che il processo di fusione dei quattro Comuni porterà ad una decisa semplificazione di questa attività.

Il tempo di processamento della pratica di protocollo è, in media, pari ad 1 giorno. Questi valori sono stati raccolti e/o stimati dal gruppo di lavoro e, evidentemente, per quanto si riferisce alla tempistica, si tratta di una stima del tempo di attraversamento e non tanto del tempo necessario per protocollare una pratica.

Polizia Locale

Recentemente l'Unione ha inserito nel proprio organico un agente di Polizia Locale. Pertanto, la struttura organizzativa del servizio è davvero essenziale. Il servizio riferisce al Segretario Generale e l'agente della Polizia Locale opera avvalendosi del supporto degli Uffici demografici.



Figura 7-9 Struttura organizzativa del Servizio di Polizia Locale

I Processi su cui è coinvolto l'agente della Polizia Locale sono molteplici e possono essere attivati da molti Uffici dell'Ente, come appare nello schema di Figura 7-10.

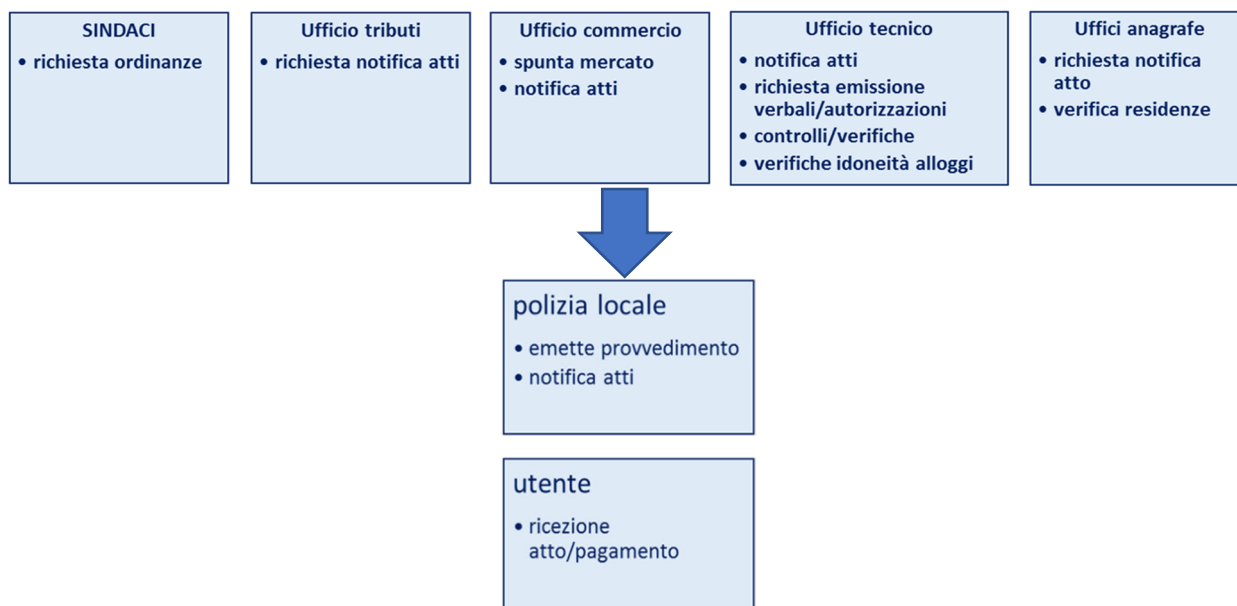


Figura 7-10 Procedura di attivazione di provvedimento da parte della polizia locale

Servizi alla Persona – Ufficio CED



Figura 7-11 Struttura del Servizio “CED”

Il complesso delle tecnologie informatiche Hardware e Software installate nelle strutture dell'Unione è piuttosto diversificato. La referente interna di tutta l'area dei servizi informatici si avvale del supporto di società di software e professionisti esterni. Questa persona è impegnata a tempo parziale su questo servizio poiché contribuisce anche ai Servizi Personale e Finanziario.

Nella Figura 7-12 è riportato lo schema del Processo di attivazione delle richieste di assistenza Hardware e Software. Come si può notare, il Processo è piuttosto frammentato e ciò spiega il tempo di attraversamento decisamente elevato (20-30 giorni).

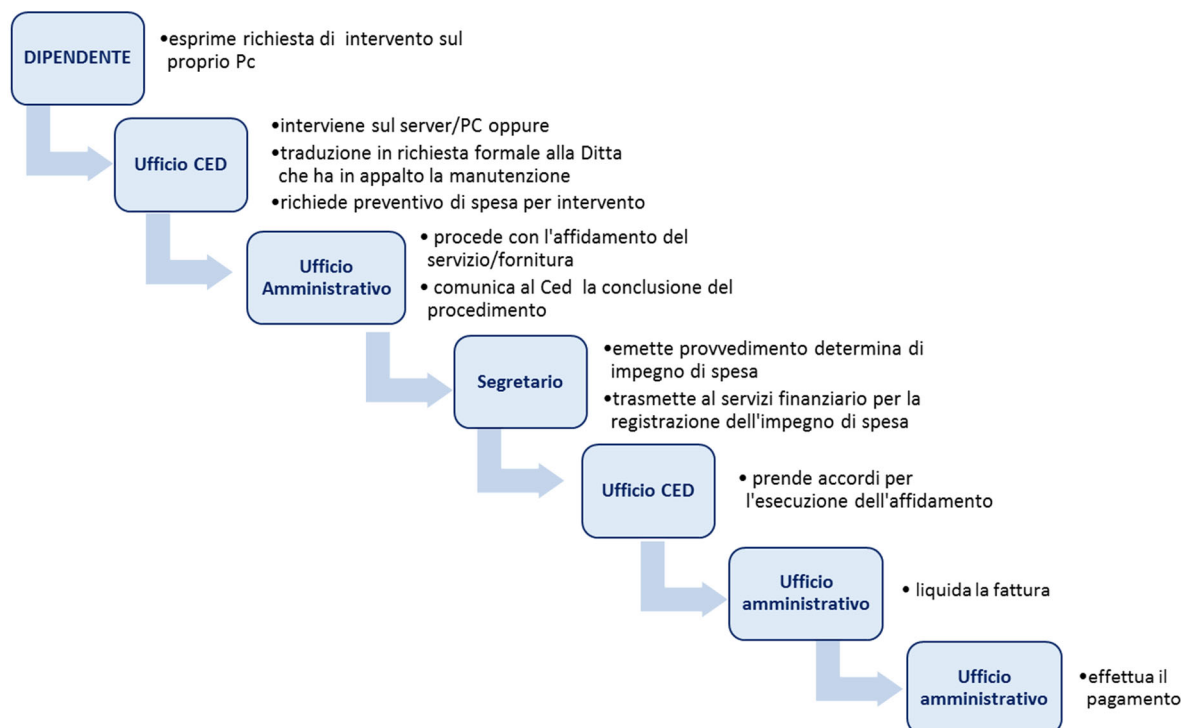


Figura 7-12 Processo di evasione delle richieste di assistenza Hw e Sw

Ufficio Assicurazioni

L'Unione ha stipulato 20 polizze assicurative ed ha affidato ad un Broker la scelta delle compagnie che offrono le migliori condizioni sia in termini di costi che di servizio di supporto nelle richieste di apertura di un sinistro. Il servizio cui è affidata la gestione dei rapporti con il Broker Assicurativo è il Servizio Finanziario.



Figura 7-13 La struttura del servizio Assicurazioni

La descrizione del Processo di gestione del servizio assicurativo è riportata in Figura 7-14.

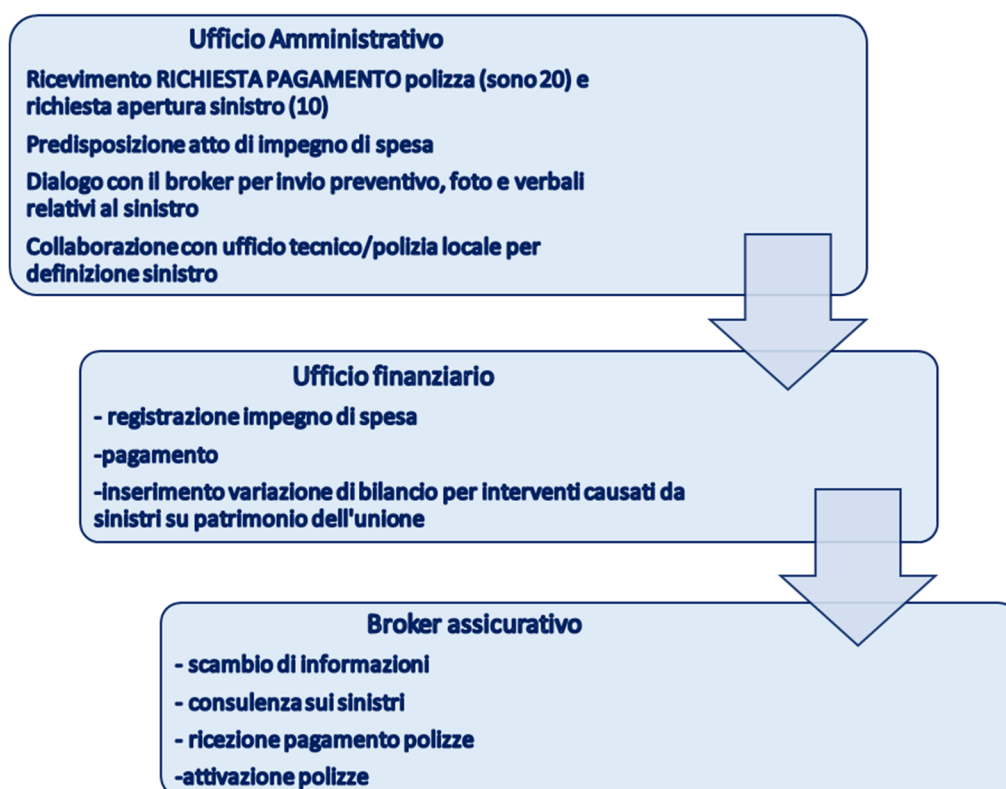


Figura 7-14 Il Processo di gestione delle Polizze assicurative e degli eventuali sinistri

Processi Amministrativi

I processi dell'Area Amministrazione qui rappresentati sono relativi alla Pianificazione e Controllo Strategico della Programmazione Finanziaria delle attività comunali e dell'Unione.

Per i Processi dell'area Amministrazione si è optato per una rappresentazione di più alto livello rispetto alle rappresentazioni utilizzate per i processi precedentemente illustrati. Il motivo è riconducibile alle molteplici interazioni che questi processi devono gestire sia con gli enti "clienti" sia con gli enti "fornitori"; oltre a ciò, tali processi sono soggetti a modifiche operative e strutturali dipendenti dagli aggiornamenti normativi imposti dalle Strutture Governative Centrali.

La rappresentazione adottata è quella denominata SIPOC, acronimo de:

- **S – Suppliers – fornitori:** enti che fornisce informazioni, documenti e materiali al processo;
- **I – Input:** informazioni, documenti e materiali che servono per l'esecuzione delle attività di processo;
- **P – Processo:** descrizione aggregata e sommaria delle attività svolte nel processo;
- **O – Output:** informazioni, documenti e materiali che sono generati dal processo e sono destinati all'utilizzo da parte dei clienti del processo;
- **C – Clienti:** soggetti/enti che ricevono gli output del processo e lo utilizzano nelle proprie attività e/o processi.

Nelle tabelle sottostanti sono riportate le descrizioni dei processi amministrativi con un breve commento per ognuno di essi.

Schemi che descrivono in forma aggregata i processi svolti dall'Amministrazione Finanziaria dei Comuni e dell'Unione.

Fornitori S	Input I	Processo P	Output O	Clienti C
Sindaci di ogni Comune	Programma del mandato	Pianificazione strategica degli interventi sostenibili durante il mandato.	Obiettivi strategici pianificati.	Responsabili di Servizio Sindaci dei Comuni Presidente dell'Unione
Il processo perdura per l'intero mandato di ciascun Sindaco: il piano strategico subisce un aggiornamento al mutare delle condizioni politiche, economiche ed emergenziali dei territori interessati. Gli obiettivi strategici devono essere coordinati fra di loro e, nel complesso, costituiscono rilevanti informazioni per la pianificazione delle attività dell'Unione.				

Tabella 7-2 Piano strategico degli interventi

Fornitori S	Input I	Processo P	Output O	Clienti C
Consiglio dell'Unione	Piano Strategico dell'Unione. Obiettivi strategici dei Comuni.	Pianificazione e coordinamento strategico degli interventi sostenibili a livello di Unione.	Obiettivi strategici pianificati.	Responsabili di Servizio. Giunta dell'Unione. Sindaci dei Comuni.
Il piano strategico dell'Unione si integra con i Piani strategici dei Comuni e ne sviluppa le direttive che hanno un ampio impatto sul territorio. I piani strategici dei Comuni e dell'Unione devono essere verificati per garantirne la sostenibilità e la sovrapposibilità temporale.				

Tabella 7-3 Piano strategico degli interventi a livello di Unione

Fornitori S	Input I	Processo P	Output O	Clienti C
Responsabili di Servizio dei Comuni. Giunta dell'Unione.	Previsioni delle Entrate (valore e tempi).	Programmazione Finanziaria dei Comuni e dell'Unione.	Schemi di Bilancio del Comune e dell'Unione. Documento Unico di Programmazione. Piano Esecutivo di Gestione.	Consigli dei singoli Comuni. Giunta dell'Unione. Responsabili di Servizio.
Il Piano fornisce una previsione dei flussi economici e finanziari a sostegno dei Piani Strategici deliberati. I Bilanci dei Comuni e dell'Unione devono essere integrati e coordinati per verificare vincoli dovuti alle sovrapposizioni delle richieste dei Comuni sul Territorio.				

Tabella 7-4 Processo di programmazione finanziaria

Fornitori S	Input I	Processo P	Output O	Clienti C
Responsabili di Servizio dei Comuni. Giunta dell'Unione.	Bilancio di previsione approvato.	Verifiche e controlli degli equilibri di bilancio. Proposte condivise di variazione al bilancio.	Schemi di variazione al bilancio. Pareri a sostegno della variazione.	Consigli dei singoli Comuni. Giunta dell'Unione. Responsabili di Servizio.
Questa attività ricorre ogni qual volta si verificano degli eventi o si propongano delle iniziative impreviste o non pianificate che intervengono sugli equilibri economici e finanziari approvati dagli organi Comunali e dell'Unione.				

Tabella 7-5 Processo di variazione al bilancio

Fornitori S	Input I	Processo P	Output O	Clienti C
Uffici ed Enti Comunali. Uffici ed Enti dell'Unione.	Registrazioni contabili.	Rendicontazione della gestione caratteristica delle attività erogate dagli Uffici Pubblici.	Rendiconti. Certificazioni.	Consigli dei singoli Comuni. Giunta dell'Unione.
Le registrazioni contabili delle attività erogate dagli enti pubblici avvengono con tempistiche predeterminate e sono controllate costantemente dagli organi comunali e dell'Unione.				

Tabella 7-6 Processo di registrazione contabile

Fornitori S	Input I	Processo P	Output O	Clienti C
Tesoreria. Agenzia Entrate riscossione dei Comuni. Agenzia delle Entrate.	Determine. Liste di carico. Ruoli.	Gestione della tesoreria: registrazione dei flussi in entrata. Verifiche di piani strategici e della Programmazione Finanziaria.	Emissione Reversali.	Uffici ed Enti Comunali. Uffici ed Enti dell'Unione.
Le attività sono permanenti con periodi ciclici di picco di richieste da parte dei Comuni e dell'Unione. La forte dipendenza dai Sistemi Informatici induce un rischio di blocco improvviso e imprevedibile delle attività di registrazione. Le modifiche normative prevedono ciclici periodi di formazione per l'aggiornamento del personale.				

Tabella 7-7 Processo di gestione flussi in entrata della tesoreria

Fornitori S	Input I	Processo P	Output O	Clienti C
Uffici ed Enti Comunali. Uffici ed Enti dell'Unione. Fornitori di materiali e servizi.	Determine. Atto amministrativo. Impegno di spesa. Atto di liquidazione.	Gestione della tesoreria: registrazione dei flussi in uscita. Controllo di piani strategici e della Programmazione Finanziaria.	Emissione Mandati	Fornitori. Dipendenti. Associazioni.
Le attività sono permanenti con periodi ciclici di picco di richieste da parte dei Comuni e dell'Unione. La forte dipendenza dai Sistemi Informatici induce un rischio di blocco improvviso e imprevedibile delle attività di registrazione. Le modifiche normative prevedono ciclici periodi di formazione per l'aggiornamento del personale.				

Tabella 7-8 Processo di gestione flussi in uscita della tesoreria

Fornitori S	Input I	Processo P	Output O	Clienti C
Uffici ed Enti Comunali. Uffici ed Enti dell'Unione. Organi Politici.	Atti con effetti sul Bilancio e sul Patrimonio	Attività di verifica e di controllo delle richieste. Verifiche di regolarità contabile.	Esito delle Verifiche.	Uffici ed Enti Comunali. Uffici ed Enti dell'Unione. Organi Politici.
Attività continua di monitoraggio e controllo delle richieste che vanno ad interagire con i Piani Strategici e la Programmazione Finanziaria.				

Tabella 7-9 Processo di verifica e controllo delle richieste

Fornitori S	Input I	Processo P	Output O	Clienti C
Consigli dei singoli Comuni. Consiglio dell'Unione.	Bilancio di Previsione.	Attuazione della Programmazione Finanziaria. Delibere sui Finanziamenti a copertura dei Fabbisogni Finanziari.	Contratti con Cassa Depositi e Prestiti. Contratti di Finanziamento.	Cassa Depositi e Prestiti. Istituti Finanziari e Bancari.
Attività strettamente integrata con il Piano Strategico e la Programmazione Finanziaria.				

Tabella 7-10 Processo di attuazione della programmazione finanziaria

Orari di apertura degli Uffici

		Ufficio Tecnico ed. Privata Ufficio Tecnico Lavori Pubblici Ufficio Tributi Servizi Sociali Ufficio Anagrafe, Protocollo e Segreteria				
		Unione Comuni Oglio Ciria	Corte de' Frati	Grontardo	Olmeneta	Scandolara Ripa d'Oglio
Lunedì	08:00					
	09:00					
	10:00					
	11:00					
	12:00					
	13:00					
	14:00					
	15:00					
	16:00					
	17:00					
Martedì	08:00					
	09:00					
	10:00					
	11:00					
	12:00					
	13:00					
	14:00					
	15:00					
	16:00					
	17:00					
Mercoledì	08:00					
	09:00					
	10:00					
	11:00					
	12:00					
	13:00					
	14:00					
	15:00					
	16:00					
	17:00					
Giovedì	08:00					
	09:00					
	10:00					
	11:00					
	12:00					
	13:00					
	14:00					
	15:00					
	16:00					
	17:00					
Venerdì	08:00					
	09:00					
	10:00					
	11:00					
	12:00					
	13:00					
	14:00					
	15:00					
	16:00					
	17:00					
Sabato	08:00					
	09:00					
	10:00					
	11:00					
	12:00					
	13:00					
	14:00					
	15:00					
	16:00					
	17:00					

Tabella 7-11 Orari di apertura degli uffici

Organici dell'Unione

L'assetto organizzativo dell'Unione Oglio Ciria è di 18 addetti. In Tabella 7-12 è riportato il numero degli organici suddiviso nelle cinque aree funzionali: Servizi Finanziari; Servizi Generali, Servizi Sociali, Educativi e Culturali; Servizi tecnici e Territoriali; Polizia Locale e SUAP; Servizi Ambientali ed Ecologici.

Unione Oglio Ciria			
Area	N.	Totale	
AREA SERVIZI FINANZIARI	4	18	
AREA SERVIZI GENERALI	6		
AREA SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI E CULTURALI	1		
AREA SERVIZI TECNICI E TERRITORIALI	7		
AREA POLIZIA LOCALE E S.U.A.P.	0		
AREA SERVIZI AMBIENTALI ED ECOLOGICI	0		

Tabella 7-12 Addetti dell'Unione distribuiti per Area Funzionale

L'organico dell'Unione ordinato per qualifica è riportato nella Tabella 7-13. L'età media dei dipendenti è pari a 51 anni con una anzianità lavorativa media presso l'Ente di 19 anni. La composizione dei dipendenti è di 4 uomini e 14 donne.

Qualifica	Età	Anzianità lavorativa nell'ente	Titolo di studio
DIR TEMPO DET	54	9	LAUREA
D4	54	32	DIPLOMA
D3	59	37	DIPLOMA
	58	21	DIPLOMA
D2	43	11	LAUREA
C4	50	25	DIPLOMA
	47	23	DIPLOMA
C2	54	21	DIPLOMA
	44	16	LAUREA

Qualifica	Età	Anzianità lavorativa nell'ente	Titolo di studio
C1	34	3	LAUREA BREVE
B8 ACCESSO B3	59	38	DIPLOMA
B6 ACCESSO B3	52	25	DIPLOMA
B5 ACCESSO B3	40	21	DIPLOMA
	57	13	DIPLOMA
B4 ACCESSO B3	58	20	DIPLOMA
B3 ACCESSO B3	47	4	DIPLOMA
	59	3	DIPLOMA
B3 ACCESSO B1	57	16	DIPLOMA

Tabella 7-13 Organico dell'Unione al 31/12/2020

Nel corso del 2019 l'organico dell'Unione si è ridimensionato a causa del pensionamento di due addetti (un manutentore e un impiegato dei servizi anagrafici e di segreteria) e, nel corso del 2000, c'è stata la cessazione dell'attività da parte dell'Agente della Polizia Locale, trasferimento ad altro Comune a seguito della vincita di un concorso.

8. Il rilievo della Voce dei Cittadini

Esigenze ed Aspettative delle Comunità

Prima di passare al progetto di Fusione, è stata effettuata un'indagine sul territorio con lo scopo di rilevare, in modo non mediato, le aspettative della popolazione verso il progetto di fusione. Oltre a queste, intendevamo acquisire anche elementi che ci fornissero la dimensione reale dell'atteggiamento dei cittadini verso l'istituzione "Comune".

Gli incontri sono stati organizzati nel periodo Gennaio-Febbraio 2019 e hanno riguardato le comunità sedi dei quattro Comuni e la comunità di Levata. Ciascuno degli incontri ha visto una buona partecipazione ed un elevato grado di coinvolgimento dei presenti.

Le modalità con cui sono state effettuate le rilevazioni delle opinioni/aspettative dei partecipanti e il dettaglio dei risultati ottenuti sono riportati **nell'allegato A** che è stato illustrato agli Amministratori dell'Unione il 6 Marzo 2019.

Le indicazioni ottenute da quegli incontri ci hanno fornito un riferimento forte per fare in modo che questo progetto di Fusione andasse realmente nella direzione della "creazione di valore" per le comunità coinvolte.

La valutazione della qualità dei Servizi, percepita dai Cittadini

Tutte le informazioni raccolte sono state molto utili per lo sviluppo del progetto di fattibilità, a partire dalla partecipazione che ha testimoniato il grande interesse dei partecipanti per il Processo di Fusione e il desiderio diffuso di essere coinvolti in tutti i passaggi che scandiranno tale Processo. La valutazione della qualità percepita è elemento cardine dal quale partire nella progettazione organizzativa del nuovo Ente. Il criterio metodologico cui si deve ispirare la rimodellazione di una organizzazione è quello della prospettiva dei Processi, ovvero di quelle strutture trasversali che producono il prodotto-servizio destinato ad una precisa categoria di utenti/clienti.

Con l'indicazione "clienti" si fa riferimento a soggetti esterni, come nel caso del Processo di erogazione dei servizi o a soggetti interni, quali i servizi di gestione del Personale, quelli di Amministrazione e Ragioneria, quelli di pianificazione e controllo strategico destinati all'Amministrazione.

Per quanto riguarda i risultati ottenuti a valle degli incontri con le Comunità, li abbiamo riassunti in due distinte categorie: quella delle "criticità percepite" e quella delle "esigenze ed aspettative".

Le criticità indicate dai partecipanti agli incontri – tutti i presenti hanno riportato su post-it il proprio contributo – possono essere così riassunte:

- **Viabilità**
- **Servizi alla persona (spettro molto grande...) e attenzione agli anziani**
- **Stato di mantenimento degli Immobili nei diversi centri**
- **Imposte**
- **Attrattività del territorio per nuclei famigliari ed imprese**

Le esigenze prioritarie espresse dalla popolazione

Un particolare interesse ha riscosso tra i partecipanti il tema delle esigenze prioritarie e delle aspettative nei riguardi del futuro della nuova comunità allargata. Le riflessioni dei partecipanti e le proposte scaturite dagli incontri hanno riscosso un vivo interesse negli Amministratori dell'Unione ed hanno contribuito – com'era negli auspici di tutti – ad orientare le scelte riguardanti il futuro delle Comunità.

Pur tra le perplessità di qualche partecipante, in generale la fusione dei Comuni è vista dalla popolazione come un'opportunità che deve essere colta per valorizzare il territorio e per qualificarne il contesto socio-economico. Le principali istanze che sono state raccolte negli incontri con le Comunità di Corte de' Frati, Grontardo, Olmeneta, Scandolara Ripa d'Oglio e Levata sono riassumibili nelle seguenti cinque categorie:

- **Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi**
- **Sviluppo dell'Economia e tutela dell'ambiente**
- **Partecipazione, Sviluppo senso di Appartenenza alla Comunità**
- **Efficienza Amministrativa**
- **Sicurezza**



Grafico 8-1 Aspettative dei Cittadini: Potenziamento Infrastrutture e Servizi

Le indicazioni relative a ciascuna di queste categorie sono state rappresentate in grafi a nuvola (*Word Clouds*) all'interno dei quali sono state riportate le indicazioni raccolte dalle persone presenti agli incontri; la dimensione del font con cui sono state scritte le singole aspettative riflette la frequenza relativa con cui le stesse sono state indicate dai presenti. In pratica, le esigenze ritenute prioritarie, perché citate da molti partecipanti, compaiono nei grafi con la scritta di maggiori dimensioni.

Il tema della viabilità, come si può notare nel Grafico 8-1, ha costituito una delle aree di maggiore attenzione da parte dei presenti agli incontri con le Comunità. Lo sviluppo del territorio è fortemente legato alla disponibilità di infrastrutture adeguate; tra queste, la disponibilità di una rete viaria adeguatamente mantenuta, il collegamento ferroviario assicurato dalla stazione di Olmeneta e l'auspicata realizzazione dello snodo autostradale dell'A21 potranno aumentare sensibilmente l'attrattività del territorio del Nuovo Comune.

Un cenno particolare merita l'attenzione posta da molte delle persone che abbiamo incontrato affinché il territorio possa essere dotato di una rete di piste ciclo-pedonali tale da assicurare il collegamento efficace e sicuro di tutti i centri abitati del Nuovo Comune.

Anche il potenziamento delle reti delle telecomunicazioni è percepito come fattore di integrazione e di sviluppo trasversale a tutte le componenti della comunità. Infatti, la domanda di capacità e di velocità di trasmissione vedono ugualmente interessati sia gli operatori economici che le singole persone.

In tutti gli incontri – che hanno visto un numero di partecipanti decisamente superiore alle aspettative iniziali – abbiamo avuto conferma del fatto che la voglia di partecipazione diretta e l'interesse verso l'attività svolta dall'Amministrazione Comunale appare in decisa crescita. A conferma di questa impressione, a seguito di quegli incontri sono giunte dai partecipanti numerose richieste di poter seguire il progetto di Fusione nei suoi diversi passaggi istituzionali e, in generale, di attendersi dall'Amministrazione una comunicazione più intensa, più accessibile e meno unidirezionale. La pluralità delle aree di intervento di un Ente Locale e le scarse risorse disponibili rendono, spesso, la comunicazione verso la cittadinanza onerosa e di dubbia efficacia.

Anche l'ambiente è stato indicato come un ambito di intervento di grande interesse (e preoccupazione). Come si può notare nel Grafico 8-2 la manutenzione delle aree verdi, l'ampliamento di parchi e o giardini pubblici e l'attenzione alla gestione dei rifiuti sono stati argomenti ricorrenti nelle segnalazioni raccolte. Un ulteriore punto di attenzione è stato indicato nella qualità degli immobili che si affacciano sulle vie del centro o di alcune cascate presenti sul territorio. Il calo demografico e la riduzione delle risorse disponibili hanno concorso a determinare

Qualità ambientale del Territorio Incentivi alle Aziende per il lavoro

Incentivi per Ristrutturazioni

Incrementare verde pubblico

Contrasto all'inquinamento

Grafico 8-2 Aspettative dei Cittadini: Economia e Ambiente

L'Amministrazione di un Comune non dispone di tutte le leve necessarie per intervenire su ciascuno dei punti prioritari indicati dalla cittadinanza (Grafico 8-1, Grafico 8-2, Grafico 8-3, Grafico 8-4); tuttavia, nel seguito, verranno indicate le aree di intervento che, attraverso la riduzione dei costi correnti e l'aumento degli investimenti resi possibili dagli incentivi alla Fusione potranno concorrere al raggiungimento di alcuni degli obiettivi sopra indicati.

Incentivi alla natalità, all'Istruzione e all'Educazione

Maggior coinvolgimento dei giovani

Meccanismi d'integrazione, promozione della socialità

Promozione dello sviluppo socio-culturale

Maggiore attenzione e servizi agli anziani

Aiuti alle famiglie in condizioni di disagio

*Grafico 8-3 Aspettative dei Cittadini: Partecipazione, Sviluppo senso di
Appartenenza alla Comunità*

Da parte di molti dei partecipanti agli incontri con le comunità dell'Unione è stato espresso il desiderio di dare impulso alla vita associativa e, più in generale, di sviluppare le iniziative dirette a promuovere la crescita culturale della Comunità. Si tratta di un segnale importante che dovrà essere preso in carico dall'Amministrazione del Nuovo Comune.

Lo sviluppo culturale è prodromico allo sviluppo economico di un territorio e il fatto che questa richiesta sia emersa con tanta evidenza e condivisione è sicuramente di buon auspicio per il Nuovo Comune. A questo proposito, va detto che in più di un caso le dinamiche demografiche di alcune fusioni di Comuni sono davvero incoraggianti. Pur nel permanere nel tempo di flussi naturali sostanzialmente negativi, successivamente al processo di Fusione il trend della popolazione ha registrato una positiva inversione di tendenza (Ad esempio, il Comune di Borgo Virgilio della Provincia di MN).



Grafico 8-4 Aspettative dei Cittadini: Efficienza Amministrativa

Un ulteriore aspetto cui la popolazione è particolarmente interessata è l'efficienza e l'efficacia dell'azione dell'Amministrazione. L'aspettativa è di poter contare sul mantenimento dei servizi attualmente erogati (o finanziati) e, possibilmente, sul potenziamento degli stessi. Allo stesso tempo, vi è una richiesta decisa di riduzione delle imposte che può essere interpretata come richiesta di maggiore efficienza amministrativa.



Figura 8-1 Aspettative dei Cittadini: Sicurezza

La sicurezza è un tema che è particolarmente sentito dalla popolazione anziana. E il territorio dell'Unione, come documentato al capitolo 4 di questo documento, ha un "profilo" demografico che contribuisce a portare in primo piano il tema della sicurezza. Negli incontri avuti con le diverse comunità dell'Unione si è potuto constatare la soddisfazione per l'inserimento in organico di un primo agente di polizia locale. Anzi, da parte di molti, vi è stata la richiesta di potenziare ulteriormente questo servizio.

La raccolta della "Voce dei Cittadini" ha costituito uno degli input fondamentali nella elaborazione del presente studio di fattibilità della fusione dei quattro Comuni dell'Unione Oglio Ciria.

9. Le opportunità di efficientamento dell'organizzazione

Con la realizzazione della Fusione si renderanno disponibili alcune importanti opportunità di riordino dell'attuale assetto organizzativo e ciò potrà tradursi in un interessante recupero di efficienza e in un sensibile miglioramento della qualità dei servizi resi alla Comunità.

Le ipotesi di lavoro prese in esame sono state essenzialmente tre:

- 1. La centralizzazione della struttura su una delle sedi dei Comuni dell'Unione;** questa alternativa consiste nel trasferimento su una unica sede di tutto il personale del Nuovo Comune. Si tratta, con tutta evidenza, di una soluzione caratterizzata da un elevato grado di efficienza, non tanto in termini di addetti quanto, piuttosto, in termini di riduzione dei costi di gestione del patrimonio immobiliare. La fattibilità di questa soluzione – che potrà essere differita nel medio-lungo periodo – è subordinata alla ulteriore evoluzione della piattaforma digitale dei Servizi e all'adozione di nuove modalità di erogazione e distribuzione dei Servizi stessi sul territorio (vedasi accordo Comune di Milano-Edicole).
- 2. La centralizzazione-mitigata con il mantenimento di sportelli di attenzione sugli altri 3 Municipi;** questa alternativa è stata pensata come la soluzione che si pone in continuità con l'attuale assetto dell'Unione. In ciascuna delle attuali sedi dei Comuni verrà assicurata la presenza di un addetto con compito di gestire le relazioni con il pubblico; inoltre, con un calendario del tutto simile a quello attualmente in vigore, riportato nella **Tabella 7-11**, verranno assicurati tutti gli altri Servizi dell'Ente. Una soluzione, questa, che presenta alcune evidenti criticità – presenza temporale dei servizi sulle diverse sedi molto limitata, utilizzo delle risorse poco efficiente (tempi di trasferimento), qualità dei servizi penalizzata dal limitato grado di flessibilità del personale. Considerazioni queste che coincidono con le osservazioni raccolte negli incontri avuti con la cittadinanza.
- 3. Il decentramento della struttura con la collocazione di almeno un Servizio su alcune o su ciascuna delle attuali sedi dei Comuni dell'Unione;** questa ipotesi di riassetto punta ad assicurare una presenza più consistente della struttura sul territorio. Il criterio cui si ispira questa soluzione è il potenziamento dei servizi e il presidio più intenso e diffuso delle quattro municipalità da parte della struttura organizzativa del Nuovo Comune. Su ciascuna delle quattro sedi verrebbe trasferito un Servizio nella totalità dei suoi addetti (Tecnico, Anagrafe, Servizi Sociali, Ragioneria e Tributi, Polizia Locale). Ogni servizio decentrato sulle attuali sedi dei Comuni dovrà farsi carico di fornire all'utenza una risposta qualificata, sul modello dello Sportello Unico al fine di stabilire un collegamento sicuro con ciascuno degli altri servizi del Comune e fornire in tal modo una risposta esaustiva all'utenza. Risposta che potrà consistere nella richieste/consegna di documenti; indicazione degli interlocutori adeguati alle esigenze espresse, programmazione appuntamenti con i Responsabili delle diverse Aree. Accanto ad altri benefici

(efficienza del lavoro), questa soluzione ha il pregio di favorire lo sviluppo professionale degli addetti e una apertura al pubblico del Comune molto più estesa e "visibile". La realizzazione di questa soluzione richiederà un investimento in formazione del personale ed una più forte integrazione delle diverse sedi per mezzo di sistemi informatici efficienti.

Premesso che la soluzione che verrà adottata non potrà scaturire da una pura valutazione tecnico-economica dato il permanere, in larghi strati della popolazione, della attribuzione di una valenza simbolica della sede municipale di appartenenza. Tuttavia, ogni Processo di fusione è ispirato al recupero di una dimensione che consenta di realizzare significative economie e, conseguentemente, la disponibilità di risorse da destinare al potenziamento e alla ulteriore qualificazione dei servizi resi alla popolazione di riferimento. Questa è stata anche l'indicazione generale che è emersa dagli incontri avuti con le cinque principali Comunità dell'Unione.

Le economie derivanti dalla Fusione di più Comuni possono derivare dalle seguenti componenti:

1. **La semplificazione degli adempimenti richiesti (Bilanci, Anagrafe e stato civile, Piani di governo del territorio, ..., ecc.);**
2. **L'accesso ad economie di scala (Produttività del lavoro, efficienza negli Acquisti, Efficienza nell'utilizzo dei mezzi strumentali);**
3. **La riduzione dei costi di governo della Comunità (Amministratori, provvedimenti, delibere, ...)**

Per quanto riguarda il primo punto, la popolazione del nuovo Comune richiederà un volume di transazioni largamente compatibile con un numero di addetti decisamente inferiore a quello attuale, come è confermato dall'esperienza maturata con l'Unione.

Rispetto alla struttura attuale dell'Unione, si otterranno ulteriori vantaggi grazie alle sinergie di cui beneficeranno alcuni servizi; tra questi:

- I servizi **Anagrafe e Stato Civile**, potenzialmente, potranno rendere disponibili almeno due degli attuali quattro addetti;
- Anche l'**Area Amministrazione e Finanza**, in conseguenza della riduzione del numero degli Enti (dai 5 attuali ad 1 unico), vedrà ridursi notevolmente il carico di lavoro e, con questo, potrà rendere disponibili da 1 a 2 unità di personale;
- Analogamente, anche l'impegno a carico del **Segretario Generale** risulterà ridotto in misura significativa dalla riduzione del numero degli adempimenti e dal venir meno degli impegni distribuiti sul territorio (Consigli e riunioni di Giunta); tale riduzione del carico di lavoro consentirà al Segretario di dedicare maggiori energie al coordinamento e controllo della nuova struttura.

Le unità che si renderanno disponibili a seguito della riorganizzazione del nuovo Ente potranno essere opportunamente riqualficate per presidiare aree e servizi che trasferiscano sul territorio un maggiore valore aggiunto.

Oltre agli effetti prodotti dalle sinergie derivanti dalla Fusione, esiste un ulteriore potenziale di miglioramento che è quello che potrà derivare dalla rivisitazione dei processi organizzativi del Nuovo

Comune. La Fusione offre infatti l'opportunità di rivedere e migliorare la struttura dei Processi organizzativi (ricomposizione delle responsabilità; linearizzazione delle procedure, eliminazione delle attività prive di valore aggiunto; qualificazione dei supporti informativi-informatici; formazione del personale).

Tali miglioramenti, che verranno ottenuti progressivamente nel tempo, non sono limitati al mero recupero di efficienza, ma comporteranno un deciso incremento del valore dei servizi trasferito ai fruitori interni ed esterni del nuovo Comune.

A puro titolo esemplificativo gli ambiti di intervento possibili riguarderanno:

1. La riorganizzazione dei flussi procedurali tra le aree Finanziaria e Tributi;
2. Il riordino dei Processi del SUAP (ricomposizione delle responsabilità e revisione dei flussi informativi);
3. Il miglioramento delle funzionalità del Software Gestionale (Sicraweb);
4. La semplificazione di alcune procedure interne (es: il Processo di protocollo);
5. Lo sviluppo di nuove applicazioni per la remotizzazione di alcuni servizi

Razionalizzazione dei costi di struttura

Anche i costi generali di struttura potranno essere ridotti in misura importante grazie ad alcuni interventi da programmare nel breve e nel medio periodo; tali opportunità di efficientamento riguarderanno:

1. la riduzione dei costi di mantenimento degli immobili (manutenzioni, riscaldamento, illuminazione, pulizie, ..., ecc.);
2. la riduzione degli oneri per licenze e canoni di assistenza Sw;
3. La riduzione dei costi dei trasporti legati a spostamenti del personale tra le diverse sedi dei Comuni

Riduzione costi di mantenimento degli immobili

Una voce importante dei costi di gestione è costituita dagli immobili in carico ai quattro Comuni; oltre alle utenze devono essere considerate anche le voci relative a manutenzioni e pulizie oltre ai costi delle polizze assicurative. Il quadro dei costi di mantenimento degli immobili è riportato nella Tabella 9-1.

Utenze					Valori espressi in €		
Sede comunale	Elettricità	Acqua	Gas	Telefono	Pulizie	Polizze Assicurative	Totale
Corte de' Frati	4.752	395	6.347	2.089	11.000	15.000	22.378
Grontardo	4.069	1.226	11.965	1.455	13.000		30.088
Olmeneta	5.991	322	7.274	1.205	11.000		24.453
Scandolara RdO	3.300	298	5.304	850	13.000		21.814

Tabella 9-1 Costi generali delle sedi dei Municipi (2020)

A parte l'anomalia del dato relativo ai consumi di acqua registrati nel Comune di Grontardo – causati da una perdita rilevata con grande ritardo – il complesso dei costi appare comunque significativo se posto a confronto con le altre spese correnti. L'anomalia del consumo verificatosi su Grontardo mette in luce anche la fragilità degli impianti di cui sono dotati gli immobili dei Comuni; tale fragilità è da ricondursi alla vetustà degli immobili e, conseguentemente, delle tecnologie impiegate nella costruzione degli impianti. Quello del mantenimento degli immobili costituisce un punto particolarmente critico per ogni organizzazione che disponga di importanti capitali immobiliari e ricavi non adeguati alle esigenze, progressivamente crescenti, di conservazione del capitale stesso.

Riduzione degli oneri per licenze e canoni di assistenza Software

Il processo di fusione consentirà di operare una revisione complessiva dell'architettura dei sistemi informatici dell'Unione. La disomogeneità degli applicativi software e la numerosità degli interlocutori esterni costituiscono elementi che concorreranno a migliorare non solamente l'aspetto relativo ai costi, ma, soprattutto, che porranno le basi per una effettiva qualificazione dell'organizzazione del nuovo Ente consentendo di ottenere un deciso recupero di efficienza ed una maggiore velocità di risposta alle istanze provenienti dai cittadini.

La composizione attuale dei servizi informatici in uso nella struttura dell'Unione è riportata nella tabella sottostante.

Applicativo Sw	N° Licenze	Canone d'uso e/o di assistenza (€)	Fornitore Servizi	In uso presso:
Sicraweb	13	21.960,00 (complessivo: tutti gli enti)	Maggioli	Unione e CdF/G/O/SRdO
Crux	5	Incluso nel costo pratiche edilizie	Starch	CdF/G/O/SRdO
Archi7	4	9.000,00	Starch	CdF/G/O/SRdO

Tabella 9-2 Riepilogo dei sistemi Software in uso presso l'Unione

Al costo degli applicativi sopra elencati vanno aggiunti oneri relativi a: forniture di servizi di assistenza, manutenzione e formazione; noleggio apparecchiature d'ufficio; materiali di consumo. L'importo di tali oneri aggiuntivi è pari a 94.000€.

La razionalizzazione dell'intera area "CED" che si potrà ottenere con la Fusione in un unico Ente produrrà una buona riduzione dei costi, ma l'aspetto più positivo legato a questa riorganizzazione è la liberazione di risorse che andranno a sommarsi ad altre ancora che dovranno essere destinate al potenziamento delle prestazioni di quei Processi che beneficiano dell'impiego delle tecnologie digitali dell'informazione. Come verrà meglio indicato nel seguito, su quest'area è necessario

prevedere un incremento delle risorse destinate allo sviluppo delle funzionalità disponibili, all'affidabilità delle stesse, e, soprattutto all'integrazione organizzativa.

Con riferimento alle tre opzioni di assetto organizzativo del Nuovo Comune sopra indicate, ciascuna di queste presenta vantaggi e svantaggi sia dal punto di vista economico-finanziario che dal punto di vista della qualità e della tempestività dei servizi resi ai cittadini.

Per valutare gli effetti prodotti da ciascuna delle tre ipotesi ci avvarremo della seguente terna di criteri comparativi:

A. Razionalità economica della soluzione

- riduzione costi della struttura organizzativa
- riduzione dei costi logistici
- riduzione dei costi di servizi informatici

B. Qualità dei servizi resi

- continuità del servizio (sviluppo competenze e mobilità orizzontale)
- governo delle risorse (controllo dei fornitori, vedi *sw houses*)
- risorse dedicate alla comunicazione (orientamento e supporto alle istanze del cittadino)

C. Prossimità della struttura e dei servizi

- accessibilità ai servizi
- completezza delle risposte
- orari di apertura degli sportelli

I tre criteri indicati ai punti A, B e C consentono di rendere maggiormente espliciti i termini di raffronto tra le alternative ipotizzate.

Il primo punto (A) prende in considerazione tutti i principali elementi di costo della alternativa ed è anche il parametro più facilmente quantificabile.

Al punto B l'alternativa viene valutata prendendo in esame alcuni aspetti rilevanti della organizzazione del personale del Nuovo Comune. In particolare, esso fa riferimento alla possibilità di conferire "robustezza" all'organizzazione, favorendo lo sviluppo delle professionalità del personale anche attraverso la rotazione sulle diverse aree funzionali. Un ulteriore aspetto qualificante dell'alternativa che si intende valutare è la facilità di programmazione e controllo delle prestazioni dei Processi organizzativi, aspetto, quest'ultimo, che è destinato ad assumere una rilevanza crescente nel tempo date le prospettive di progressiva carenza delle risorse disponibili. Infine, sempre nel punto B rientra la considerazione della maggiore facilità di gestione delle comunicazioni sia di quelle interne all'Ente che quelle dirette o provenienti dai cittadini.

Passando al punto C, i parametri presi in considerazione riguardano la vicinanza all'utenza che viene considerata sia nella componente fisica – vicinanza degli uffici al cittadino – che nella capacità della struttura di fornire risposte esaustive alle istanze provenienti dal Cittadino. È del tutto evidente, anche nella esperienza maturata dall'Unione, che una struttura decentrata e dotata di poche risorse difficilmente è in grado di fornire all'utenza risposte a quesiti che afferiscono a ogni servizio del Comune.

	A Razionalità economica della soluzione	B Qualità dei servizi resi	C Prossimità della struttura e dei servizi
Centralizzazione della struttura	5	5	2
Centralizzazione-Mitigata della struttura	1	1	2
Decentramento sulle sedi attuali di Comuni	2	4	3

Tabella 9-3 Valutazione comparativa delle tre ipotesi di assetto della struttura del Nuovo Comune

La Tabella 9-3 intende fornire una lettura sintetica delle tre alternative prese in esame. Il pregio di tali alternative consiste nel diverso grado di progressività della loro implementazione.

A partire dall'assetto attuale, che ha già beneficiato di una prima azione di razionalizzazione organizzativa, sarà possibile valutare, e conseguentemente adottare, soluzioni che andranno nella direzione del miglioramento della qualità dei servizi ritenuti prioritari. Le indicazioni sopra esposte hanno un valore indicativo delle possibili direttrici di sviluppo dell'organizzazione del Nuovo Ente come peraltro evidenziato nella premessa del presente documento.

10. Prospettive di sviluppo strategiche

Integrazione dei Processi Organizzativi

Il miglioramento dei servizi resi ai cittadini passa attraverso un deciso recupero di efficienza e di qualità dei procedimenti. Il contributo potenziale delle tecnologie digitali su questi versanti è notevolissimo e nel programma di Fusione dovrà rientrare anche l'obiettivo di una riqualificazione importante dell'area "CED". Tale risultato verrà realizzato a partire dalla revisione critica dell'architettura Hardware e Software dell'Ente e attraverso la definizione di criteri di intervento finalizzati alla eliminazione delle ridondanze attualmente presenti nella imputazione dei dati e nella esecuzione di procedure frazionate su più piattaforme informatiche. Il risultato di tali interventi consentirà di:

- **Condividere dati tra i diversi Settori/Aree** (favorire la ricomposizione delle responsabilità);
- **Standardizzare le procedure operative** (eliminare le ridondanze nella gestione delle informazioni);
- **Migliorare il controllo di conformità dei procedimenti** (accesso a reportistiche strutturate);

Potenziamento dei servizi informatici

Il potenziamento dei servizi informatici di supporto renderà disponibili ulteriori risorse che potranno essere utilmente indirizzate alla produzione di nuovi servizi e/o al miglioramento di quelli attualmente offerti.

In questo ambito si dovrà predisporre un programma volto ad introdurre forti innovazioni nelle direzioni de:

- **Supporto efficace dei Processi organizzativi** (copertura dei procedimenti e delle funzionalità attualmente non informatizzate)
- **Semplificazione delle interfacce con gli operatori e con i fruitori dei servizi;**
- **Razionalizzazione dei sistemi di archiviazione e dematerializzazione dei procedimenti**

Potenziamento della struttura tecnico-organizzativa del nuovo Ente

Esiste un'area di intervento organizzativo che risulterà cruciale nella prospettiva della progressiva riduzione delle risorse disponibili per gli Enti Locali. La nuova organizzazione dovrà poter contare su nuove e più stabili applicazioni informatiche così da supportare in modo più efficace le attività svolte nelle diverse Aree Funzionali del Comune.

Nella fase transitoria – nei primi 10 anni dalla Costituzione del nuovo Comune - si disporrà di risorse molto importanti e queste dovranno essere impiegate, in parte, per ottenere un deciso potenziamento del sistema di governo del territorio

A tale scopo, gli investimenti necessari in ICT sono valutabili nell'ordine di 50-70.000 €/Anno per i prossimi 3-5 anni e tali investimenti dovranno puntare ad aumentare il grado di accessibilità diretta dei servizi da parte della popolazione e a ridurre l'impatto prodotto sugli uffici dai procedimenti organizzativi.

Semplificazione delle interfacce con gli operatori e con i fruitori dei servizi

L'usabilità delle applicazioni software è un risultato cui si deve tendere nella prospettiva di giungere in tempi relativamente brevi ad una fruibilità dei servizi autonoma da parte del cittadino e anche ad un utilizzo più *user-friendly* per gli stessi utilizzatori interni alla struttura dell'Ente. A questo riguardo, gli strumenti informatici dovranno:

- ridurre la disomogeneità delle conoscenze richieste agli utilizzatori dei diversi applicativi (maggiore flessibilità del lavoro);
- aumentare l'attrattività dell'Ente verso i fornitori esterni e ridurre il numero (servizi di assistenza).

La natura transazionale dei Processi organizzativi del Comune si presta ad un impiego sempre più intenso delle potenzialità offerte dai sistemi ICT. Lo testimonia, tra l'altro l'esperimento avviato nel Comune di Siena – Caterina – dove è stata installata una applicazione sviluppata da QuestIt su piattaforma Algho, e destinata a fornire direttamente al cittadino alcuni dei servizi erogati dall'Ufficio Anagrafe. Questa applicazione, che fa uso della tecnologia AI (Artificial Intelligence), è destinata ad aumentare il livello di servizio al cittadino e, nello stesso tempo, consente di ridurre in modo significativo il carico di lavoro sugli uffici Anagrafe e Stato Civile

<https://www.sienanews.it/magazine/scienza-tech/il-comune-assume-caterina-allanagrafe-la-prima-assistente-virtuale-ditalia-e-di-siena-figlia-di-questit/>

La disponibilità di strumenti come quello attualmente in fase di test a Siena sarà sempre più ricca ed è prevedibile che i tempi di adozione saranno ragionevolmente brevi.

Più recentemente è emersa una interessante forma di integrazione organizzativa tra Comune ed operatori commerciali presenti sul territorio finalizzata ad aumentare il grado di prossimità dei servizi destinati all'utenza. A questo proposito, un esempio interessante è dato dall'accordo stipulato tra il Comune di Milano ed un primo di edicole abilitate a fungere da "Sportelli di quartiere".

<https://www.comune.milano.it/servizi/certificati-disponibili-negli-sportelli-di-quartiere-edicole>

Le edicole abilitate offrono al cittadino un servizio di prossimità particolarmente apprezzato che consiste nel richiedere e, successivamente, ritirare i certificati anagrafici.

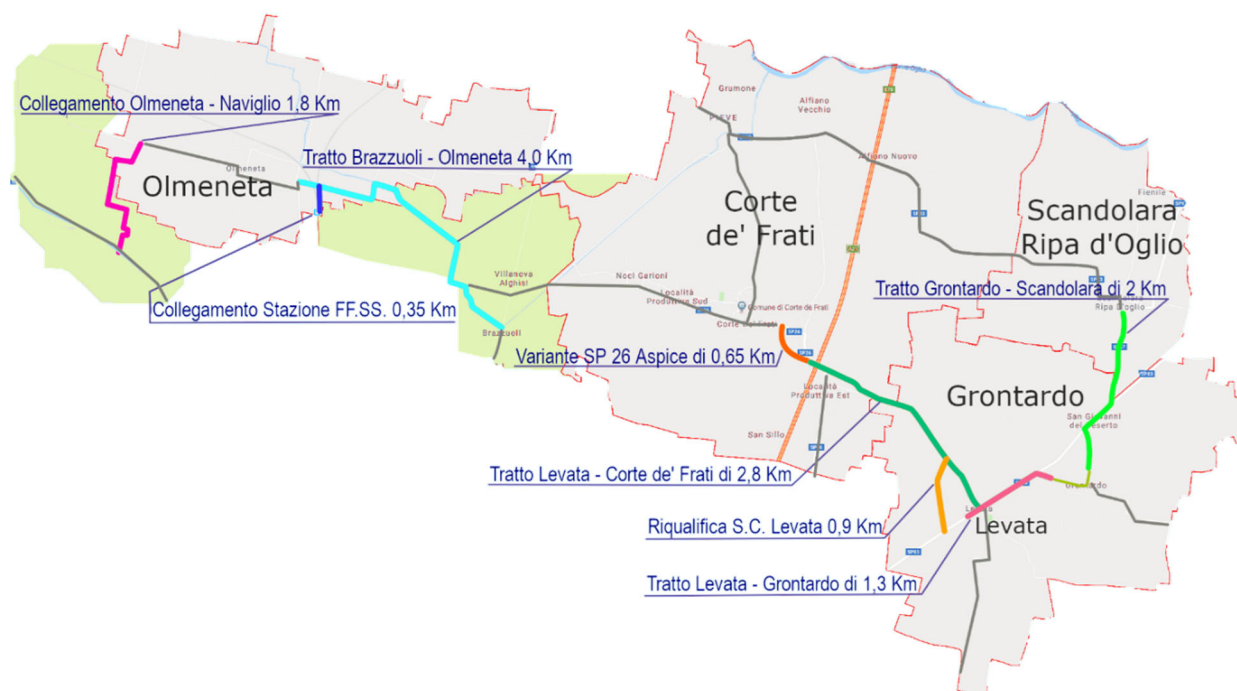
Potenziamento mobilità, viabilità, interconnessione del territorio

La viabilità nei collegamenti dei quattro Comuni costituisce un elemento piuttosto critico. In prospettiva su questo versante dovranno essere effettuati alcuni investimenti strategici (raccordo autostradale; collegamento ferroviario più efficace; manutenzione delle strade provinciali e comunali). In considerazione della necessità di promuovere una effettiva integrazione delle comunità dell'Unione – per rispondere ad una esigenza molto sentita – appare opportuno

provvedere al completamento della rete ciclo-pedonale che consentirà a gran parte della popolazione collegamenti sicuri ed accessibili tra i centri abitati del nuovo Ente sia per lo svolgimento delle attività lavorative che per il tempo libero. Inoltre, questa rete di percorsi ciclo pedonali dovrà favorire anche il collegamento con i Comuni limitrofi al fine di consentire al territorio dell'Unione di intercettare parte dei flussi costituiti dalle persone che scelgono, per svago e/o per fitness, di dedicarsi a forma di attività. Questi flussi potranno essere progressivamente incentivati con una valida offerta di servizi di ristorazione ottenendo evidenti ricadute economiche sul territorio.

Recentemente, la Provincia di Cremona ha elaborato un programma di interventi volti ad incrementare l'estensione delle piste ciclo-pedonali presenti nel territorio dell'Unione; l'insieme degli interventi costituirà una rete di collegamenti destinata a qualificare tutto il territorio.

Nelle figure che seguono, sono riportati le lunghezze ed i costi di realizzazione dei singoli tratti di strade e piste ciclabili che configurano l'assetto infrastrutturale delle comunicazioni viarie esistente e da realizzare nei prossimi anni con risorse proprie e/o reperite da altre fonti istituzionali.



Tratti di strade e piste ciclabile	Lunghezza	Costo preliminare *
Riquilifica Levata – Corte de' Frati (Strada provinciale)	2,80 Km	3,4 M€
Grontardo – Scandolara Ripa d'Oglio	2,00 Km	2,1 M€
Brazzuoli – Olmeneta	4,00 Km	2,0 M€
Levata – Grontardo	1,30 Km	1,4 M€
Variante SP 26 Aspice (Strada)	0,65 Km	1,3 M€
Collegamento Olmeneta – Naviglio	1,8 Km	1,0 M€
Riquilifica S.C. Levata (Strada comunale)	0,9 Km	1,0 M€

Tratti di strade e piste ciclabile	Lunghezza	Costo preliminare*
Collegamento Stazione FF.SS. (compreso sottopasso)	0,35 Km	0,7 M€
Riqualifica Olmeneta – int. Quinzanese (strada comunale)	2,8 Km	0,65 M€
Percorsi ciclabili esistenti		

* I valori di costo indicati sono stati stimati dal competente U.O. Realizzazione infrastrutture stradali e servizi autorizzativi della Provincia di Cremona, sulla base di opere simili progettate e/o realizzate dallo stesso U.O.

Tabella 10-1 Costo preliminare dei tratti di strade e piste ciclabili

Coinvolgimento e partecipazione proattiva della popolazione

Uno degli ambiti sui quali dovrà essere posta una particolare attenzione è la effettiva integrazione delle Comunità di Corte de' frati, Grontardo, Olmeneta e Scandolara Ripa d'Oglio. L'essere cittadini di uno stesso Comune non significa necessariamente condividere il senso di appartenenza ad una stessa Comunità. E' del tutto evidente che non devono essere trascurate iniziative tese a favorire la conoscenza e l'accrescimento di processi di socializzazione, confronto e condivisione di esperienze tra gli abitanti del territorio.

Quando nella Pubblica Amministrazione si affronta il tema della comunicazione si corre il rischio di ingenerare più di qualche fraintendimento. Talvolta la comunicazione viene interpretata come un adempimento normativo cui ottemperare (norme relative alla trasparenza), altre volte può essere interpretata come una forma surrettizia di promozione voluta dagli Amministratori, altre volte ancora come un tentativo, goffo, di pubblicità istituzionale. E' importante ed è auspicabile che il nuovo Comune, su questo versante, orienti le proprie iniziative di comunicazione in modo da favorire il coinvolgimento proattivo della Comunità nel governo complessivo del territorio. Per far questo, occorre che la struttura organizzativa si doti di un efficace sistema di gestione costituito dalle seguenti componenti:

- un Processo di Pianificazione e Programmazione dell'Ente semplice ed incisivo, tale da rendere in modo chiaro e trasparente l'insieme degli obiettivi, delle attività e delle relative tempistiche che l'Ente si propone di realizzare;
- Sviluppo di un sistema di controllo della gestione finalizzato ad aumentare la trasparenza (verso l'interno e verso l'esterno) delle prestazioni (performances) dei Processi organizzativi e dei progetti realizzati dall'Ente; tale sistema dovrà prevedere una serie di indicatori:
 - di misura della qualità, del costo e dei tempi di erogazione dei servizi;
 - che diano evidenza dello stato di avanzamento dei progetti;
 - che consentano di monitorare l'andamento del "valore" del territorio valutato in termini di attrattività di nuovi nuclei famigliari e di nuovi insediamenti produttivi;

Ripensamento destinazioni d'uso degli immobili

In prospettiva, sarà possibile accedere a livelli superiori di efficienza grazie ad un processo di valorizzazione del patrimonio immobiliare che dovrà rendere fruibili gli spazi, attualmente sottoutilizzati, delle sedi dei Municipi. In considerazione della necessità di avviare azioni dirette a contrastare l'attuale trend demografico del nuovo Comune, anche gli immobili in cui attualmente hanno sede i Municipi potranno svolgere un ruolo fondamentale. Tali decisioni, che potranno essere assunte nel medio periodo, avranno un impatto interessante sugli equilibri di bilancio del nuovo Comune.

È importante che, in previsione di un utilizzo più intensivo di alcune sedi municipali, si predispongano piani volti a promuovere un uso degli stessi tale da conservarne anche il valore simbolico. Una prima ipotesi di lavoro potrebbe essere quella di ancorare la destinazione degli immobili ad aspetti culturali propri della singola Comunità. Ad esempio, essi potrebbero diventare

luoghi di valorizzazione della particolare vocazione storico-economica o alla presenza di specifiche tradizioni artistico-culturali. In ogni caso, l'insediamento di tali attività dovranno fornire utilità destinate a produrre vantaggi per l'intera Comunità. A titolo esemplificativo, tra le possibili iniziative e attività da accogliere all'interno degli immobili, segnaliamo le seguenti:

- **Biblioteche, emeroteche, internet point;**
- **Sedi per iniziative culturali e di formazione** (luoghi di ritrovo e socializzazione legate al territorio e/o volte a favorire la diffusione della conoscenza delle nuove tecnologie; scuole di Teatro e di animazione; ...; circoli tematici; ecc.);
- **Sale da concerto** (con programmi di musica da Camera dedicati a particolari periodi/stili musicali);
- **Centri di studio e divulgazione delle culture di altri Paesi/Continenti** (studio delle lingue; corsi di cucina; centri di studio e ricerca sull'abbigliamento; ...; ecc.)
- **Centri di educazione alle buone pratiche psico fisiche** (centri di supporto alla gestione delle cronicità: palestre; monitoraggio parametri fisiologici; ...; ecc.)

Come sopra indicato, l'individuazione del particolare tipo di servizi offerto alla cittadinanza dovrà, preferibilmente, far leva sulle specifiche caratteristiche del territorio e, soprattutto, sulla evoluzione attesa del profilo socio-economico-culturale della popolazione locale. I servizi sopra indicati potranno risultare un fattore che contribuisce ad incrementare l'attrattività del territorio e favorire l'insediamento di nuove unità familiari.

Affinché le iniziative possano trovare un effettivo riscontro è auspicabile che l'offerta sia pensata anche per fruitori residenti in Comuni limitrofi.

Potenziamento delle risorse dedicate alla sicurezza del Territorio

Il recente inserimento di un agente nell'organico dell'Unione va nella direzione auspicata da molte delle persone che hanno partecipato agli incontri con le Comunità. La richiesta di sicurezza è indubbiamente legata anche al progressivo invecchiamento della popolazione (indice di invecchiamento della popolazione dell'Unione 188%). Uno degli ambiti nei quali dirigere una parte delle efficienze derivanti dal completamento del Processo di Fusione potrebbe essere il potenziamento dell'organico della Polizia Locale. Tale opzione avrebbe anche in vantaggio di focalizzare le attività dell'Amministrazione Comunale su una delle sue funzioni istituzionali, alleggerendo il peso di alcuni servizi che, al contrario, potranno essere delegate a servizi esterni.

Il potenziamento del servizio di Polizia Locale potrà essere realizzato anche attraverso accordi di cooperazione con altre Amministrazioni confinanti.

- Presidio diretto del territorio (sicurezza della viabilità, delle scuole, dei centri abitati);
- Efficacia delle attività di autorizzazione e verifica delle attività commerciali e produttive presenti sul territorio;
- Rendere visibile alla popolazione la presenza diffusa dell'Istituzione su tutti i centri del Territorio

L'incremento degli organici della Polizia Locale è da preferire rispetto al potenziamento di altre componenti per la sua "specificità" e per la sua forte connotazione identitaria con l'Ente Amministrativo Locale.

Promozione e attrattività del Territorio

Il nuovo Comune dovrà saper promuovere lo sviluppo sociale, economico e culturale del territorio, interpretando in chiave più attuale il ruolo dell'Amministrazione Locale.

Le azioni dirette ad accrescere l'attrattività del territorio - sia per le imprese che per nuovi nuclei famigliari – sono molteplici.

- Viabilità
- Istruzione
- Ambiente
- Sicurezza
- Qualità dei servizi resi alla popolazione, in primis, infanzia e anziani
- Pressione fiscale

L'efficacia di tali azioni potrà manifestarsi sul medio e sul lungo termine

Le priorità degli investimenti indicati dall'attuale Amministrazione (Unione Lombarda dei Comuni Oglio Ciria) vanno esattamente in questa direzione. Il conseguimento di una massa critica superiore, le efficienze della gestione ed i proventi derivanti dagli incentivi previsti a livello nazionale e regionale, potranno favorire l'ottenimento dei risultati attesi.

11. ELEMENTI ECONOMICO FINANZIARI

Per una migliore comprensione della struttura finanziaria degli enti coinvolti nel processo di Fusione si evidenziano i seguenti dati:

Situazione patrimoniale

Sintesi dati patrimoniali finanziari

RENDICONTO 2020	Unione Oglio Ciria	Corte de' Frati	Grontardo	Olmeneta	Scandolara RdO	TOTALE
Immobilizzazioni finanziarie	€ -	€ 410.602	€ 367.925	€ 145.143	€ 204.138	€ 1.127.808
Credit	€ 2.396.343	€ 336.293	€ 385.446	€ 196.437	€ 198.339	€ 3.512.858
Disponibilità liquide	€ 312.679	€ 827.801	€ 317.830	€ 262.535	€ 438.854	€ 2.159.699
Debit	€ 1.147.699	€ 1.464.438	€ 1.214.008	€ 1.135.138	€ 806.758	€ 5.768.042

Rendiconto 2020 (€/abitante)	Unione Oglio Ciria	Corte de' Frati	Grontardo	Olmeneta	Scandolara RdO	TOTALE
abitanti	4.269	1.335	1.508	917	509	4.269
Immobilizzazioni finanziarie	€ -	€ 308	€ 244	€ 158	€ 401	€ 264
Credit	€ 561	€ 252	€ 256	€ 214	€ 390	€ 823
Disponibilità liquide	€ 73	€ 620	€ 211	€ 286	€ 862	€ 506
Debit	€ 269	€ 1.097	€ 805	€ 1.238	€ 1.585	€ 1.351

Partecipazioni finanziarie

PARTECIPAZIONI	Corte de' Frati	Grontardo	Olmeneta	Scandolara Ripa d'Oglio	TOTALE
Padania Acque Spa	0,75%	0,85%	0,75%	0,36%	2,71%
Casalasca Servizi Spa	0,05%	0,05%	0,05%	0,05%	0,20%
Parco Oglio Nord	1,31%			0,76%	2,07%
Oglio Po Terre d'Acqua	1,31%				1,31%

Valore partecipazioni finanziarie	€ 410.602	€ 367.925	€ 145.143	€ 204.138	€ 1.127.808
-----------------------------------	-----------	-----------	-----------	-----------	-------------

Tabella 11-1 Partecipazioni finanziarie

Analisi Indebitamento finanziario degli Enti

Debito residuo totale per finanziamenti				
Comuni	Popolazione residente 2020	2018	2019	2020
Corte de' Frati	1.335	€ 1.129.811	€ 1.023.824	€ 917.143
Grontardo	1.508	€ 778.895	€ 729.692	€ 733.350
Olmeneta	917	€ 781.215	€ 712.844	€ 643.186
Scandolara Ripa d'Oglio	509	€ 513.938	€ 455.786	€ 407.883
UNIONE	4.269	€ 225.167	€ 210.177	€ 194.548
TOTALE	4.269	€ 3.429.026	€ 3.132.323	€ 2.896.110

Debito residuo medio per abitante			
Comuni	2018	2019	2020
Corte de' Frati	€ 846,30	€ 766,91	€ 687,00
Grontardo	€ 516,51	€ 483,88	€ 486,31
Olmeneta	€ 851,92	€ 777,37	€ 701,40
Scandolara Ripa d'Oglio	€ 1.009,70	€ 895,45	€ 801,34
Nuovo Ente	€ 803,24	€ 733,74	€ 678,40

Interessi passivi totali			
Comuni	2018	2019	2020
Corte de' Frati	€ 13.806	€ 13.157	€ 12.480
Grontardo	€ 29.588	€ 28.202	€ 26.772
Olmeneta	€ 23.800	€ 22.572	€ 21.287
Scandolara Ripa d'Oglio	€ 28.467	€ 258.459	€ 23.210
Unione	€ 9.328	€ 8.734	€ 8.114
Nuovo Ente	€ 104.989	€ 331.124	€ 91.863

Interessi passivi per abitante			
Comuni	2018	2019	2020
Corte de' Frati	€ 10,34	€ 9,86	€ 9,35
Grontardo	€ 19,62	€ 18,70	€ 17,75
Olmeneta	€ 25,95	€ 24,61	€ 23,21
Scandolara Ripa d'Oglio	€ 55,93	€ 507,78	€ 45,60
Nuovo Ente	€ 24,59	€ 77,56	€ 21,52

Tabella 11-2 Situazione di indebitamento finanziario degli Enti

Analisi spese correnti

Spese per macro aggregati Missione 1

SPESE CORRENTI	2020						
	Corte de' Frati	Grontardo	Olmeneta	Scandolara RdO	Unione Oglio Ciria	Totale	Totale rettificato
Personale dipendente	€ 89.807	€ -		€ -	€ 722.799	€ 812.606	€ 812.606
Imposte tasse carico ente	€ 9.317	€ 2.267	€ 1.221	€ 1.734	€ 50.265	€ 64.803	€ 64.803
Acquisto beni e servizi	€ 32.867	€ 31.790	€ 21.527	€ 51.415	€ 1.507.792	€ 1.645.391	€ 1.645.391
Trasferimenti correnti	€ 729.960	€ 787.944	€ 488.023	€ 260.926	€ 322.283	€ 2.589.138	€ 549.863
Interessi passivi	€ 12.479	€ 26.772	€ 21.287	€ 23.210	€ 8.114	€ 91.862	€ 91.862
Rimborsi e poste correttive	€ 183					€ 183	€ 183
Altre spese correnti	€ 7.797	€ 23.088	€ 9.146	€ 6.800	€ 56.196	€ 103.027	€ 103.027
	€ 882.409	€ 871.862	€ 541.204	€ 344.086	€ 2.667.449	€ 5.307.010	€ 3.267.736
ABITANTI 31-12-2020	1.335	1.508	917	509	4.269		4.269
Spesa corrente media per abitante	€ 660,98	€ 578,16	€ 590,19	€ 676,00	€ 624,84		€ 765,46

* è relativa al costo del Segretario Comunale in Convenzione con altri Enti

Tabella 11-3 Spese correnti per macro aggregati Missione 1

SPESE CORRENTI		2020		
	TOTALE RETTIFICATO	Entrate Tari e Servizi domanda individuale	TOTALE SPESE NETTO ENTRATE	Incidenza % sulle spese correnti
Personale dipendente	€ 812.606		€ 812.606	31%
Imposte tasse carico ente	€ 64.803		€ 64.803	2%
Acquisto beni e servizi	€ 1.645.391	€ 655.838	€ 989.553	38%
Trasferimenti correnti	€ 549.863		€ 549.863	21%
Interessi passivi	€ 91.862		€ 91.862	4%
Rimborsi e poste correttive	€ 183		€ 183	0%
Altre spese correnti	€ 103.027		€ 103.027	4%
	€ 3.267.736	€ 655.838	€ 2.611.898	100%
ABITANTI 31-12-2018	4.269		4.269	
Spese corrente media per abitante	€ 765,46		€ 611,83	

Tabella 11-4 Incidenza % dei macro aggregati sulle spese correnti

Analisi Entrate proprie

Situazione attuale	2021			
Aliquote e tariffe	Corte de' Frati	Grontardo	Olmeneta	Scandolara Ripa d'Oglio
IMU abitazione principale Abitazione principale cat A/1 A/8 e A/9	4,4 ‰	4,5 ‰	4,0 ‰	4,0 ‰
IMU Cat D e altri Immobili gruppo catastale D con esclusione cat. D/10 (produttivi e strumentali agricoli)	8,0 ‰	9,9 ‰	8,6 ‰	10,6 ‰
Altri immobili compresi terreni agricoli fatta eccezione per terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti	8,0 ‰	9,9 ‰	8,6 ‰	1,0 ‰
Aree Fabbricabili	7,6 ‰	9,9 ‰	8,6 ‰	10,6 ‰
Aree Fabbricabili comprese in ATR	6,0 ‰	n.p.	n.p.	n.p.
Unità immobiliari sfitte	n.p.	6,0 ‰	n.p.	n.p.
Immobili merce non venduti	n.p.	n.p.	n.p.	1,0 ‰
ADDIZIONALE IRPEF	0,50%	0,65%	0,50%	0,50%

Tabella 11-5 Aliquote e tariffe attuali (2021)

Sulla base della situazione attuale viene di seguito proposta una ipotesi di omogeneizzazione delle aliquote al fine di procedere conseguentemente alla stima dei potenziali relativi impatti nella dinamica delle risorse future del nuovo Ente come si evince dalla seguente tabella.

Ipotesi nuove aliquote (omogenee)	CORTE	GRONTARDO	OLMENETA	SCAND. R/O
IMU abitazione principale	4,0 ‰	4,0 ‰	4,0 ‰	4,0 ‰
IMU Cat D (con esclusione D/10), altri immobili e terreni agricoli	8,0 ‰	8,0 ‰	8,0 ‰	8,0 ‰
Aree fabbricabili	7,6 ‰	7,6 ‰	7,6 ‰	7,6 ‰
Aree fabbricabili comprese in ATR	6,0 ‰	6,0 ‰	6,0 ‰	6,0 ‰
Addizionale IRPEF	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%

Tabella 11-6 Ipotesi aliquote omogenee fra i Comuni

ENTRATE FISCALI PROPRIE (valori in €)	Totale gettito 2020	Corte de' Frati	Grontardo	Olmeneta	Scandolara R. d'O.	Totale gettito applicando le nuove aliquote	Minor gettito dovuto alla omogeneizzazione delle aliquote (2020)	Minor gettito dovuto alla omogeneizzazione delle aliquote (2021)
IMU	€ 628.597	€ 203.279	€ 207.173	€ 114.653	€ 103.492	€ 545.000	-€ 83.957	-€ 83.185
ADDIZIONALE IRPEF	€ 302.079	€ 83.280	€ 120.422	€ 61.288	€ 37.089	€ 290.550	-€ 11.529	-€ 28.850
TOSAP/COSAP	€ 20.035	€ 4.307	€ 4.228	€ 8.852	€ 2.648	€ 21.160	€ 1.125	€ 0
TARSU TARI	€ 496.752	€ 160.775	€ 163.081	€ 102.910	€ 69.986	€ 516.120	***	***
TOTALE Entrate proprie (principali)	€1.447.463	€ 451.641	€ 494.904	€ 287.703	€ 213.215			
TOTALE Entrate proprie (nuove aliquote)		€467.220	€ 440.210	€ 281.900	€ 183.500	€ 1.372.830		
DELTA GETTITO		€ 15.579	-€ 54.694	-€ 5.803	-€ 29.715		-€ 94.001	-€ 112.035

Tabella 11-7 Previsione gettito imposte post omogeneizzazione delle aliquote

Altre sono le tariffe per servizi erogati dall'Ente che oggi sono diverse nei quattro Comuni di cui vengono di seguito rappresentate le principali che dovranno essere oggetto di specifica considerazione in sede di costituzione del nuovo Ente.

Tariffe Cimiteriali (comparazione tariffe vigenti)				
	Corte de' Frati	Grontardo	Olmeneta	Scandolara Ripa d'Oglio
Diritti di esumazione straordinaria per loculi e tumuli	€ 385	€ 200	€ 365	€ 220
Diritti di tumulazione	€ 320	€ 170	€ 300	€ 150
Concessione loculi durata anni	50	30	40	30
Concessione loculi tipo a)	€ 2.750	€ 2.500	€ 2.000	€ 2.200
Concessione loculi tipo b)	€ 1.900	€ 2.000	€ 2.800	€ 1.700
Concessione loculi tipo c)	€ 1.250	€ 1.250	€ 2.300	€ 1.100
Concessione loculi neonati		€ 800		
Concessione cellette ossario durata anni	50	30	40	30
Concessione ossari	€ 400	€ 350	€ 350	€ 350
Concessione aree per Cappelle di famiglia	665 €/mq	600 €/mq	630 €/mq	300 €/mq
Concessione area per costruzione tumuli		600 €/mq	€ 1.260	
Illuminazione votiva				
quota allaccio	€ 29,00	€ 18,00	€ 29,00	€ 15,25
canone annuo per punto luce	€ 18,50	€ 18,00	€ 18,50	€ 15,25

Tabella 11-8 Comparazione tariffe cimiteriali vigenti

Costi di costruzione ed oneri di urbanizzazione				
	Corte de' Frati	Grontardo	Olmeneta	Scandolara Ripa d'Oglio
Costo di costruzione Determinazione del Responsabile del Settore tecnico n. 7 del 16-1-2020	€ 412,28	€ 412,28	€ 412,28	€ 412,28
Oneri di Urbanizzazione				
DELIBERE DI APPROVAZIONE	G.C. 25 del 27-4-2010	G.C. 43 del 6-11-2014	G.C. 33 del 18-10-2010	G.C. 56 del 25-9-2013
INCIDENZA ONERI DI URBANIZZAZIONE				
Edifici destinati alla residenza € al mc				
Ambito storico / Aree di Recupero / Insediamenti Rurali storici				
Nuove costruzioni/demolizioni/ricostruzione				
URB 1a	€ 2,26	€ 2,37	€ 2,41	€ 0,36
URB 2a	€ 5,07	€ 5,32	€ 6,18	€ 0,93
Restauro, risanamento, ristrutturazione				
URB 1a	€ 1,36	€ 1,43	€ 1,44	€ 0,22
URB 2a	€ 1,13	€ 1,19	€ 1,37	€ 0,21
Ambito consolidato prevalentemente residenziale				
Nuove costruzioni/demolizioni/ricostruzione				
URB 1a	€ 2,71	€ 2,85	€ 2,89	€ 0,43
URB 2a	€ 5,07	€ 5,32	€ 6,18	€ 0,93
Restauro, risanamento, ristrutturazione				
URB 1a	€ 1,81	€ 1,90	€ 1,93	€ 0,29
URB 2a	€ 1,69	€ 1,77	€ 2,08	€ 0,31

Costi di costruzione ed oneri di urbanizzazione					
		Corte de' Frati	Grontardo	Olmeneta	Scandolara Ripa d'Oglio
Ambito di trasformazione residenziale					
Nuove costruzioni/demolizioni/ricostruzione					
	URB 1a	€ 4,07	€ 4,27	€ 4,33	€ 0,65
	URB 2a	€ 5,07	€ 5,32	€ 6,18	€ 0,93
Restauro, risanamento, ristrutturazione					
	URB 1a	€ 1,81	€ 1,90	€ 1,93	€ 0,29
	URB 2a	€ 1,69	€ 1,77	€ 2,08	€ 0,31
Edifici ed impianti per Industria e artigianato € al mq					
Nuove costruzioni/demolizioni/ricostruzioni					
	URB 1a	€ 14,65	€ 15,38	€ 16,47	€ 2,48
	URB 2a	€ 6,92	€ 7,27	€ 6,02	€ 0,90
	Smaltimento	€ 5,51	€ 5,79	€ 6,71	€ 1,00
Restauro, risanamento, ristrutturazione					
	URB 1a	€ 7,33	€ 7,70	€ 8,24	€ 1,24
	URB 2a	€ 3,46	€ 3,63	€ 3,01	€ 0,45
	Smaltimento	€ 2,75	€ 2,89	€ 3,36	€ 0,50
Edifici in zona agricola € al mq					
a) Strutture coperte adibite ad allevamento					
	URB Primaria	€ 14,65	€ 15,38	€ 16,47	
	Urb secondaria	€ 8,79	€ 7,27	€ 8,92	
	Smaltimento	€ 5,86	€ 5,79	€ 6,59	
b) altre strutture coperte o semichiuse					
	URB Primaria	€ 6,92	€ 9,23	€ 6,02	
	Urb secondaria	€ 4,15	€ 4,36	€ 3,01	
	Smaltimento	€ 2,77	€ 3,47	€ 2,40	
c) altre strutture coperte aperte su almeno tre lati					
	URB Primaria	€ 5,51	€ 6,15	€ 6,59	
	Urb secondaria	€ 3,31	€ 2,91	€ 2,40	
	Smaltimento	€ 2,20	€ 2,31	€ 2,68	
Riduzione per interventi di restauro, e ristrutturazione riduzione del		50%	50%	50%	
Maggiorazione per interventi che sottraggono superfici agricole		1,5%	1,5%	1,5%	

Tabella 11-9 Comparazione costi di costruzione e oneri di urbanizzazione

Indicatori di bilancio

INDICATORI DI BILANCIO (Valori percentuali quando non specificato assoluti)	CORTE DE' FRATI	GRONTARDO	OLMENETA	SCANDOLARA RIPA D'OGGIO	UNIONE
Rigidità strutturale di bilancio					
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	18,56	7,99	14,80	17,38	27,92
Entrate correnti					
Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	113,35	109,80	104,39	113,35	100,39
Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	102,33	103,13	101,37	105,71	97,72
Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	79,66	78,51	70,16	70,66	12,29
Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	71,92	73,74	68,12	65,89	11,96
Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	124,80	89,39	86,15	110,80	82,32
Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	112,64	84,94	86,28	106,05	78,38
Anticipazioni dell'Istituto tesoriere					
Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	0	0	0	0	0
Spese di personale (N.B. tutto il personale è nell'organico dell'Unione fatta eccezione per il Segretario Comunale)					
Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	9,43	0,21	0,17	0,22	27,42
Spesa di personale pro capite	*64,20	1,26	0,93	1,40	168,71
Esternalizzazione dei servizi					
Indicatore di esternalizzazione dei servizi	0,16	0,00	0,67	0,08	37,22
Interessi passivi					
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	1,23	2,97	3,84	5,83	0,34
Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti					
Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	5,44	5,32	9,43	21,65	8,87
Investimenti diretti pro capite (in valore assoluto)	40,25	33,51	58,36	0,00	61,67
Investimenti complessivi pro capite (in valore assoluto)	40,25	33,51	58,36	174,95	61,67
Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	300,29	226,62	155,44	15,75	-13,45
Quota investimenti complessivi finanziati da debito	0	0	0	0	0

* è relativa al costo del Segretario Comunale in Convenzione con altri Enti

INDICATORI DI BILANCIO - segue (Valori percentuali quando non specificato assoluti)	CORTE DE' FRATI	GRONTARDO	OLMENETA	SCANDOLARA RIPA D'OGGIO	UNIONE
Analisi dei residui					
Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	93,65	97,47	93,50	98,51	95,75
Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	20,58	55,55	81,28	77,58	65,26
Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	71,23	88,18	66,72	79,59	79,01
Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	36,45
Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Smaltimento debiti non finanziari					
Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	24,57	35,11	20,78	75,26	79,65
Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	16,18	41,57	73,24	97,28	80,20
Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	74,35	69,30	78,92	53,42	45,69
Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	7,40	89,05	71,56	51,12	91,00
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al Comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	26,10	27,22	15,72	20,23	13,54
Debiti finanziari					
Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0	0	0	0	0
Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	9	6	8	10	7
Sostenibilità debiti finanziari	11	8	15	17	1
Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)					
Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	87,69	47,50	58,61	92,55	16,40
Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Incidenza quota accantonata nell'avanzo	11,02	49,82	37,10	6,22	4,63
Incidenza quota vincolata nell'avanzo	1,29	2,68	4,28	1,23	79,33
Disavanzo di amministrazione					
Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 11-10 Riepilogo principali indicatori di bilancio dei Comuni e dell'Unione

Analisi effetti economico finanziari della Fusione

Spese

Procedendo all'analisi delle principali aree interessate dalla razionalizzazione generata dal processo di fusione si evidenziano le principali aree di riduzione della spesa considerando che l'impatto sull'organizzazione del personale per riduzione della attuale quadruplicazione dei processi amministrativi e finanziari viene considerata unicamente per una unità di personale (pensionamento non sostituito) i quanto le restanti due unità di risorse umane che verrebbero liberate saranno riorientate verso servizi rivolti alla cittadinanza in funzione della riorganizzazione del modello organizzativo che verrà adottato.

Spese organi di governo

Componenti gli Organi Istituzionali	Situazione attuale	Nuovo Ente	Differenza
Sindaci	4	1	-3
Assessori	8	4	-4
Consiglieri	40	12	-28
Presidente Unione	**		
Assessori e Consiglieri Unione	**		
Totale	52	17	-67%

** non conteggiati in quanto nominati tra i componenti gli organi dei Comuni

Tabella 11-11 Riduzione attesa dei componenti gli organi istituzionali

Organi Istituzionali spesa funzionamento	Rendiconto 2020	Nuovo Ente (**)	Differenza
Corte de' Frati	27.768		
Grontardo	17.743		
Olmeneta	15.589		
Scandolara Ripa d'Oglio	13.034		
Unione	9.417		
		50.000	
Totale	83.551	50.000	-40%
Risparmio spesa organi Istituzionali (€)			33.551

** calcolata applicando il massimo delle indennità previste dal Tuel

Tabella 11-12 Risparmio atteso sulla spesa di funzionamento organi istituzionali

Spese gestione sistemi informativi

Spese per gestione dei sistemi informativi (€)	Corte de' Frati	Grontardo	Olmeneta	Scandolara R. d'O.	Unione Oglio Ciria	Totale
Spesa Attuale	17.400	6.000	5.400	5.400	91.000	125.200
Risparmio previsto						30%
Risparmio spesa servizi informativi						37.560

Tabella 11-13 Risparmio atteso sulle spese di gestione sistemi informativi

RIEPILOGO RISPARMI SPESA CORRENTE (€)	
Organi istituzionali	30.000
Segreteria generale	30.000
Spesa per sistema informativo	35.000
Spese materiale vario di funzionamento	20.000
Spese mantenimento edifici	**
TOTALE	115.000

** da quantificare in relazione alle scelte organizzative

Tabella 11-14 Riepilogo risparmi di spesa corrente attesi

Entrate

I contributi percepiti dallo Stato e dalla Regione Lombardia, finalizzati all'incentivazione dell'Unione, negli ultimi cinque anni sono i seguenti

Contributi (€)	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Regione Lombardia	138.469	119.388	114.656	92.535	70.661	535.709
Stato	98.784	63.972	74.314	66.923	70.292	374.285
Totale	237.253	183.360	188.970	159.458	140.952	909.994

Tabella 11-15 Contributi all'Unione negli ultimi 5 Anni

Tenuto conto della vigente normativa come più sopra illustrata nel capitolo del quadro normativo e pertanto considerando i nuovi Contributi attesi e l'interruzione dei contributi sino ad oggi percepiti

si addivene al seguente quadro di rappresentazione dei benefici finanziari generati dal processo di fusione dei quattro enti.

Contributi incentivanti diretti previsti			
Contributo Statale	60% dei trasferimenti 2010 x 10 anni	€	717.014
Contributo Regionale	Contributo straordinario pari all'ultima annualità riconosciuta all'Unione	€	70.661
TOTALE Contributi primo anno		€	787.675
TOTALE Contributi annuali per ogni anno dal 2° al 10°		€	717.014
TOTALE Contributi incentivanti complessivi nei 10 anni		€	7.240.799

Differenza beneficio finanziario rispetto al gettito attuale	€	5.831.272
Differenza annua rispetto al gettito attuale dal 2° anno	€	576.061

Tabella 11-16 Benefici finanziari generati dal processo di fusione

Si evidenzia che il Contributo Statale calcolato come previsto dalla normativa è esposto in ragione Dell'importo massimo previsto, ma tale importo può essere condizionato dalla disponibilità delle risorse complessivamente messe a disposizione dal Bilancio dello Stato e dal numero dei nuovi Enti che costituendosi chiedono l'accesso ai benefici previsti. Per contro, si specifica che nel calcolo è stato considerato in deduzione del nuovo beneficio previsto dalla normativa statale il contributo regionale riconosciuto nell'anno 2020 pur prevedendo nei prossimi anni una riduzione dello stesso e quindi un ulteriore potenziale miglioramento del saldo attivo.

Simulazione Gestione finanziaria corrente post-fusione

Le dinamiche economico-finanziarie successive alla costituzione del nuovo Ente tenuto conto dei risparmi di spesa e delle nuove entrate previste come sopra dettagliate e considerando l'invarianza di tutti gli altri fattori sono sintetizzate nei seguenti prospetti di sintesi:

ENTRATE CORRENTI 2020 (€)	UNIONE Oglio Ciria	CORTE de' FRATI	GRONTARDO	OLMENETA	SCANDOLARA R. D'O.	TOTALE
Entrate proprie tributarie	6.660	478.695	518.615	311.574	246.836	1.562.381
Fondo perequativo dello Stato		193.378	148.989	162.854	127.796	633.017
Trasferimenti da amm.ni Centrali	94.753	230.774	238.072	153.327	95.889	570.085
Trasferimenti da Amm.ni Locali	214.882	4.200	2.590	2.700	3.400	227.772
Altre Entrate correnti	220.326	284.872	224.644	118.867	62.338	911.048
TOTALE	536.621	1.191.919	1.132.911	749.323	536.260	3.904.304

		PREVISIONE ENTRATE POST FUSIONE			DIFFERENZA POST FUSIONE		
ENTRATE CORRENTI (€)	TOTALE 2020	Nel 1° anno	Nel 2° anno	TOTALE nei 10 anni	Nel 1° anno	Nel 2° anno	Totale nei 10 anni
Entrate proprie	1.562.381	1.447.381	1.447.381	14.473.813	-115.000	-115.000	-1.150.000
Fondo perequativo dello Stato	633.017	633.017	633.017	6.330.170	0	0	0
Trasferimenti da Amm. Centrali	570.085	1.216.807	1.216.807	12.168.073	646.722	646.722	6.467.221
Trasferimenti da Amm. Locali	227.772	227.772	157.111	1.641.769	0	-70.661	-635.950
Altre Entrate correnti	911.048	911.048	911.048	9.110.484	0	0	0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.904.304	4.436.026	4.365.365	43.724.309	531.722	461.061	4.681.271

		Nel 1° anno	Nel 2° anno	TOTALE nei 10 anni	Nel 1° anno	Nel 2° anno	Totale nei 10 anni
TOTALE SPESE CORRENTI	3.267.736	3.152.736	3.152.736	31.527.360	- 115.000	- 115.000	- 1.150.000

Beneficio finanziario netto nei 10 anni post fusione	5.831.272
---	------------------

12. RIEPILOGO ADEMPIMENTI OPERATIVI E TEMPISTICA PREVISTA

Di seguito vengo rappresentati i principali adempimenti e formalità da mettere in campo per realizzare un processo di fusione tra i Comuni di CORTE DE FRATI, GRONTARDO, OLMENETA e SCANDOLARA RIPA D'OGLIO prevedendo l'istituzione di un nuovo Comune. Il nuovo Comune assumerà la denominazione che emergerà dal referendum consultivo indetto per far esprimere la popolazione residente in merito alla Fusione e appunto alla denominazione del nuovo Comune. In merito si ricorda che per espressa previsione della Legge regionale non è previsto alcun quorum di partecipazione e la proposta di Fusione deve riscontrare il parere positivo della maggioranza dei votanti.

Adeguamento Statuti Comunali

Gli Statuti adottati dai quattro Comuni interessati al processo di Fusione prevedono tra le forme di partecipazione la consultazione referendaria consultiva e **sono già stati adeguati** alle previsioni contenute nella legge regionale che disciplina i processi di fusione tra Comuni che prevede all'art. 7 quinquies che il referendum deve riguardare gli elettori dei comuni interessati e gli aventi diritto al voto sono gli elettori iscritti nelle liste valide per le elezioni regionali. Gli elettori iscritti all'anagrafe italiani residenti all'estero (AIRE) sono convocati secondo le modalità previste dalla normativa statale e per la validità del referendum non è richiesta la partecipazione al voto della maggioranza degli aventi diritto.

Iter procedurale ante-fusione

Ciascun Consiglio Comunale **adotta una deliberazione preliminare adottando lo studio di fattibilità** che rappresenti col supporto di adeguate analisi gli obiettivi, i percorsi e l'impostazione del processo di fusione.

I Consigli stabiliscono un termine (non inferiore a 60 gg) entro il quale, chiunque abbia interesse, può presentare osservazioni e proposte sull'iniziativa.

Si procede alla **pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento** e della delibera sul sito istituzionale dei Comuni oltre che sugli ordinari canali di comunicazione istituzionale.

Debbono essere attivati **confronti preliminari pubblici** per garantire un'adeguata diffusione informativa e partecipativa della popolazione.

La delibera preliminare deve essere inviata alla Regione Lombardia entro 10 gg dall'approvazione.

Trascorsi 60 giorni dalla pubblicazione delle Delibere preliminari i Consigli Comunali debbono **considerare le osservazioni ricevute** e deliberare, a maggioranza, sulla effettuazione del **referendum consultivo comunale preliminare** alla richiesta di avvio della procedura per la presentazione del progetto di legge regionale.

Il referendum deve essere calendariato entro e non oltre 180 gg dalla data di delibera di indizione.

Entro il 45° gg antecedente alla data del Referendum dovranno essere affissi i manifesti di convocazione dei comizi.

All'esito della procedura: i Consigli Comunali possono presentare **richiesta al Presidente della Giunta regionale** per la promozione della relativa procedura e per la presentazione del progetto di legge.

Il progetto di legge è accompagnato da una relazione **(Studio di fattibilità) che evidenzia le esigenze di più razionale assetto del territorio**, di carattere storico, culturale, sociale, economico e finanziario e di organizzazione e gestione dei servizi che la giustificano

Il Presidente della Giunta Regionale, a seguito della verifica dei requisiti formali da parte della Giunta regionale, **trasmette il progetto di legge al Presidente del Consiglio Regionale** (entro 90 gg dalla stessa richiesta). **Il presidente della Giunta regionale comunica ai Comuni richiedenti la decisione assunta** (entro 20 gg). I pareri resi al Consiglio regionale si intendono favorevoli (oltre il termine di 30 gg dalla ricezione del progetto). **Il Consiglio regionale delibera, su proposta della commissione consiliare competente, in merito alla possibilità di assumere i referendum consultivi effettuati dai comuni interessati.**

Le spese per il confronto preliminare (Referendum) sono sostenute dai Comuni e rimborsate dalla Regione.

A seguito della Legge regionale di istituzione del nuovo Comune, il Prefetto provvede con proprio provvedimento procede alla nomina di un Commissario, che esercita le funzioni di Sindaco, Giunta e Consiglio comunali per la temporanea amministrazione del nuovo Comune e fino all'insediamento dei nuovi organi eletti con le successive consultazioni elettorali.

Iter procedurale post-fusione

Il Commissario prefettizio del nuovo Comune viene coadiuvato, fino all'elezione dei nuovi organi e senza oneri finanziari, da un Comitato consultivo composto dagli ultimi Sindaci in carica presso i Comuni estinti, che deve essere consultato sullo schema di bilancio e sull'eventuale adozione di varianti agli strumenti urbanistici.

I Consiglieri comunali cessati per effetto dell'estinzione dei Comuni derivanti da fusione continuano a esercitare, fino alla nomina dei nuovi rappresentanti da parte del nuovo Comune, gli incarichi esterni loro eventualmente attribuiti.

Analoga disposizione vale per tutti i soggetti nominati dai Comuni estinti in Enti, aziende, istituzioni o altri organismi, che continuano a esercitare il loro mandato fino alla nomina dei successori

Riflessi operativi successivi alla istituzione del nuovo Comune

Fino all'entrata in vigore dei nuovi atti comunali approvati dal Commissario prefettizio o dai nuovi Amministratori, restano in vigore, con riferimento a territori e popolazione dei Comuni che li hanno approvati, gli atti normativi, i piani, i regolamenti, gli strumenti urbanistici e i bilanci dei Comuni estinti.

Al fine di facilitare le procedure di richiesta di assegnazione dei nuovi codici (fiscale, catastale e statistico) nel caso di fusione con istituzione di nuovo Comune, gli uffici della Giunta Regionale

inviano apposite comunicazioni, rispettivamente, all'Agenzia delle Entrate (codici fiscale e catastale) e all'ISTAT (codice statistico).

Nel caso di omonimia di vie e piazze in alternativa alla modifica è possibile mantenere il nome vigente accompagnato dal nome della località originaria.

Anche con l'Istituzione del nuovo Comune resta valida, nei documenti dei cittadini e delle imprese, l'indicazione della residenza con riguardo ai riferimenti dei Comuni estinti fino alla scadenza naturale dei documenti stessi, sarà trasmesso ad ogni cittadino residente specifica certificazione.

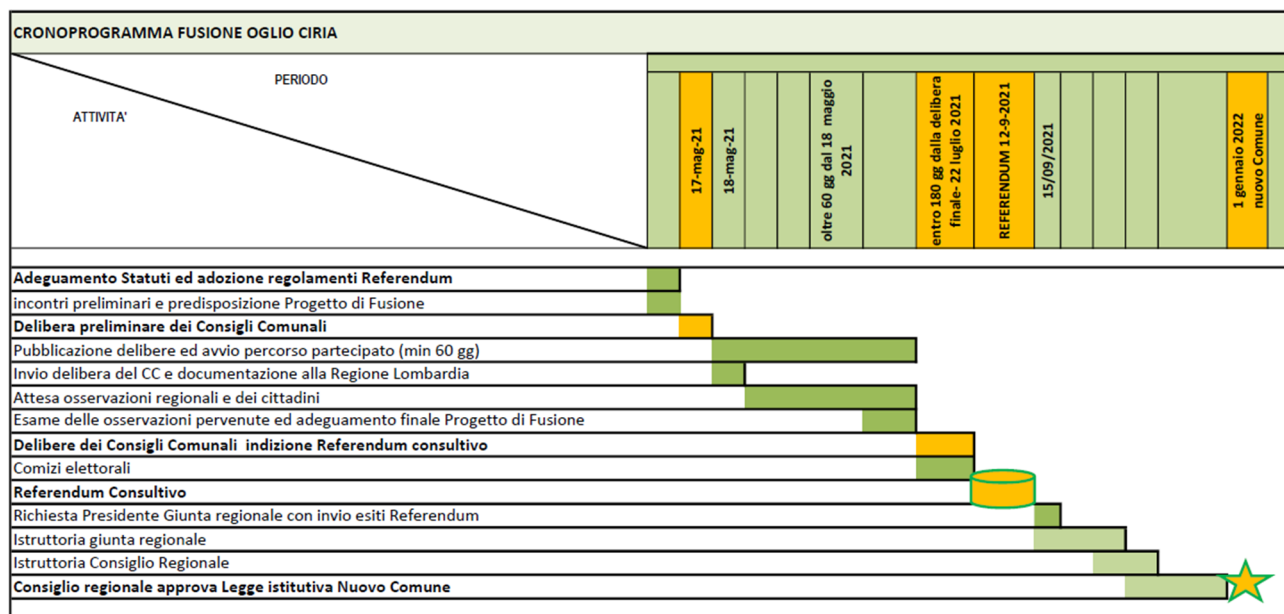
Nel nuovo Comune istituito mediante fusione possono essere conservati distinti codici di avviamento postale dei Comuni preesistenti, nel caso di Corte de Frati ed Olmeneta sono già uguali (26010) mentre quello di Grontardo è 26044 e Scandolara R/O 26047.

In sintesi, per quanto riguarda i cittadini **non vi sono adempimenti da espletare dopo l'istituzione del nuovo Comune** oggetto di fusione fatta eccezione per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale.

Tempistica prevista

La pianificazione delle attività è stata finalizzata all'obiettivo di perfezionare, in caso di favorevole esito della consultazione referendaria, il processo di Fusione in tempo utile per garantire l'espletamento ordinato di tutte le attività di aggiornamento delle banche dati dei vari Enti coinvolti prima della decorrenza del nuovo Comune prevista per il 1° Gennaio 2022.

ed è sintetizzata nel seguente diagramma:



13. Allegati: sono riportati in un documento a parte

- A. Elenco Norme di riferimento
- B. Rilievo della Voce della Cittadinanza
- C. Elenco Cespiti iscritti al Catasto dei Fabbricati
- D. Elenco Cespiti iscritti al PRA
- E. Bozza Statuto del Nuovo Ente